QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 3 Giugno 1958
Anno XIV - N. 131
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, (tel. 42-039, 50-880, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Ancora una notte di inquietudine e di accesi contrasti al Parlamento

Improvviso intervento di De Gaulle per strappare il terzo voto di fiducia

L'Assemblea, dopo aver concesso a larga maggioranza i pieni poteri per l'attività di governo e per l'Algeria, esita a rinunciare ad ogni controllo sulla riforma della costituzione - Il generale si presenta alla Camera, piega l'opposizione dei socialisti ed ottiene 350 sì contro 163 no - Ambiguità degli estremisti algerini di fronte al nuovo ministero

De Gaulle mentre esce dall'albergo per recarsi all'Assemblea. Il vivace contrasto sul progetto di riforma costituzionale ha costretto i suoi collaboratori a chiedere d'urgenza l'intervento del generale. Egli ha raggiunto immediatamente la Camera per sollecitare, con un intervento personale, il voto della legge (Telefoto)

L'ultimo giorno

Non è stata una grande domenica, né per la Camera né per il generale. De Gaulle, accolto senza entusiasmo, ha letto un breve documento con la richiesta dei pieni poteri per sei mesi, nel tentativo di « salvare ancora una volta » il paese, lo Stato, la Repubblica. L'Assemblea gli ha accordato quei poteri, ma non all'unanimità: ai sono opposti molti radicali, alcuni democristiani, metà dei socialdemocratici ed infine i comunisti. Questi avevano i minori titoli per difendere la democrazia, perché dovunque arrivino al potere, la distruggono; solo le accorate proteste di Mendès-France e di Mitterrand, già compagni del generale nella Resistenza, hanno dato una drammatica nobiltà all'opposizione repubblicana e salvato l'onore del Parlamento. Mentre Pflimlin nello scrutinio prima della sua caduta aveva ottenuto 408 voti, 329 sono stati sufficienti per la vittoria di De Gaulle.

Ieri è stato l'ultimo giorno della Quarta Repubblica. La Camera, riunita ancora una volta, ha concesso al nuovo presidente la facoltà di governare con decreti-legge per un semestre, sperando che questo tempo breve sia sufficiente a risolvere una crisi tanto grave; gli ha rinnovato ampi poteri per l'Algeria; ha accettato, sia pure mordendo il freno, che la riforma costituzionale (come sarà preparata dal nuovo governo) venga sottoposta non alle Camere, ma al giudizio diretto del popolo attraverso referendum. Può darsi che fra qualche mese l'Assemblea sia convocata ancora, solo per approvare i bilanci; dopo, quasi certamente verrà sciolta e nascerà la Quinta Repubblica, con un volto diverso da quello che abbiamo conosciuto finora.

Il generale, che pur voleva l'accordo di tutti i partiti « nazionali » (comunisti esclusi), si è accontentato di una limitata maggioranza e nella formazione del ministero ha dato prova di moderazione. Per sé ha tenuto, con la Presidenza, la Difesa; e coadiuvario negli affari militari ha scelto un funzionario civile. A parte alcuni tecnici, cui sono affidati gli Esteri e gli Interni, sono entrate nel governo tre personalità del mondo parlamentare: l'ultimo presidente del Consiglio, Pflimlin; il segretario del partito socialista, Guy Mollet; il conservatore Pinay, rappresentante della destra economica, che regge il dicastero delle Finanze, un posto di enorme importanza data la crisi finanziaria attraversata dalla Francia. Tra i pallidi personaggi che occupano le altre cariche, fa spicco André Malraux: romanziere e critico di grande talento, uomo di accesa fantasia, passato dall'estrema sinistra all'estrema destra, ritorna (come durante la guerra) alle Informazioni. Non è entrato nel governo nessun militare, nessun rappresentante degli oltranzisti o della sedizione algerina, da Soustelle e Bidault. Un ministero provvisorio? E' dubbio che esso possa durare a lungo nella forma attuale, potenti interessi cercheranno di mutarlo; ma bisogna ricordare che il generale non è un politico intrigante e che dimostrò sempre spirito di fedeltà per i suoi collaboratori.

L'« uomo della provvidenza » è andato al potere nelle forme legali, i presidenti del Consiglio di ieri sono ministri al suo fianco, ed i francesi hanno accolto la sua investitura senza reazioni. E' un primo passo; ma tutti i problemi restano da risolvere, né le dichiarazioni del generale hanno chiarito con quale programma concreto egli intenda affrontarli. Predomina su tutte l'angosciosa questione dell'Algeria. Il nuovo ministero non è quello che si attendevano i colonialisti e nemmeno i militari della tendenza più irrequieta; d'altra parte De Gaulle, anche se sembra disposto a fare ai musulmani concessioni più generose di quelle promesse da Gaillard e Pflimlin (né alcuno oserebbe accusarlo di disfattismo), non accetterà mai le esigenze dei capi del Fronte di liberazione algerino, che reclamano l'indipendenza già concessa da Parigi alla Tunisia ed al Marocco.

Questi i fatti. Dalle informazioni raccolte negli ultimi giorni, appare chiaro che la Quarta Repubblica, ridotta all'impotenza dall'incapacità di prendere delle decisioni, ha ceduto quand'era con le spalle al muro. Il presidente Coty, allorché inviò all'Assemblea il messaggio con la tragica alternativa: « o De Gaulle o le mie dimissioni », non era più sicuro della fedeltà delle truppe metropolitane. Commento ragionevole è forse quello di un grande europeo, Robert Schuman: « Bisognava rassegnarsi e scegliere il male minore ». Infatti la ascesa del generale attraverso un'apparente legalità sembra, almeno per ora, il male minore. Dobbiamo augurarci che fra qualche settimana o qualche mese si possa ripetere lo stesso giudizio sugli avvenimenti storici della scorsa settimana.

Un discorso di otto minuti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 giugno.

Il generale De Gaulle ha ottenuto questa notte con 350 « sì » e 163 « no » i poteri per la riforma della costituzione francese.

La votazione si è svolta in un'atmosfera drammatica dopo un intervento diretto del generale che aveva posto il Parlamento davanti all'alternativa: o la Camera approvava senza emendamenti le sue richieste o egli si sarebbe subito dimesso.

La maggioranza parlamentare che votò ieri l'investitura di Charles De Gaulle a presidente del Consiglio era già piuttosto scarsa: invece dei quattrocento voti che il generale avrebbe voluto, ne ebbe soltanto 329 contro 224. Questo modesto margine si era ancora ridotto oggi quando l'Assemblea Nazionale aveva approvato i pieni poteri al nuovo governo con 322 voti contro 232.

Le difficoltà non erano dunque del tutto superate perché De Gaulle considerava ancora la sua posizione provvisoria finché il Parlamento non gli avesse accordato « i mezzi per governare », cioè finché non avesse approvato le modifiche alla procedura per la riforma della Costituzione. Il nuovo voto doveva avvenire con una maggioranza qualificata: i tre quinti delle due Camere, oppure i due terzi della sola Assemblea Nazionale.

Nell'attesa, De Gaulle non aveva ancora completato il suo Ministero e non si era trasferito al Palazzo Matignon, sede della Presidenza del Consiglio, ma continuava a vivere e a lavorare nell'albergo La Pérouse. L'eventualità che la riforma costituzionale non avesse ottenuto la maggioranza qualificata necessaria alla sua approvazione non costituiva comunque un motivo di caduta del nuovo governo perché De Gaulle aveva già deciso che, in questo caso, sarebbe ricorso ad un referendum popolare.

In ogni modo, il generale aveva già deciso di partire mercoledì per Algeri e il generale Salan ha ha avvertito la popolazione. Alcuni ministri lo accompagneranno, e in particolare quello dell'Algeria, che egli installerà nelle sue funzioni.

Non sarà un compito facile, a giudicare dalle reazioni che il primo elenco dei ministri ha provocato negli ambienti colonialisti e in quelli dell'insurrezione militare. La presenza nel nuovo governo di uomini come Louis Jacquinot, Antoine Pinay e Guy Mollet, i cui nomi sono legati a tutti i ripensi che l'esercito francese, nonostante il suo indiscutibile valore, ha subito negli ultimi anni, ha scontentato un po' tutti: Jacquinot era ministro della Francia d'oltremare all'epoca di Dien Bien Phu, Pinay ministro degli Esteri quando fu data l'indipendenza al Marocco, e Mollet è l'uomo della disgraziata avventura di Suez. Il timore che, completando la lista del ministero, il generale possa ricorrere ad altri di questi ravvenanti ha amareggiato molti degli entusiasmi provocati dalla sua investitura.

Ad Algeri, Charles De Gaulle sarà accolto di sicuro da grandiose manifestazioni, però non mancheranno le pressioni per influenzare gli sviluppi della sua politica. Naturalmente, non si tratterà delle stesse pressioni che i colonialisti esercitarono, passando a vie di fatto, su Guy Mollet nel gennaio 1956, ma non per questo saranno meno insistenti, specie da parte di quei gollisti, come Jacques Soustelle, che hanno avuto la delusione di essere stati messi in disparte dal generale.

Significativo a questo proposito è che Radio Algeri ha continuato a trasmettere anche oggi i messaggi cifrati che indirizzava nei giorni scorsi ai complici del complotto residenti nella Francia metropolitana. Per tutta la giornata, a Parigi sono stati intercettati infatti messaggi di questo genere: « Dal montone al sergente: la vostra visita qui è indispensabile entro 24 ore ».

Nei giorni scorsi, questi messaggi avevano sparso l'allarme nella popolazione, che li interpretava come l'annuncio di imminenti sollevamenti di guarnigioni militari, lanci di paracadutisti, colpi di mano sul tipo di quello di Ajaccio, ed avevano determinato quello stato d'animo che portò alle dimissioni di Pierre Pflimlin nonostante l'Assemblea Nazionale gli avesse accordato la fiducia con una votazione molto maggiore di quella che ha avuto ieri De Gaulle.

Che significato possono avere questi messaggi, ora mai che il generale ha assunto il potere? L'interpretazione che sembra più probabile è che gli estremisti non abbiano ancora smobilitato e che mantengano in efficienza le reti della congiura in attesa di vedere quali sviluppi avrà la politica del nuovo governo.

Charles De Gaulle è intervenuto stanotte all'Assemblea Nazionale per la discussione sulla riforma costituzionale. Non era invece presente nel pomeriggio, quando sono stati votati i pieni poteri. Lo sostituiva al banco del governo Pierre Pflimlin, ministro di stato, il quale, rispondendo alle obiezioni di vari oratori, ha dichiarato che « non è nelle intenzioni del Governo di creare giurisdizioni di eccezione, né di modificare i principi essenziali in materia sociale ». L'ex-Presidente del Consiglio ha poi chiarito in quali condizioni il Governo potrà prendere decisioni in caso d'urgenza senza interpellare il Parlamento, e ha fatto osservare che la relativa procedura è fissata con chiarezza nel testo della legge. Ad una domanda di Jules Moch, Pflimlin ha specificato che « la denuncia dei trattati internazionali e la proclamazione dello stato d'assedio non figurano fra i poteri accordati al Governo ».

Prendendo la parola davanti all'Assemblea nazionale nella seduta notturna, De Gaulle ha minacciato di rassegnare le dimissioni da primo ministro se il Parlamento non approva in pieno il suo programma di riforme costituzionali. Egli ha lasciato capire che ciò vorrebbe dire la guerra civile. Il generale ha detto di non essere disposto ad accettare gli emendamenti proposti dalle commissioni parlamentari al suo piano sulla nuova Costituzione.

L'intervento del generale è durato circa otto minuti. Egli appariva severo e irritato. Alzatosi in piedi per parlare, De Gaulle si era rivolto al presidente dell'Assemblea, Le Troquer, senza prendere posto nella tribuna degli oratori ma servendosi di un microfono collocato sul banco del governo. Le Troquer lo ha subito interrotto, invitandolo a rivolgersi all'Assemblea.

De Gaulle ha affermato che, nelle discussioni che hanno seguito l'investitura, ha constatato che nessuno ha chiesto che fossero mantenute le istituzioni ormai sono state finora; ciò vuol dire che tutti sono d'accordo sulla necessità di riformarle.

« Ho anche constatato — ha proseguito il generale — che fra le critiche, molte sono di uomini ai quali rimango profondamente attaccato per ragioni legate al passato e, spero, all'avvenire: sono convinto che se arriveremo a modificare, a partire dall'Assemblea nazionale e grazie al popolo, i testi in questione saremo numerosi, se non forse noi soli, a ritrovarci insieme ».

Applausi su quasi tutti i banchi hanno salutato le parole di De Gaulle, interpretate come un'apertura e un invito a unirsi a lui, rivolto a coloro che ieri votarono contro l'investitura del nuovo governo. Subito dopo, nei corridoi di Palazzo Borbone, molti hanno creduto di poter affermare che De Gaulle non abbia ancora completato il suo ministero, appunto nella speranza di poter convincere alla collaborazione quegli esponenti dei partiti democratici, come Pierre Mendès-France e François Mitterrand che ha avuto al fianco nella Resistenza, ma che ora non hanno potuto approvare il tentativo, compiuto sotto la minaccia dell'insurrezione militare.

Alle ore 22,40 l'Assemblea ha interrotto la seduta per consentire ai vari gruppi parlamentari un particolare esame del problema e la decisione sul voto.

Nella notte si aveva la votazione. Il risultato era favorevole alle proposte di riforma costituzionale formulate da De Gaulle. Hanno votato « sì » 350 deputati; i « no » sono stati 163.

Mentre il generale parlava all'Assemblea nazionale, anche il Consiglio della Repubblica (Senato) accordava con 260 voti favorevoli e 48 contrari i pieni poteri al governo per la durata di sei mesi.

Poco prima della votazione all'Assemblea, numerosi camion carichi di forze di polizia circondavano i dintorni di Palazzo Borbone come nei giorni scorsi nei momenti in cui la crisi era più acuta. Il voto favorevole a De Gaulle sembra aver riportato, stanotte, una certa distensione.

Sandro Volta

Malcontento ad Algeri per i ministri di De Gaulle

I colonialisti delusi per l'esclusione di Soustelle dal governo - Il generale annuncia il suo arrivo per domani ed invita la popolazione alla calma

(Nostro servizio particolare)

Algeri, 2 giugno.

La composizione del governo De Gaulle sembra avere profondamente deluso i francesi d'Algeria, che non riescono a capacitarsi che Jacques Soustelle, il « cervello » della sedizione, sia stato lasciato fuori della compagine ministeriale. Le prime manifestazioni di malcontento si sono svolte ieri sera, poche ore dopo l'investitura concessa dall'Assemblea al generale. Verso mezzanotte qualche centinaio di giovani si sono riuniti nel Forum per commentare la nuova formazione governativa. Gli animi sembravano accesi e i capi del movimento sedizioso hanno fatto di tutto per placarli. Ci è riuscito il gen. Massu, che ad un certo momento ha preso la parola dicendo: « Noi siamo fiduciosi. Nelle prossime ore avremo la soluzione per la quale ci battiamo dal 13 maggio. La via legale, che noi seguiamo con pazienza, comporta alcune amarezze, ma queste amarezze saranno dissipate tra poco. Viva Soustelle, viva De Gaulle! ».

La folla si è sciolta, ma è chiaro dalle parole di Massu che neanche il comandante dei paracadutisti è soddisfatto del governo costituito da De Gaulle. Léon Delbecque, uno degli esponenti più in vista del « Comitato di salute pubblica per l'Algeria e il Sahara », è già partito per Parigi per esprimere al generale alcune riserve sulla composizione del suo Gabinetto. Il Comitato è infatti preoccupato per l'inclusione nel governo di un numero troppo alto di « difensori » del sistema parlamentare e teme reazioni incontrollate dei colonialisti.

Il gen. Salan si è fatto portavoce del malcontento della folla presso il generale De Gaulle, col quale ha avuto oggi un lungo colloquio per telefono. Dando notizia della conversazione ai microfoni di Radio Algeri, Salan ha detto oggi che il gen. De Gaulle giungerà ad Algeri mercoledì. « Il Capo del governo — ha aggiunto Salan — prega la popolazione francese d'Algeria di mantenersi calma e di avere fiducia in lui. Lo stesso invito vi rivolgo io: siate tranquilli e sereni ».

Delusione e scontento per la compagine ministeriale di De Gaulle trapelano anche in un articolo di Alain de Sérigny, direttore del quotidiano l'*Echo d'Alger*. « L'avvento al potere del generale De Gaulle ha ricondotto la Francia sulla via della grandezza — scrive Sérigny —. L'investitura ha messo il Paese nelle mani di un uomo che ha sempre creduto nei destini della Francia ». Il nuovo governo viene tuttavia definito dall'articolista « un direttorio piuttosto che una normale compagine ministeriale ». « Nella sua composizione provvisoria — prosegue de Sérigny — esso riflette meno preoccupazione per la consueta formula parlamentare che non un desiderio di equilibrio fra le principali correnti dell'opinione pubblica».

Scambio di messaggi fra Macmillan e il generale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 giugno.

(r. a.) Il primo ministro britannico Macmillan e il nuovo primo ministro francese De Gaulle si sono oggi scambiati cordiali messaggi personali e, secondo voci insistenti, Macmillan avrebbe intenzione di recarsi a Parigi a far visita a De Gaulle subito dopo il ritorno degli incontri con Eisenhower. Il premier britannico in passato fu in stretti rapporti personali col generale francese, col quale lavorò nel 1943 ad Algeri, quando Churchill lo inviò nel Nord-Africa come rappresentante di Londra presso il Comitato nazionale francese di Liberazione. Il viaggio negli Stati Uniti del Primo ministro britannico avrà inizio alla fine di questa settimana.

Il messaggio che Macmillan ha inviato stamane a De Gaulle diceva: « In occasione della vostra investitura come presidente del Consiglio di Francia vi mando i miei migliori auguri. Sarò molto lieto di rinnovare la nostra amicizia del tempo di guerra che si formò nei giorni in cui, come presidente del Comitato nazionale di liberazione voi conducevate la Francia alla vittoria. Ricordando quei giorni e quegli indissolubili legami di amicizia e di interessi che uniscono i nostri due Paesi mi auguro di poter lavorare con voi per la causa comune ».

Il generale De Gaulle ha risposto nei termini seguenti: « Gli auguri contenuti nella vostra cara lettera mi hanno molto commosso. Condivido pienamente i vostri sentimenti per quanto riguarda i legami fra i nostri due Paesi. Ricordo anch'io con grande simpatia la nostra collaborazione personale durante i tempi della guerra che Francia e Gran Bretagna hanno combattuto insieme per la libertà del mondo. Avremo molto da fare insieme e lo farò con grande piacere ».

Assicurazioni di De Gaulle a Burghiba e Maometto V

Parigi, 2 giugno.

De Gaulle ha inviato al presidente tunisino Burghiba e al re del Marocco, Maometto V, messaggi nei quali esprime la sua intenzione di adoperarsi a favore delle amichevoli relazioni con i due Paesi.

A Burghiba, il generale ha scritto: « Mi affretto ad esprimervi la mia intenzione di definire con voi, ove voi ne siate disposto, le attuali divergenze fra i nostri due Paesi e le condizioni necessarie per mantenere i buoni rapporti nel futuro. Nel frattempo, io ritengo che i nostri due governi dovrebbero evitare ogni iniziativa che possa concorrere ad aggravare la situazione attuale. Questo è quanto io chiederò a tutte le autorità francesi ».

Chiuso in solitario orgoglio anche di fronte all'Assemblea

De Gaulle domenica apparve nell'aula senza un fedele al fianco, sdegnò anche l'applauso, abbandonò gli appunti sul tavolo - E' il primo a credere nel suo mito

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 2 giugno.

E' stato osservato che in Francia gli eroi sono considerati senza età, perpetuamente oggetto di celebrazione, di venerazione, di devozione non ostante il passare degli anni. Mistinguett e le sue gambe erano ancora gloria nazionale che la brava donna aveva passato gli ottanta; nessuno la paralizzò tolse a Sacha Guitry il primo posto come uomo di spirito e di trovate; e quando, nel 1940, la Francia cercò un uomo che la dirigesse traverso eccezionali traversie, si trovò naturalissimo tirar fuori dalla naftalina il vittorioso di Verdun, e farlo capo dello Stato quando era ormai ottantacinquenne, e poco meno che tombé en enfance.

De Gaulle ha sessantasette anni; e non si può dire che un uomo di questa età sia troppo vecchio per governare, e tanto meno per fare una rivoluzione, che è certamente cosa assai più facile; ma insomma anche in questa occasione, ritrovandosi il Paese nella catastrofiche condizioni descritte con duro realismo nella « dichiarazione ministeriale » di ieri, non si è trovata altra soluzione che tirar fuori ancora una volta dal museo delle glorie imbalsamate il generale De Gaulle, calato dal 1945 « l'uomo della Provvidenza », « l'uomo del miracolo », « il più illustre dei francesi; che per tredici anni si è tenuto lontano da una reale attività politica. E che, anche quando delle anime e contenuto alla Resistenza, e offerse il modo alla sua patria battuta ed invasa di emergere dalla guerra come vincitrice, e fu a capo del primo governo libero della Quarta Repubblica, mostrò qualità e atteggiamenti che non sono proprio quelli ideali di un uomo di Stato e di governo. (Forse il lettore vorrà sapere una buona volta come si calcolano queste repubbliche francesi. La prima prende inizio dalla decapitazione di Luigi XVI, anno 1793, e termina nel 1804 con Napoleone imperatore; la seconda comincia con la rivoluzione del 1848 e finisce nel 1852 con il secondo impero; la terza va dal 1870 al 1940, ed è quella simboleggiata nel monumento che sorge in Piazza della Repubblica a Parigi, una prosperosa matrona in cima ad un'alta colonna, col pingue braccio levato a reggere, se ricordo bene, un ramo di ulivo; mèta obbligatoria di tutte le dimostrazioni popolari della capitale).

Dicono di De Gaulle che quando presiedeva fra il '44 e il '46, il Consiglio dei ministri, il solo riguardo che aveva nuovo di essi era quello di lasciarli parlare; non ritenendosi impegnato in alcun modo a tenere conto delle loro proposte. Esaltato di sé al punto di proclamarsi una nuova Giovanna d'Arco; infatuato della sua patria tanto da scrivere all'inizio delle sue Memorie che essa « è la prima di tutte le nazioni o non ha diritto di esistere (« Il nostro Paese, qual è, fra gli altri, quali sono, deve, se non vuole incorrere in rischio di morte, guardare in alto e tenersi diritto; la Francia non è la Francia se non ha la grandezza »). E persuaso di essere superiore agli altri mortali, tanto che non si è dato mai la briga di farsi dare un titolo di maresciallo per i suoi meriti personali (è tuttora soltanto generale di divisione); e non ha amici, o pochissimi (i quali pochissimi si ridurrebbero a due, Gaston Palewski, attuale ambasciatore a Roma, e Soustelle); e anche di questo ha fatto motivo d'orgoglio: « Sono un uomo solo », ha detto più volte. Se in questi tredici anni di vita privata abbia acquistato più filosofico senso delle cose e maggior misura di giudizio di un tempo si lascia dire agli altri, è troppo presto per dirlo.

Nelle memorie di Jacques Dumaine, che fu capo del protocollo degli Esteri dopo la guerra, c'è la storia divertente della grana che piantò il generale quando, il novembre del 1945, al momento di recarsi alla Camera per la solenne inaugurazione della Costituente, seppe che non erano previsti gli onori militari alla sua persona; e insistette per avere una scorta militare. Ma nella tradizione o nei regolamenti del Parlamento il fatto non è previsto. Solo dopo un lungo lavoro di esegesi di fonti, ed un minuzioso studio di un Traité pratique di droit parlementaire si poté arrivare ad un compromesso: scorta armata sì, ma solo fin dentro al cortile. Ieri, bisogna dire, il generale arrivò molto semplicemente e borghesemente in automobile, senza scorta (e probabilmente avendo dimenticato che nel 1946, lasciando bruscamente la carica di presidente del Consiglio, giurò che a Palazzo Borbone non avrebbe rimesso mai più piede).

Tuttavia una manifestazione dell'antico orgoglio può vedersi in quel suo entrare solo nell'aula, senza un fedele al fianco, senza un gruppetto di ammiratori dietro; solo dans sa morne grandeur solitaire, come scrisse un suo biografo. E sedersi solo al banco di prima ministro, fra i banchi vuoti destinati al Gabinetto; e dopo di avere letto la sua dichiarazione andarsene per le spicce dalla tribuna, senza attendere la fine dell'applauso, passando senza guardarsi intorno sotto il settore della estrema sinistra (che a sua volta non mosse collo né mutò sguardo); e abbandonando sulla tavoletta del banco da cui s'era alzato per andare alla tribuna un foglio di carta che vi aveva deposto sopra arrivando. Quel foglio rimase lì per tutto il tempo della seduta, e sembrava simboleggiasse l'assente personaggio che chiedeva all'Assemblea l'investitura di primo ministro. (Chiedendo venia per il paragone, quel foglio poteva essere la stessa cosa del biglietto che Carlo Porta lasciava sul suo tavolino d'impiegato accanto al cappello: « De Carlo Porta l'è cuel chì el capell, — se no ghe minga lu, besta anche quell ».).

Ad ogni modo è già grazia che sia venuto alla Camera: fino alla vigilia si affermava che aveva l'intenzione di non presentarsi, facendo leggere da un altro il suo breve discorso. Ma si dice che qualcuno gli abbia ricordato che di questa procedura esisteva un solo precedente, e di cattivo augurio; quando nel 1940 Pétain fece leggere la sua dichiarazione da Laval; e De Gaulle ha rinunciato al suo proposito.

Altra sua caratteristica dicono sia quella di adoperare gli uomini senza lasciarsi pieger da sentimenti personali; e c'è chi ne trova conferma nel fatto che sabato scorso, radunando presso di sé i capi partito, dichiarò spontaneamente che non avrebbe chiamato Soustelle al Gabinetto. Si dice da altri che la mancata nomina di Soustelle è indice che il generale che, come ho detto, aveva già messo molta acqua nel suo vino, è ormai stato preso dentro nel gioco degli accorti Mollet e Pflimlin, che lo dirigeranno a modo loro, facendosene uno strumento per la pacificazione della nazione e l'allontanamento dello spettro di un fronte popolare; di cui Mollet e Pflimlin hanno più paura che dei generali ribelli di Algeria. Perché insomma i commenti odierni dei vari ambienti politici e diplomatici non fanno che proporre queste due alternative, senza sapere per quale delle due risolversi; o il generale si tiene ai patti assunti di buona fede, agisce da uomo d'onore come si è mostrato finora, intende veramente dare opera alla rigenerazione del Paese e alla soluzione dei più urgenti problemi in leale collaborazione con gli uomini che ha chiamato accanto a sé; oppure — e qui i casi sono due — si presenta con il sorriso e le lusinghe, come già altri dittatori, soltanto per eludere fra breve le speranze e la fiducia; o, con tutta la sua buona fede e la sua lealtà, sarà ben presto sopraffatto da forze oscure e prepotenti che gli prenderanno la mano. Sulla l'avvenire potrà dire quale di queste prospettive è la buona.

Paolo Monelli

Il governo del generale De Gaulle ha tenuto ieri la sua prima riunione all'Hôtel « La Pérouse ». Nella tre foto, da sinistra, Guy Mollet, Pierre Pflimlin e Antoine Pinay all'uscita al termine della seduta (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Cominciano preparativi e progetti

Pensiamo agli abiti per andare in vacanza

Le novità per il mare: costumi pudichi, tute elastiche, prendisole a tunica; ma il due pezzi non tramonterà - Si può essere eleganti anche in montagna

Termometro a 26 gradi, cielo azzurro dal mare alle montagne, due giorni e mezzo di libertà; non si voleva di meglio perchè i torinesi si affrettassero a lasciare la grigia e tumultuosa vita cittadina per concedersi un anticipo di vacanze. Si calcola che centomila se ne siano andati. Ieri sera gli ultimi treni in arrivo dalla Riviera hanno scaricato a Porta Nuova una folla affaticata, ma festante. Sull'autostrada, su tutte le grandi arterie che convergono verso Torino, le macchine hanno formato fino a tarda notte lunghe colonne punteggiate di luci.

Giovedì, Corpus Domini, è di nuovo festa. Un proloco alle ferie che per molte famiglie cominceranno l'indomani dalla chiusura delle elementari. I più hanno già fissato l'appartamento al mare o in montagna. Dei prezzi abbiamo detto altra volta: quasi immutati rispetto all'estate '57 quelli per gli appartamenti in affitto, maggiorati dal 5 al 15 % i prezzi delle pensioni.

Come si è orientata la scelta? La moda ha il suo peso anche qui, ma per la soluzione del dilemma generale, mare o montagna, conta anche il parere del medico: per i bambini gracili il clima prealpino (700-1000 metri); per gli anemici, i rachitici, i convalescenti, i sofferenti d'infiammazioni croniche alle vie respiratorie, il mare; per i cardiopatici e i nervosi di tutte le età, il lago o la collina. Il medico, in genere, lascia libera la scelta a tutti quelli — la maggioranza — che sono stanchi a causa del lavoro e hanno bisogno di ritemprare il corpo con salutari passeggiate o nuotate. La fatica mentale non ha nulla a che fare con quella fisica. Uniche raccomandazioni: esercizio moderato, soprattutto all'inizio, regime igienico, niente alcool, poco fumo, lungo riposo: almeno 8 ore per notte.

Da adesso al sospirato momento in cui chiuderanno le valige e si spediranno i bauli, la parola è alle donne: sia che debbano pensare per sè, sia che alla loro previdenza si affidi tutta la famiglia. Vestirsi per il mare, vestirsi per la montagna: piccoli, grandi problemi, che vogliono buon gusto, praticità, denaro.

La disperata e capricciosa esigenza della moda fa apparire quest'anno superato l'abbigliamento dell'estate scorsa. Niente paura. Qualcosa di nuovo accanto all'usato, una modifica, un tocco intelligente potrà sistemare la situazione. E' vero che la moda pretende costumi da bagno pudichi, lievi scollature, magari manichine. Ma è vero anche che, come si diceva la titolare di un grande negozio del genere, il due pezzi non tramonterà.

Volete essere originali con pochi biglietti da mille? Ecco qua. Una casacca di spugna arlecchino, o una corta giacchetta, o una vestaglietta a sarong con le vivacissime righe disuguali che abbiamo preso a prestito dal Messico. O un nuovo prendisole a tunica (naturalmente a righe) con vita bassa, bretelline e pieghe chiuse nel corpo. Gonne arricciate, e a pieghe, calli scolli a barchetta; prendisole stampati con calzoncini piuttosto corti; casacche con scolli abbondanti su pantaloni molto stretti: questo è un buon corredo per la adolescenti. Popeline, cotone, tela stampata a grandi fiori. Un sarto francese ha lanciato i fazzoletti: un po' grandi con meravigliosi disegni stizzichi, servono a confezionare prendisole, camicette, vestaglie, persino vestiti da pomeriggio.

Avete una bella figliola, che vuole a tutti i costi il difficile «a sacco»? Bene, scegliete una stoffa a righe disuguali bianche e azzurre: niente maniche, scollature quadrata. E per la disposizione delle righe lasciate fare al sarto. Oppure fatele un camiciotto lungo fino alle ginocchia, in tela blu, con lunghi spacchi sulle gambe. Regalatele anche una stoffa allegra perchè si faccia una «camiciona» alla Baby Doll. Sarà felice. Per le signore, non giovanissime, meglio «il trapezio», si adatta a tutte. Per le donne molto sottili e longilinee, nuovissime le tute elastiche con scollatura appena accennata e pantaloni corsari che scendono appena sotto il ginocchio. E per le ore eleganti gli stampati, le scollature generose, i bolero a sacco, le mantelline.

Per la montagna, più tradizionale e più austera, non sono cambiate molte cose. Lasciamo i corredi per le escursioni, le belle e sempre nuove giacche a vento di nailon. Diremo dei blusotti diritti e lunghi come camicie, in popeline e lino, stretti sotto la vita da un elastico, come le giacche a vento; dei camiciotti a righe baiadera di tela o velluto sciolti sui fianchi, dei pantaloni classici, senza rivolti senza tasche, dai colori impensati: corallo, turchese, arancio. Sono «pezzi» da riposo. Per chi sale, per chi cammina, la tenuta è sempre uguale. Salve un tipo di maglione che ha una fibra sintetica unita alla lana e pare resista bene all'acqua.

Con pantaloni, camicetta e prendisole, capi che si sposano e si separano con facilità, si può affrontare anche il «camping», un'abitudine che prende piede a poco a poco anche da noi. Per 50 mila lire si può comprare una tenda e andare a dormire in riva al mare o sotto le stelle. Con 200 mila lire c'è persino il frigidaire e la cucina a gas, oltre all'illuminazione. C'è chi pratica il «camping» con tanto di roulotte, e chi si accontenta della «vespa», il materiale da trasportare non occupa poi molto posto.

E per chi non voglia prendere l'alloggio, o fissare l'albergo, soprattutto per chi è solo, è tempo ormai di scegliere tra i viaggi organizzati. Con 87 mila lire si va a Palma di Maiorca (9 giorni); con 233 mila in Lapponia (16 giorni) con 148 mila in Egitto (12 giorni), con 39 mila in Svizzera (6 giorni), con 75 mila in Spagna, con 135 mila oltre alla Spagna si visita il Portogallo. Ce n'è per tutti i gusti. L'importante è scegliere, e sceglierli in tempo per non perdere l'occasione migliore.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,8
MINIMA +15,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 21, pressione 745,3, umidità 62%, cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** annuvolamenti irregolari. **Temp. a Caselle:** mass. + 26; min. + 11,8; media + 18,9

Una grandiosa sfilata militare per la festa della Repubblica

Cinquemila militari su quattrocento mezzi motorizzati - Il gen. Lorenzotti consegna diciannove encomiche al valore - Un elegante ricevimento a cui sono invitati nelle sale della Prefettura

I reparti motorizzati sfilano in piazza Castello, fra gli applausi della cittadinanza

La celebrazione del 12° annuale della Repubblica si è svolta in una cornice di folla plaudente. Alla tradizionale parata militare in piazza Castello hanno assistito tutte le autorità. Sul palco apicale, dove sventolava il gonfalone del Comune, decorato di medaglie d'oro per la Resistenza, la cerimonia ha avuto inizio alle 10, con l'arrivo del comandante la Regione nord-ovest, gen. Lorenzotti, che aveva passato in rassegna le truppe schierate in piazza Vittorio Veneto e via Po. Prima che le varie formazioni si mettessero in marcia, sono state consegnate 19 ricompense al valore.

La più alta decorazione è stata appuntata dal gen. Lorenzotti sul petto del tenente colonnello degli Alpini Domenico Rossotto, per il suo comportamento nella campagna di Russia. Quattro medaglie d'argento sono state conferite alla memoria del tenente pilota Silvio Cella. Anche il vigile urbano Albino Falasco è salito sul palcoscenico per ricevere una medaglia d'argento, essendosi distinto come pilota nei cieli del Mediterraneo e in Tunisia durante l'ultima guerra.

Conclusa la cerimonia della premiazione, ha avuto inizio la parata dei reparti del Presidio di Torino e delle rappresentanze di quelli di Pinerolo, Rivoli, Susa e Venaria. In tutto 5.300 uomini, 400 mezzi motorizzati, oltre cento cannoni, mortai, obici e carri armati.

Erano presenti tutti i Corpi e tutte le specialità: esercito, aviazione, carabinieri, guardia di finanza e di P.S., polizia stradale. Sulla lunga, impeccabile colonna che si snodava dal Po a piazza Castello sfrecciavano gli aerei della «Cremona». Il rito è terminato con gli onori militari al gonfalone della città. Due ali di folla hanno applaudito le forze armate lungo il percorso e dalle tribune erette davanti alla Prefettura e al monumento al Duca d'Aosta.

Nel pomeriggio, alle 17,30, il Prefetto dott. Rodolfo Saporiti ha dato — come gli anni scorsi — un ricevimento nel Palazzo del Governo. Vi hanno partecipato circa 600 invitati: autorità, parlamentari, personalità della cultura e dell'industria, il corpo consolare, funzionari degli Uffici pubblici, del Comune e della Provincia, grandi e eleganti signore.

Abbiamo notato tra la folla degli ospiti il Primo Presidente della Corte d'Appello prof. de Litala, il Procuratore Generale dott. Nigro, il comandante la Regione militare gen. Lorenzotti, il comandante del Presidio e di tutti i reparti di stanza a Torino, il Sindaco avv. Peyron, il Presidente della Provincia prof. Grosso, il questore dott. Ottena con i vice-questori dott. Allitto e Leone, i Rettori dell'Università e del Politecnico, il Direttore generale della Sanità Pubblica prof. Marotta, i «Premi Nobel» per la chimica prof. Chain, Bovet e Oge, il prof. Julius Leonard copresidente della «British Chemical Society».

A ricevere gli ospiti erano il dott. Saporiti con la consorte donna Elena. Lungo la loggia che dalla scalea conduce alle sale, al passaggio degli invitati scattavano sull'attenti carabinieri in alta uniforme e guardie di P.S. del reparto di rappresentanza.

Sulla soglia della prima sala l'atmosfera di cerimonia svaniva: il Prefetto e la gentile signora accoglievano tutti con cordialità spontanea. Il ricevimento animatissimo si è protratto fino alle 20.

Acrobazie e dispiaceri di un ingegnere sessantenne

Si cala dal 4° piano con una fune per liberare un alloggio allagato

Dall'esterno fa scendere il figlio sul balcone del 3° piano, mentre i padroni sono assenti; poi scende egli stesso - Ma rimane in trappola e quando vuole risalire la moglie disperata gli impedisce di "fare il Tarzan,, - I pompieri, prima di soccorrerlo, chiamano la polizia

Ore 12,30 di ieri. L'ing. Giuseppe Grabbi di 60 anni, abitante al secondo piano del palazzo di corso Francia 236, ha appena finito di mangiare. Ad un certo momento dà un'occhiata verso il cortile e allibisce: dal balcone-ballatoio del terzo piano il sta rovesciando una vera e propria cascata d'acqua. «Ah, perbacco!» — esclama l'ingegnere — scommetto che i signori del piano di sopra sono usciti e hanno dimenticato i rubinetti aperti». Avverte la moglie, la figlia Maria, il figlio Luigi di 17 anni. Il qual figlio Luigi è incaricato di salire e di suonare alla porta dei signori Vinay (titolari della tabaccheria di corso Francia 300). Come previsto, alle lunghe scampanellate nessuno risponde: i Vinay sono usciti.

L'acqua seguita a ruscellare giù impetuosamente. La soluzione più logica e più semplice sarebbe di far una telefonata ai vigili del fuoco. Ma nessuno ci pensa e l'ing. Grabbi prende in pugno la situazione. «Qui bisogna provvedere e in fretta» dice e provvisto di una grossa fune si presenta con il figlio all'alloggio del quarto piano, abitato dai signori Colombatto. Per l'ing. Grabbi, ex-ufficiale degli alpini e amante d'azione, non c'è che una via, rischiosa, ma sicura: calarsi con la fune dal un balcone all'altro.

Detto fatto attacca la corda alla ringhiera del quarto piano. Da sotto la moglie si agguanta e grida: «Ma siete diventati matti? Volete proprio rompervi l'osso del collo?». Breve e agitato conciliabolo fra padre e figlio e alla fine il giovane Luigi, arditamente, scavalca la ringhiera, s'abbranca alla corda e inizia la discesa, penzolando nel vuoto. La madre si copre gli occhi. Dagli otto piani del palazzo sporgono facce dall'espressione terrorizzata e allibita. Ma l'acrobazia termina felicemente. Il giovanotto tocca il balcone del terzo piano, entra nell'appartamento dei Vinay. Il guaio è più grosso di quel che si pensava. I rubinetti sono perfettamente chiusi; l'acqua sgorga a zampillo dal foro di scarico del lavandino di cucina: evidentemente s'è otturato il tubo principale di scarico della casa. Il Luigi torna sul balcone e fa rapporto al padre. «Va bene — dice l'ingegnere — avvertiremo tutti gli inquilini dei piani superiori che non usino l'acqua sino a riparazione del guasto... Adesso tu rientra alla base».

L'ing. Grabbi: «Non potevo lasciar allagare la casa»

Il figlio cerca di uscire dall'alloggio per la strada più naturale, la porta d'ingresso. Ma inutilmente. La serratura è diabolica, non si può farla scattare dall'interno. Nuovo colloquio sul balcone. «Papà, non ce la faccio ad aprire». «Sciocchezza — tuona l'ingegnere — ora vengo lì e ti faccio vedere». La moglie, inorridita, fa di tutto per trattenerlo, lo scongiura di desistere con le lacrime agli occhi. Ma l'ing. Grabbi reagisce violentemente. «Un vecchio alpino come me dovrebbe patire le vertigini?». «Ma alla tua età non ci si mette a fare Tarzan!» grida la moglie. «Largo, lasciatemi lavorare» e abrulla l'ingegnere e senz'altro, con notevole agilità, supera la ringhiera e si affida alla corda. La corda, per fortuna tiene e il padre, tra un scopito generale di sollievo, raggiunge il figlio. Però, niente da fare per la porta. Non si apre. «Pazienza — dichiara l'intrepido professionista — usciremo con la fune e con la fune risaliremo». Ma dall'alto la moglie lo diffida nel modo più arreso ed energico di prodursi in un «numero» così pericoloso.

Intanto, molto saggiamente, la figlia Maria ha telefonato ai pompieri. Il pompieri accorrono dalla caserma di borgo San Paolo con una grande scala a rampani. Si portano al quarto piano e l'ing. Grabbi li saluta calorosamente. «Un momento — dice il graduato che comanda la pattuglia — ma ler signori sono gli inquilini dell'alloggio?». «No — gli risponde l'ingegnere — gli inquilini sono fuori, noi ci siamo calati qua per la faccenda dell'acqua». «Benissimo — replica il pompiere — in casi come questo ci vuole la presenza di un agente di pubblica sicurezza». Telefonata al commissario di P. S. San Paolo e di lì ad un quarto d'ora arriva il brigadiere Migliaro. Si può accertare che ne i due Grabbi hanno compiuto una violazione di domicilio, l'hanno compiuta per urgente necessità e a fin di bene. Il brigadiere autorizza, i pompieri calano le scale. «Ingegnere, se la sente?». «Un vecchio alpino come me? Ma volete scherzare?». Senza incertezze e con salda «presa» il Grabbi, seguito dal figlio effettua l'ultima acrobazia del giorno e dal terzo si cala al secondo piano. Alle 15 l'avventura è conclusa, i vigili del fuoco e la polizia si ritirano. L'ingegnere stacca la corda, l'arrotola, se la riporta a casa borbottando «Non si sa mai, può servire per un'altra volta...».

— In un appartamento al terzo piano di via San Secondo 27 si è sviluppato un incendio: gli inquilini se n'erano andati lasciando su di un tavolo il ferro da stiro attaccato alla spina. Il ferro aveva a poco a poco bruciato il tavolo, aveva fatto un buco ed era caduto sul pavimento. L'intervento dei pompieri serviva a soffocare il principio d'incendio.

Ventenne muore folgorato in una cabina elettrica

Un giovane operaio ha perso la vita in seguito ad un grave infortunio sul lavoro. E' il ventenne Giovanni Campese, abitante a Testona, in strada Genova 139, dipendente dell'impresa Labor che ha sede in via Duchessa Jolanda 46. Ieri mattina il Campese si trovava in un'officina degli stabilimenti Mirafiori; con altri due meccanici stava compiendo la pulizia del pavimento dei corridoi di una cabina elettrica. Ad un certo momento, non è ancora accertato per quale motivo egli apriva la porta di una cella in cui era in tensione un cavo a 3000 volt. L'infelice si avvicinava al cavo e rimaneva investito da una tremenda scarica. Subito accorrevano i compagni di lavoro e il medico di servizio che gli prestava la prima assistenza. Il Campese veniva poi avviato in ambulanza alla autoteria Martini, dove malgrado le pronte cure prodigategli decedeva poco dopo il suo arrivo.

Proteste di genitori preoccupati

Da un mese Torino attende il vaccino contro la polio

Le scorte si sono esaurite per l'improvvisa ondata di vaccinazioni - Una prima partita è attesa entro otto giorni - La richiesta in maggio: 10.000 fiale

Si fa sentire il caldo, la gente si ricorda della poliomielite, si affanna a cercare le fiale del vaccino, non le trova, protesta che non era il caso di far tanta campagna a favore della vaccinazione se non si è in grado di provvedere al fabbisogno. E' da quasi un mese che a Torino mancano le fiale, e con Torino sono senza il Piemonte e la Liguria perchè nella nostra città ha sede il deposito regionale. Da Napoli, dove l'Istituto sieroterapico prepara il vaccino, una decina di giorni addietro avevano assicurato che un forte quantitativo era pronto e si attendeva il controllo dell'Alto Commissariato per la Sanità per metterlo in vendita. Entro la fine di maggio, si diceva, Torino sarebbe stata rifornita. Pare invece che si debba attendere ancora una settimana.

La causa prima della insufficiente disponibilità di vaccino è da ricercarsi nello scarso interesse dimostrato all'inizio dalla popolazione. Già abbiamo pubblicato che nell'ultimo trimestre del 1957 in Piemonte e Liguria erano state vaccinate soltanto 700 persone. Di colpo i genitori si sono svegliati con il caldo — in maggio la richiesta è arrivata a 10 mila fiale — e l'Istituto si è trovato in momentanea difficoltà. La preparazione del vaccino richiede lunghi mesi e non è possibile accrescere la produzione da un giorno all'altro.

Il medesimo fenomeno è avvenuto negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna anni addietro: dopo aver superato l'iniziale diffidenza (negli Stati Uniti il vaccino nel preparato da uno dei cinque istituti autorizzati aveva dato la morte ad una decina di bambini e settanta circa avevo contagiato di polio) la gente fece grande richiesta che non si poté subito soddisfare.

Una causa che vincola la produzione del vaccino in Italia è la disponibilità delle scimmie. Il virus della polio viene coltivato sul tessuto renale del macaco (e, quando non ci sono i macachi, del cercopiteco). I macachi, di due diverse famiglie, vengono dall'India e dalla Malesia. In aprile le grandi piogge hanno rallentato la caccia perchè la foresta diventava impenetrabile. Ora la caccia è ripresa e la ditta Mollinar di Torino ha già mandato in settimana scorsa in aereo a Casella ed attendono di partire via treno per Napoli. Per il vaccino della polio si prevede il sacrificio di un migliaio di scimmie all'anno.

Tornando alla vaccinazione ricordiamo che occorrono tre fiale: la seconda dopo 4 settimane dalla prima, la terza dopo 6-7 mesi. Gli ultimi studi hanno accertato che il beneficio della prima non viene ridotto anche se si ritarda il quinche settimana la seconda. E questo ripetiamo per coloro che si angustiano perchè non trovano le fiale.

Nel congresso internazionale di medicina tenutosi di recente a Filadelfia, Salk ha dichiarato che statistiche condotte su milioni di bambini hanno permesso di stabilire che dopo la prima fiala il pericolo della polio è ridotto del 60 per cento, dopo la seconda dell'80 per cento e scompare del tutto o quasi (dal 90 al 100 per cento a seconda dei soggetti) con la terza. Egli ha suggerito una iniezione di richiamo a distanza di quattro anni.

La vaccinazione è consigliata ai bimbi di tutte le età e specialmente in tenera età perchè meno difesi dall'assalto del virus, ed alle donne in attesa di essere madri. Le fiale debbono essere tenute a temperatura (tra i 2 ed i 10 gradi perchè non si alterino. Fare attenzione con questi caldi. Ieri sera siamo riusciti a trovare due fiale in due diverse farmacie. Ci spiace di dover dire che una delle due farmacie teneva la scatola con la fiala sopra una mensola di marmo perchè sprovvista del frigorifero. Con il caldo di questi giorni quale efficacia potrà ancora avere quel vaccino? Perchè gli stessi farmacisti non ottemperano alle prescrizioni dell'Istituto?

La proclamazione ufficiale dei 18 senatori del Piemonte

La cerimonia in Corte d'Appello

Sono terminati ieri i calcoli dell'ufficio elettorale regionale per il Senato ed il presidente dott. Cottafavi ha proclamato eletti i 18 senatori del Piemonte. Accanto ad ogni nome diamo il numero dei voti validi e la percentuale in rapporto al numero degli elettori.

Democrazia Cristiana: Giovanni Sartor; (collegio di Alba) 66.343 voti, percentuale 48,72 %; Giovanni Giraudo (Cuneo-Saluzzo) 63.460 e 46,57 %; Giovanni Battista Bertone (Mondovì) 63.338 e 46,36 %; Teresio Guglielmone (Pinerolo) 72.634 e 44,76 %; Leopoldo Barocco (Asti) 56.106 e 39,66 %; Paolo Desana (Casale-Chivasso) 50.512 e 37,99 % Giovanni Piola (Acqui-Novi) 46.276 e 37,99 %; Antonio Russi (Novara) 69.760 e 38,73 %; Giuseppe Maria Sibille (Susa) 58.021 e 36,68 %.

Partito comunista: Antonio Rosalio (Torino Dora) 51.123 e 36,67%; Pietro Secchia (Biella) 34.161 e 34,86 %; Domenico Marchisio (Vercelli) 33.094 e 33,31 %; Carlo Boccassi (Alessandria-Tortona) 30.021 e 22,61 %.

Partito Socialista: Ettore Tibaldi (Verbano - Cusio) 20.276 e 20,96 %; Ferruccio Parri (Novara) 33.907 e 20,86 %; Paolo Angelini (Casale-Chivasso) 21.828 e 16,43 %.

Partito socialista democratico: Pietro Giovanni Borgarelli (Alessandria-Tortona) 13.101 e 9,84 %.

Partito liberale: Giuseppe Benedetto Dardanelli (Mondovì) 11.807 e 9,97 %.

I conteggi sono stati eseguiti dagli esperti dott. Ariano e Rasca e rag. Canavesio e Scabel. Dell'ufficio elettorale, insieme con il presidente dott. Cottafavi, facevano parte i consiglieri dott. Ambrosio, Bongiovannini, Cargnier e Rostan ed i cancellieri Clara ed Occelli. Il controllo ha confermato i risultati ufficiosi già calcolati dall'ufficio elettorale della Prefettura.

Cadono in un sorpasso con la moto e sono travolti da un'automobile

I motociclisti, un uomo e una donna, proiettati a distanza - Gravissimi all'ospedale di Rivoli - Due persone morte per le ferite

Un uomo e una donna sono ricoverati all'ospedale di Rivoli in condizioni gravissime in seguito ad un incidente stradale del quale sono rimasti vittime mentre viaggiavano in sella ad una motocicletta. I feriti sono l'operaio Angelo Capraro di 32 anni, abitante in corso Racconigi 6 bis e la moglie Maria Troian, di 35 anni, abitante in via XX Settembre 59.

Verso le 12 di ieri essi procedevano in motoretta, guidata dal Capraro, sulla strada che da Casselette reca ad Almese. Circa all'altezza del numero 41 il motociclista si accingeva a superare una «1100» che procedeva nello stesso senso. Ma quando si era già portato di fianco alla vettura, si accorgeva che dal senso opposto stava sopraggiungendo un'«Ardea». Il Capraro, rendendosi conto che non avrebbe fatto in tempo a oltrepassare la «1100» prima di incrociare l'altra vettura, frenava piuttosto bruscamente, il che determinava uno sbandamento della scooter. La disgrazia era fulminea: la motoretta andava a sbattere contro il fianco sinistro della «1100» e subito dopo si rovesciava proiettando a terra i due motociclisti.

Ma questa era soltanto la prima fase dell'incidente: il conducente dell'«Ardea» — il signor Luigi Roccia abitante in via Massena 101 — si vedeva improvvisamente davanti i corpi dei due sventurati; frenava con violenza, ma la distanza era troppo breve. L'auto piombava sul Capraro e sulla Troian e li scaraventava parecchi metri più in là.

Il Roccia e il conducente della «1100» che era stata urtata dalla motoretta, scendevano immediatamente di macchina e portavano i primi soccorsi ai due motociclisti. Soprattutto la donna appariva in condizioni gravi, rantolava e il sangue le sgorgava da numerose ferite. Caricati su una delle macchine i due venivano portati all'ospedale di Rivoli dove il sanitario di turno li ricoverava con prognosi riservata. La Troian ha riportato la frattura della volta cranica, di entrambe le gambe e del braccio destro. Il Capraro la sospetta frattura della base cranica la frattura del braccio sinistro e ferite al viso.

— Ieri a mezzogiorno è morto all'ospedale Mauriziano un uomo che era rimasto gravemente ferito al capo in uno scontro avvenuto domenica sera verso le 19. La vittima, Giovanni Gallo, di 61 anni, abitante in via Polonghera 37, stava percorrendo in ciclomotore il corso Giambone diretto verso corso Giovanni Agnelli: all'angolo con corso Unione Sovietica aveva urtato contro una macchina, guidata dal cinquantaduenne Guido Sola, che arrivava dalla direzione di Stupinigi.

— Ieri mattina alle 4 è morto all'ospedale San Giovanni il fattorino Fausto Bellato, di 25 anni, abitante in via Giacosa Dina 52. Verso le 13 di venerdì il giovane percorreva in «Vespa» via Fratelli Calandra diretto verso via Gioletti. All'angolo con via Cavour andò a sbattere con estrema violenza contro un'«Appia» che dal Po si dirigeva verso via Roma, al volante della quale vi era lo studente Edmondo De Coster, di 20 anni, domiciliato in corso Regio Mauriziano 36, figlio dell'industriale dolciario. Soccorso dall'autoambulanza e trasportato al San Giovanni, in un primo tempo il Bellato venne ricoverato con 30 giorni di prognosi per fratture costali. In serata, però, le sue condizioni si aggravarono, in seguito a gravi lesioni polmonari.

Ucciso in moto nello scontro con un camion che svolta

Un motociclista è rimasto ucciso ieri mattina nello scontro con un camioncino, sulla statale di Savona, poco oltre Moncalieri, nella borgata Tetti Piatti. Ha la vittima — un operaio della Fiat, Giuseppe Gay, di 47 anni, abitante in strada Carignano a Moncalieri, — sia l'autoveicolo percorrevano la strada in direzione di La Loggia.

L'autista del camioncino, Albino Maero, di 26 anni, dipendente della ditta Forno di Moncalieri, doveva fermarsi a scaricare delle merce in un esercizio pubblico di Tetti Piatti, che si trova sulla parte opposta della strada.

Il Maero aveva iniziata la manovra per attraversare la «statale» ed aveva alzato la freccia di segnalazione, come egli ha dichiarato ai carabinieri. In quel momento giungeva alle sue spalle il Gay, lanciato a forte velocità con la sua moto, una potente «500».

Invano l'operaio tentava di frenare, la moto andava a sbattere contro lo spigolo posteriore destro del cassone del camioncino, il guidatore veniva sbalzato di sella e compiva un pauroso volo sfracellandosi il capo.

Echi di cronaca

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili *Barocco, via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 45, Via Nizza 8, 34.* Facilitazioni.

TAPPETI persiani, riparazioni regolo d'arte, custodia, lavaggio. Lebole, via *Po 2, telefono 47-668.*

MOBILI «*La Stabiliare*». Ogni acquisto è un affare. Facilitazioni. Via *Belfiore 19, telefono 580-942.*

Specchio dei tempi

Non tutto va per il meglio - La protesta di alcune ragazze diciottenni La cassiera dal rigido cuore - Studenti ed orari ferroviari - Chi si sposa stia attento: niente suocere - "Roma diventa sempre più brutta,,

Un lettore ci scrive:

«Verrei far giungere una voce attraverso il giornale ai responsabili del partito di maggioranza. Essi sono in euforia, come si dice, per la vittoria elettorale e possono pensare che tutto vada per il meglio.

«Io appartengo al vasto numero di coloro che, chiusi sino all'ultimo momento in non più farlo, hanno ancora votato d.c. E ciò soprattutto per scrupoli religiosi. Vorrei però che queste persone sapessero che non ripeteremo più questo voto se dovesse persistere nella vita italiana quel vago odore di corruzione e favoritismo che il partito di maggioranza ha contribuito a creare e a mantenere; se persistesse l'ingiustizia sociale e fiscale, la forte disoccupazione e sottoccupazione. Vi chiedo scusa del disturbo, ma, credetemi, mi pareva necessario dire queste cose dopo il voto che sono state costretto a dare».

Renato Sertorio

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Ci rivolgiamo a lei in "Specchio dei tempi" a conoscenza tanto che questa lettera possa pubblicata, per denunciare una situazione degradante e insopportabile, che feriace ogni giorno un tanto ragazze come noi. Siamo arrivati al punto che una ragazza non può più camminare, sola, per una via del centro. E' avvilente correre il rischio di essere scambiate per prostitute, ogni volta che si ha l'ardire di allontanarsi di qualche passo dalla propria guardia del corpo! (madre, fidanzato o fratello che sia). E' avvilente vedere individui che vivono in una città civile, fatta per gente civile, degradare con imprese così meschine il loro nome.

«Forse è troppo sperare che questa lettera sia pubblicata, ma se lo sarà crediamo che ognuno di quei volgari, disgustosi pappagalli, leggendo "La Stampa" (se ne è all'altezza) arrossirà un po'».

Un gruppo di diciottenni: Marcella, Sandra, Graziella, Paola e Ida.

Un lettore ci scrive:

«Mi trovavo nell'ufficio postale nei pressi dello Stadio e fra i molti soprattutto in coda, uno di questi, dopo lunga attesa, gentilmente pregò la cassiera di passargli il ritiro delle spettanze. Doveva tornare all'ospedale, dove aveva passato la notte, al capezzale della moglie molto grave.

«La cassiera rispose che non essendo venuto a ritirare la pensione il giorno prescritto, prima avrebbe pagato tutti gli altri e se fossero rimasti denari in cassa, avrebbe pagato anche lui. Il poveretto con le lagrime fino presente che il mancato ritiro della pensione al giorno stabilito, era dovuto alla moglie gravemente inferma. Il nuovo rifiuto venne amaramente commentato dai presenti. La direttrice dell'ufficio postale, era dietro alle spalle dell'impiegata ed ha assistito al dialogo senza scomporsi. Dopo questo episodio si deve convenire che sopra questa benedetta terra per i pensionati non vi è pietà».

Vincenzo Ruviola

Un gruppo di lettori ci scrive da Livorno Ferraris:

«Abbiamo bisogno del tuo sollecito aiuto. Siamo un folto gruppo di studenti dei paesi di Trenzano, Bianzè e Livorno Ferraris che ci rechiamo giornalmente a scuola a Santhià e a Vercelli. Facciamo presente la paradossale situazione che si viene a creare col nuovo orario delle ferrovie.

«Noi torniamo a casa coll'accelerato 1213 in partenza da Vercelli alle 13, Finora, prima delle 12,45, eravamo tutti a destinazione: dal 1° giugno tale treno si fermerà a Santhià 20 minuti per dare la precedenza ad un rapido (R. 484) proveniente da Milano il quale (e qui sta il bello) si effettuerà dal 19 di luglio. Perchè non si conserva l'orario attuale dell'accelerato almeno sino a tale data? Noi così saremmo risparmiati e proprio nei giorni più pesanti, perchè prossimi agli esami».

Seguono 50 firme

Una lettrice ci scrive:

«Grazie, cara "Specchio dei tempi" per aver pubblicato la lettera della nuora infelice.

«Molte giovani si non giovanili muore, pur aiutando premurosamente i loro mariti sono amareggiate dal suocero o dalla suocera. L'una prende sul ridere i biasimi tra nuora e suocera, ma le troppi casi questa situazione è dolorosissima. Certe nuore credono di risolverla con la fuga, ma non bastano le nostre poche umane forze ad una sopportazione continua.

«E' bene che le giovani spose non prendano la casa alla leggera fidando nella propria bontà e forza d'animo. Raramente c'è bontà e comprensione da ambe le parti! Credo che i suoceri e le nuore non si accorgano di questo stato di cose, altrimenti pochi resterebbero a rovinare la serenità dei loro figli. E' necessario comunque aprire gli occhi a chi deve ancora sposarsi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Roma:

Sono una straniera residente da anni a Roma. A costo di grandi sacrifici personali, la bellezza della città vinse in me ogni altra considerazione. Ora amareggiata pel mostruoso imbruttimento della città, mi chiedo: ma vale ancora la pena? Roma diventa sempre più una città banale, una città qualunque...

«Ma veniamo ai fatti: Villa Savoia. Leggo sui vari giornali della combutta tra il comune di Roma ed i Savoia per «lottizzare» il meglio della Villa. Sono d'accordo con chi afferma che la prima colpa di tali misfatti è delle autorità del Comune, nonchè del direttore generale delle antichità e belle arti, Guglielmo De Angelis d'Ossat, su un settimanale è stato definito "massimo responsabile su scala nazionale della rovina del nostro patrimonio artistico, architettonico, urbanistico e naturale"

«Ma non avete voi forse, organi della stampa, altrettanta colpa? Non spetta soprattutto a voi dirigere la pubblica opinione? Quanti sarebbero contrari alla lottizzazione di Villa Savoia? Credo tutti. Quanti sono capaci di dar forma concreta ed efficiente, al loro rancore per la scelta a Villa Savoia? Pochissimi. Tra questi, i giornalisti hanno le armi migliori. In pratica la sola. Mi è nota la liberalità della «Stampa», i suoi interessi ai problemi non meschini della vita italiana. Perciò, come straniera che ha l'onore di essere ospite dell'Italia e di Roma, io vi prego: martellate duro, spaventate i responsabili. Salvate Villa Savoia. Quanti adorano l'Italia e Roma vi ne saranno grati».

Ilse Chambrè

Un ragazzo disperso trovato a Moncalieri

Abita a Cuneo - Contava di ritornare a casa a piedi

Un ragazzo di dieci anni, Egidio Pellegrino, abitante a Caraglio, in provincia di Cuneo, si è sperduto, ieri, a Torino, mentre era in visita alla nostra città, insieme con una comitiva di suoi coetanei di Caraglio accompagnati dal parroco e da altri sacerdoti. La gita era stata organizzata dal parroco di Caraglio scegliendo dieci maschi e dieci bambine fra quelli che erano più assidui alle funzioni religiose. La comitiva era arrivata a Torino nella prima mattinata a bordo di un pullman.

Alle 11 il gruppo visitava il Santuario della Madonna della Consolata. Mentre gli altri ragazzi e i sacerdoti erano intenti alle preghiere, il Pellegrino usciva di chiesa per andare a comperare un gelato. Ma quando rientrava gli altri non c'erano più e fuori non c'era nemmeno il pullman, partito per la visita al Cottolengo. Il ragazzo non si perdeva d'animo e pensava di ritornare a piedi.

Poco dopo i sacerdoti, constatata la sua scomparsa, iniziavano affannosamente le ricerche. La polizia, alla quale era presentata la denuncia dell'allontanamento del ragazzo, inviava fonogrammi a tutti i posti di polizia e alle stazioni dei carabinieri della provincia. Alle 15 due carabinieri che stavano effettuando un giro di perlustrazione per la città Moncalieri - La Loggia, si imbattevano nel ragazzo il quale procedeva a piedi verso Carignano.

I militi informavano del ritrovamento la Questura presso la quale era rimasto, in attesa di notizie, uno dei sacerdoti, don Pietro Trucco. Il pullman partiva subito alla volta di Moncalieri per prendere a bordo il Pellegrino, quindi proseguiva il viaggio verso Cuneo.

Drammatica collisione nel lago di Avigliana gremito di barche

Un motoscafo per scansare un nuotatore investe un'imbarcazione - Una donna proiettata in acqua rischia di annegare - Tratta in salvo, ma ferita

Uno scontro fuori del consueto è avvenuto ieri ad Avigliana: non sulle congestionate strade di accesso, ma in mezzo al lago, non meno affollato data la giornata festiva. Un motoscafo che trainava una sciatore acquatico ha urtato di striscio una barca, gettando nell'acqua una donna.

Erano circa le 16 ed il maggiore dei due laghi brulicava di imbarcazioni e di bagnanti; oltre 300 erano già scesi a motore di vari tipi, cui occorre aggiungere le barche a remi ed i battellini pneumatici. In condizioni simili, non essendovi alcun regolamento per riservare ai bagnanti, alle barche ed ai motoscafi determinate parti dello specchio d'acqua, il pericolo di collisioni è abbastanza grave ed è ben poco servono le boe con bandiere rosse che indicano lo «spicato» percorso dai mezzi più veloci.

Un motoscafo dello «Sci Club Nautico» era partito dalla sede del circolo, presso l'albergo Lago Grande, pilotato da Fulvio Beltrame, di 35 anni, da Collegno. Ad un tratto il Beltrame vedeva uscire dall'acqua la testa di un pescatore subacqueo che stava ricaricando

La festa di Sant'Alfio

La notte, Catania non si addormenta. A tarde le ore, trovi gente che si attarda, cammina, si ferma per le strade, come per sfogare una vitalità, fisica e nervosa e astratta, cui il giorno non basta. Ma la notte fra il 9 e il 10 maggio, qualcosa di diverso e di insolito stava nell'aria notturna, come una attesa. Giravano le camionette della polizia; automobili stipate, carri e carretti infiorati e dipinti, camioncini pieni di casse di birra e di acqua di Pozzillo, con enormi cestoni di vimini sul tetto, risalivano la via Etnea, sotto la curva corda dei lumi. Seduto sul bordo della fontana del nero Liotro, guardavo dei popolani scamiciati riuniti davanti alla facciata del duomo, chiusa dai ferri della cancellata. Aspettavano qualcosa parlando, leticando, avventandosi nell'atto di picchiarsi, trattenuti dai compagni e separati dai carabinieri che accorrevano. Dietro il profilo barocco di Sant'Agata, il cielo era chiaro di luna.

A un tratto, sbucato improvviso dal buio, sotto l'arco della Porta Uzeda, un uomo seminudo, coi piedi scalzi che spuntavano dalle brache bianche, un drappo rosso stretto alla vita, apparì correndo. Portava sulla spalla destra un enorme cero infiocchettato di nastri rossi, grosso e lungo come una trave. Giunse di corsa, fendendo la calca degli oziosi, davanti ai gradini della chiesa, si inginocchiò un momento, si rialzò, e ricominciò a correre su per la via Etnea, gridando di continuo, con voce alta e esaltata: «Sant'Alfio, Sant'Alfio!». Dopo quella prima apparizione, altri giunsero, di minuto in minuto, da ogni parte, senza guardarsi attorno, sotto il peso dei ceri, tutti con lo stesso grido, in corsa, spintati dalla notte. Era il principio della «chiamata d'i nudi», della corsa sacra dei nudi, dei devoti di Sant'Alfio, verso Trecastagni. Sono i muti che vogliono riaver la parola, i malati, gli ernicosi, quelli che hanno fatto un voto, che corrono senza sosta con i loro ceri verso la chiesa del Santo, distante di qui 18 chilometri, e che vi convergono da posti più lontani; urlando nella notte, chiusi in sé stessi, la monotona invocazione.

Decisi di salire anch'io a Trecastagni. Lungo la salita mi apparivano al lume dei fari i corpi bianchi e i drappi rossi degli urlanti maratoneti di Sant'Alfio, soli, o a gruppi, e nell'ombra risuonava da ogni parte il grido «Sant'A'!, Sant'A'!». Uomini e donne neri stavano sulle porte delle case nei villaggi a guardare il passaggio: lungo l'erta salivano i carri pieni di famiglie sedute sotto i tendoni, coi ceri nelle mani; e donne scalze, coi bambini addormentati in collo, dalle vesti rosseggianti nella notte. Rosseggiava sul cielo l'Etna, infuocato di lava. La folla cresceva verso Trecastagni, per le stradette nere si preparava la festa: sterminate montagne di agli riempivano l'aria di un odore che copriva quello delle sagre e delle ginestre; attorno ai fuochi si accampavano i mercanti di semi, di tamburelli, di cappelli di paglia, di immagini sacre, e di cibarie.

La chiesa era gremita di folla; uomini e donne, contadini, in attesa dei miracoli. Entravano, alzando più alte le grida, dalla porta, fendendo la calca, accelerando nell'ultimo sforzo la corsa, gli ignudi, sotto il peso dei ceri: ceri di venti, di trenta, di cinquanta chili, legati di nastri rossi, rinforzati da assicelle di legno. «Sant'A'!, Sant'A'!». Giungevano, senza guardarsi attorno, come spinti da quei berci barbari, pagani, acuti, monotoni, tutti con l'identica voce violenta ed esausta del fanatismo e della fatica, fino all'altare. Qui posavano il cero nelle mani degli inservienti, e si inginocchiavano. Quei ceri sterminati venivano accesi, l'uno con l'altro, i nastri sciolti, i fiori posati sulla balaustra, le assicelle tolte con cura, tra i carabinieri che cercavano di trattenere il mareggiare della folla. Sempre nuovi cortei arrivano, di continuo: «Sant'A'!, Sant'A'! Con tutto il cuore chiamiamo Sant'A'!». I più poveri hanno un cero modesto, ma il grido è identico: alcuni arrivano, correndo, senz'altro che un mazzo di fiori. Una vecchia contadina con un camice rosso giunge fino all'altare: a lui lo sfila dalla testa con cura, e lo posa in offerta, restando nuda nel vestito di sotto. I bambini rossi sono spogliati davanti all'altare. Una vecchia dai capelli grigi per le spalle, scarmigliata, col suo cero e i suoi fiori, con occhi di ferro, grida: «Sant'A'!». Tra le mie gambe una donna si trascina come una monca, in ginocchio; un'altra striscia carponi, coi polpacci graffiati, sulle pietre: «Sant'A'!». Biancheggiano le schiene nude dei devoti sotto la fiamma dei drappi: la pelle senza sole, sotto le faccie nere: «Sant'A'!». Gli occhi guardano fissi. I ceri splendono, le bocche urlano: il mondo non esiste, soltanto il grido e il peso, e la corsa, nella totale alienazione. «Sant'A'!».

Nella chiesa, la folla contadina seduta, aspetta paziente i miracoli. Veli neri, visi di argilla contadina, occhi lucenti, piedi nudi, estatica pazienza. In terra, negli angoli, sdraiati o rannicchiati tra i piedi degli accorrenti, dormono uomini e donne. A un pilastro sono appesi i biglietti di 5 o da 10 mila delle offerte. Giunge di corsa un nudo con un cero misurato a cui ha appeso il quadro di un ex voto, subito attaccato a una parete. Rappresenta di un lato uno che precipita da un viadotto con una motocicletta, e dall'altro il caduto in un letto, con un'enorme bombola di ossigeno bianca, e un tubo che gli mette in bocca. E' un miracolato che arriva da Caltagirone: il quadro è l'opera di un ottimo pittore di carri, Domenico di Mauro di Aci Sant'Antonio. Da un fianco della navata, si passa a una stanza dai muri coperti di ex voto, bellissimi, in gran parte opera dello stesso pittore, e di gambe, piedi, mani, seni, ginocchia, visceri, capelli, fucili rotti, segni di miracoli e di guarigione. In altre stanzette interne dormono per terra contadini dalle calze rosse, altri, seduti o in piedi, nei loro abiti neri, stanno, come in visita o in conversazione, come nelle case contadine dove c'è un matrimonio o un morto. Altri sono appoggiati al muro nell'ombra di un cortiletto: dietro il muro, la campagna nera e le stelle. Riattraverso la chiesa tra le grida dei nuovi arrivanti, con i ceri e, legato alla spalla, il sacchetto degli abiti per il ritorno. «Sant'A'!, Sant'A'!» suonano le campane.

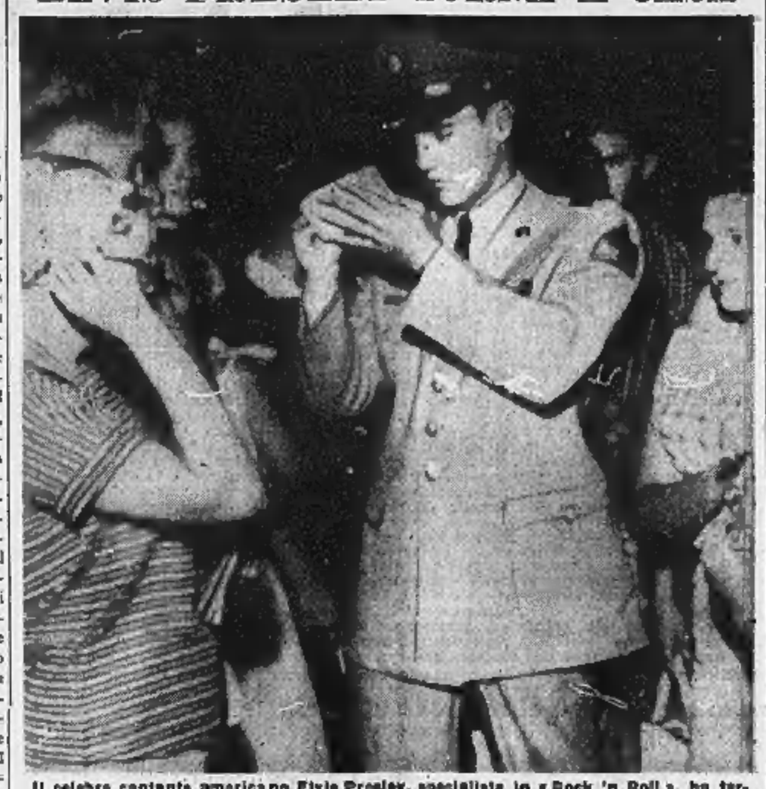
Esco nel primo vago chiarore dell'alba. La piazza dell'Impero, davanti alla chiesa, è piena di contadini cogli abiti neri e le coppole in capo, come braccianti sulle piazze, nell'attesa dell'ingaggio. Sulla piazza, tra i fuochi accesi, gli asini, e le capre vaganti, si prepara la fiera: dai cestoni escono gli agli, e il lardo e i formaggi, e già si sentono i primi suoni dei tamburelli. Fantasmi bianchi e rossi arrivano correndo: le donne in agguato sul ciglio della strada buttano nelle loro braccia i bambini, perché li portino, insieme ai ceri, a Sant'Alfio. Da ogni parte giungono le voci, i sussurri, il rumore notturno, leggero dei passi, il battere degli zoccoli dei cavalli. Qualcuno nel buio grida: «Ah!»: e il grido è come quello dell'asino: lo stesso suono viscerale e profondo e clamoroso e subalterno. La corsa continua, sempre più affannata, alienata, barbara e urlante. Suonano le campane dal campanile ottagonale, suonano i tamburelli. E' l'alba, il fuoco dell'Etna è appena rosato, sopra la neve, sul cielo pallido e azzurro.

Nella discesa incontro altri gruppi di corridori, maratoneti del Santo, dei carretti con gli asini e i cavalli impennacchiati, infiorati, con le code intrecciate, con collane di agli: «scappacavalli» e «scecrette», e biciclette con le ruote intrecciate di carta colorata rosa e azzurra, e famiglie sedute sulle sedie legate con corde sui carri, e carrozzelle, e donne che portano gli ex voto: un popolo intero in movimento, rosso e bianco, tra i colori incantevoli e teneramente solenni dell'alba. Un grande sole rosso, come un'arancia luminosa, esce dal mare, dietro la città di Catania.

L'indomani, è la festa. Sulla piazza di Trecastagni suonano a gara fisicaletti e maranzani «fi... fi... fi... fi...». Meravigliosi fischi di uccelli folli, che l'altoparlante uccellante ingigantisce in miracoli. Un solista fischia con la bocca, con una brocca, con quattro fischietti. I contadini ballano la tarantella. Si mangiano arancini, iris, sfingioni, crispelle, calapane. «Mo' pigghiatevi l'agghie!» gridano i venditori. Le strade sono stipate, i balconi coi ricchi di gente. Dalla chiesa escono i tre Santi: Sant'Alfio, coi suoi fratelli minori, San Filadelfio e San Cirino: i tre cari agnelli che danno il nome al paese, ririti insieme sul palco. Si sporgono le offerte, i bambini sono stati rizzati accanto ai Santi, spogliati degli abiti rossi, affidati a un uomo con la cassetta per le offerte, un ex soedonato che grida: «Sant'A'!» tra i preti in paramenti. Ad un tratto, una batteria di cannoni, orizzontali sul campanile, cominciano a sparare bombe fragorose e mortaretti, che fanno scendere una pioggia di carta colorata. Squillano le campane, scoppiano le bombe, bambini e ceri mossi sporti sul capo della folla verso il palco: colpite dalle esplosioni, due colombe cadono morte vicino a me, e un'altra, con un nastrino rosso al collo, forse ferita e atterrita, cerca di arrampicarsi sulla facciata della chiesa. Ed ecco, verso l'Etna, comincia, tutto attorno al paese, il fuoco d'artificio: un fuoco immenso, che si prolunga coi suoi scoppi coprendo il cielo di girandole di fumo, di margherite di fuoco: un bombardamento enorme che avvolge e chiude le grida e le campane, e fa battere i cuori di una sorta di terrore, fino al colpo finale che scioglie l'incanto e l'orgasmo. I tre Santi si avviano per le strade. «Sant'A'!».

Carlo Levi

ELVIS PRESLEY TORNA A CASA



Il celebre cantante americano Elvis Presley, specialista in «Rock 'n Roll», ha terminato il periodo d'istruzione militare a Memphis. Ancora in divisa, uscendo dalla caserma, già distribuisce autografi ai molti ammiratori che lo circondano (Tel.)

VITA DIFFICILE NELLE STRADE DI BEIRUT

La psicosi delle bombe innervosisce i soldati

La pazienza di farsi perquisire - Nessuno oserebbe toccare le donne, che sono invitate a frugarsi tra loro - Commercio clandestino delle fotografie di Nasser - Compromesso per le barricate - Esplosioni e raffiche

(Dal nostro inviato speciale)
Beirut, 2 giugno.

Molte volte, durante la giornata, siamo costretti ad alzare le braccia e acconsentire a un soldato o a un poliziotto di perquisirci. L'esperienza è frequente, ma sempre umiliante. Se vogliamo mettere piede nel Serraglio o nel palazzo del telegrafo, se desideriamo entrare in una banca o in un ministero dobbiamo farci palpare da mani sudaticce, spesso non immacolate. E ormai abbiamo imparato a scendere dall'automobile al primo segnale delle pattuglie, e a guardare il cielo, mentre un soldato ci passa le mani sui fianchi e le introduce nelle nostre tasche per controllare ogni oggetto che faccia rigonfio: gli occhiali per il sole e il mazzetto delle chiavi.

Da quando venne lanciata la prima bomba a Saint Simon, la spiaggia dei diplomatici, anche chi va al mare per cercare un po' di refrigerio deve sottostare a una perquisizione all'ingresso dello stabilimento balneare. Gli uomini, naturalmente, perché nessuno oserebbe toccare la donna. Ma le signore devono consentire ai soldati di frugare nell'intimità segreta delle borsette o nei sacchi per la spiaggia. E ai posti di blocco intorno alla città vengono talvolta perquisite le operaie che dai paesini della montagna arrivano a Beirut con autobus sgangherati. La polizia non dispone di personale femminile e chiede alle passeggere di perquisirsi a vicenda, mai però consentendo a una cristiana di frugare tra le vesti di una musulmana o a un'armena di mettere le mani addosso a una drusa. Le bombe possono essere celate nei posti più impensati; a una troppo prospera ragazza siriana vennero trovate nel corpetto due bombe a mano, nascoste in un indumento che sembrava fatto apposta per contenerle.

Abbiamo anche imparato ad accendere immediatamente la lampadina interna dell'automobile, e a diminuire la velocità della corsa quando avvistiamo una pattuglia nelle ore del coprifuoco. E non ci meravigliamo se i negozianti, dopo averci fatti entrare per la porta del retrobottega, ci consigliano di non impacchettare gli oggetti acquistati: è preferibile tenerli sotto il braccio, nudi e senza segnati, piuttosto che avventurarsi per la strada con un pacco in mano, destando i sospetti dei poliziotti. Anche portare con sé la macchina fotografica può essere fonte di guai. Giorni or sono un collega andò a domandare un'informazione ad un marinaio armato, messo di guardia al palazzo delle poste; e fu subito arrestato, avendo la sua «Leica» a tracolla, chiusa nell'astuccio di cuoio.

E' consigliabile sopportare con pazienza queste angherie. La psicosi delle bombe innervosisce i soldati costretti a trascorrere lunghe giornate dietro i sacchetti di sabbia delle barricate, sotto il gran sole del giugno luminoso. Dopo aver tenuto per ore e ore il dito sul grilletto, essi sono pronti ad aprire il fuoco non appena se ne presenta l'occasione, quasi con un senso di sollievo. In tal modo alle persone uccise dagli ordigni infernali si aggiungono i passanti colpiti dalle raffiche sparate dai soldati subito dopo le esplosioni, all'impazzata.

La sorte dei giornalisti è curiosa; essi hanno dovuto chiudere i chioschi e stendere i quotidiani sui marciapiedi, impresa non facile in una città che conta due quotidiani armeni, tre francesi, due inglesi e ventitrè arabi. E ci sono poi i ragazzi appostati nei vicoli per vendere i giornali soppressi dal governo, ma ancora stampati nelle tipografie di Basta, il quartiere musulmano, dove sono asserragliati gli insorti. Capita talvolta di trovare fra le pagine di questi fogli clandestini un ritratto di Nasser nel formato dei «santini», che porta a tergo parole roventi contro Camille Chamoun, presidente della Repubblica libanese, o un invito alla solidarietà con i ribelli.

Le fotografie di Nasser non possono essere più vendute al pubblico e neanche tenute nelle vetrine, come aveva cominciato a fare qualche astuto commerciante per ingraziarsi i terroristi; ma i venditori ambulanti di cartoline illustrate le offrono di nascosto, con lo sguardo pieno di sottintesi, corsa quando v'invitano ad acquistare audaci immagini di fanciulle discinte.

Un quadro delle strade di Beirut e di Tripoli non sarebbe completo senza un accenno alle barricate, fatte con di pietre, ora di fil di ferro e più spesso di sacchi di sabbia. Molte sono abbandonate, tuttavia nessuno pensa a rimuoverle per timore delle fucilate dei franchi tiratori; e capita di dover seguire lunghissimi percorsi volendo andare da un posto all'altro, anche se vicini fra loro, per evitare le numerose barricate erette nei primi giorni della guerra civile. Ma «desso non ne vengono più costruite altre, in seguito a un tacito compromesso fra i ribelli e i soldati. E quando subato scoppiò il colonnello Karam si accorse che gli insorti avevano elevato durante la notte una nuova barricata alle porte della cittadella di Tripoli, si affrettò a telefonare al capo ribelle, on. Karamè, per intimargli di rispettare i patti. Karamè si scusò dicendo che la barricata era stata costruita a sua insaputa e che non poteva farla abbattere senza perdere di prestigio con i suoi uomini. Ma promise che non l'avrebbe utilizzata; e finora ha mantenuto l'impegno.

L'episodio invita al sorriso. Nonostante le continue perquisizioni e le strane avventure nelle ore del coprifuoco — potrei dirvi della lunga sparatoria provocata dagli occhi fosforescenti di un gatto — saremmo indotti a scrollare le spalle quando gli amici raccomandano la prudenza e consigliano di non uscire troppo spesso dall'albergo. Ma poi ci torna alla memoria il gesto di un giovane che c'invitò a fermare l'automobile agitando un oggetto in cui, appena in tempo, riconoscemmo un bastone di dinamite. O ci viene ancora una volta davanti agli occhi l'immagine tremenda di un tram devastato da un ordigno infernale: a cinquanta metri dalla vettura contorta dalla esplosione vedemmo due scarpe e, a pochi passi, due piedi mozzi, nudi, lividi, portati fin lì dal violento spostamento dell'aria. Sembravano i frammenti di una statua appena abbattuta dalla furia di un iconoclasta; e l'orrore aumentò quando ci accorgemmo che erano due piedi sinistri.

Enrico Altavilla

Otto morti nel Libano per atti di terrorismo

Beirut, 2 giugno.

Otto persone sono rimaste uccise ed oltre dieci più o meno gravemente ferite nella giornata di oggi a causa di una serie di attentati dopo un «week end» inconsuetamente calmo.

Quattro individui sono rimasti uccisi per l'esplosione di una bomba nella cittadina climatica di Zahle, località a metà strada tra Beirut e Baalbeck. Un altro ha perduto la vita nel quartiere musulmano di Basta della capitale. Gli altri morti e feriti sono il bilancio di conflitti tra le forze governative ed i ribelli, avvenuti in varie località tra cui il porto di Sidone.

I combattimenti continuano nella zona di Halba, all'estremità settentrionale del paese, ma non si hanno particolari sul numero delle vittime. I reparti dell'esercito impiegano anche i mortai per debellare i ribelli.

Il governo libanese ha ordinato oggi l'espulsione, con un preavviso di quattro ore, del giornalista Harry Holden, corrispondente del «Times» di Londra. Nessuna motivazione del provvedimento è stata pubblicata.

ATTENZIONE AI FORNELLI ED AGLI SCALDABAGNI

Il gas è più mortifero oggi di quanto non fosse in passato

Il progresso tecnico non giova sempre all'umanità: le miscele immesse al consumo sono più povere di potere calorifico, ma più economiche; rendono di più, in volume, ma sono più tossiche, più micidiali

Milano, giugno.

Nelle elaborazioni dell'Istituto di statistica, i dati relativi alle morti per «cause accidentali» (esclusi gli infortuni e le sciagure della strada) non trovano una classificazione autonoma, ma sono fatti confluire in una unica «voce», sono raggruppati a fusi insieme ai dati che concernono gli omicidi ed i suicidi. Il totale che ne risulta è elevato: sovviene largamente, ogni anno, le dodicimila unità: la fatalità del caso e la violenza hanno, nel triste bilancio dei decessi, una incidenza che, misurata in percentuale, si traduce in valori che lasciano atterriti e sgomenti.

Per altre vie, e col sussidio di altre rilevazioni statistiche, è, tuttavia, possibile scomporre la «voce» sotto cui vanno raggruppate le morti dovute a cause accidentali; enucleare i casi di violenza contro se stessi e di violenza contro gli altri: i suicidi e gli omicidi, in sostanza. Ora, se i suicidi tendono a mantenersi intorno ai tremila, ogni anno, gli omicidi, fortunatamente vanno via via decrescendo, e risultano, oggi, ben al di sotto del migliaio. Ne deriva che i tre quarti dei casi di morte attribuiti a «cause accidentali», sono imputabili, nella realtà, a cause accidentali in senso stretto: la insidia crudele e sinistra tesa dal caso, dalla fatalità, talora, anche, dall'imprevidenza e dalla sventataggine, come avviene, del resto, per tanta parte delle umane disgrazie.

Ebbene, se una classificazione rigorosa delle cause che concorrono a dare un così elevato tributo alla mortalità non è, a rigore, delineabile, a cagione della mancanza di dati specifici, di una rilevazione particolareggiata e controllata, una ipotesi viene, tuttavia, prospettata circa la partecipazione che al prodursi di tante sventure ne offrendo un particolare meccanismo di morte; l'intossicazione carbonica. E' il gas, il gas di cui tutti ci serviamo, per gli usi più diversi, domestici ed industriali, che miete più vittime, che cagiona, non la sua fuga ed i suoi tradimenti, il maggior numero di sventure.

Allarmato — legittimamente allarmato, — per un succedersi di sciagure, nel volgere di qualche settimana, e tutte con conseguenze tristissime e una pluralità di vittime, falciate nel fiore della venefica insidia, il consiglio comunale di Milano aveva disposto, qualche anno fa, un'inchiesta, incaricando un gruppo di tecnici di studiare «le cause di fughe di gas dalla rete di distribuzione cittadina». Pur affermando che l'incremento del consumo di gas (peri, annualmente, nel periodo considerato, a quaranta milioni di metri cubi) «non giustifica di per sé» l'aumento delle disgrazie che si erano dovute registrare, i tecnici, «attraverso l'analisi delle cause degli accidenti mortali denunciati in funzione del punto di origine della fuga» han concluso affermando che «la maggior parte degli accidenti era riferibile o perdite dalle installazioni interne degli edifici, nonché alle dispersioni in tubazioni interne e da apparecchi da riscaldamento, da cucina ecc.» e che questa ipotesi doveva ritenersi fondata nel 94,5 per cento dei casi.

Di entità trascurabile, dunque, secondo i tecnici, le perdite dalla rete di distribuzione che, nella loro percentuale di incidenza sulla produzione degli incidenti mortali, risultano inferiori a quelle registrate negli altri paesi (nove per cento in Inghilterra, otto in Svezia, cinque in Svizzera). E, ancora, a parere dei tecnici, nessun elemento di prova circa una deficienza costruttiva o di sorveglianza della rete di distribuzione esterna, ma, con larghissima prevalenza, denunciabili, piuttosto, fra le cause produttrici delle sventure, la indisciplina degli utenti e la scarsa cautela nei lavori edilizi comportanti manomissioni del sottosuolo.

Quanto alle 'cause determinanti fughe di gas degli impianti interni, i tecnici hanno aggiunto che esse sono identificabili in questo ordine decrescente di frequenza: rubinetti aperti e non completamente chiusi; perdita da tubi di gomma staccati o rotti; spegnimenti accidentali per fuoruscite di liquidi in ebollizione; mancanza di scarico ad apparecchi particolari (scaldabagni, stufe, radiatori); rotture e avarie nelle tubazioni interne. Senonché i tecnici non han potuto sottrarsi, per ragioni di lealtà e di obiettività scientifica, al dovere di una premessa. Ed è una premessa che interessa tutto il pubblico, utente e non delle aziende. Il gas che viene erogato oggidì non è più il gas che veniva erogato in passato. E', incomparabilmente, più povero, ma più malefico, più micidiale.

Il progresso tecnico, come accade del resto, in molti altri campi, non ha condotto a realizzazioni sempre giovevoli all'umanità; ha favorito piuttosto interessi particolari, ha ingagliardito impensatamente gli appetiti. Attraverso miscele di gas di distillazione e di gas di gassificazione (gas d'aria, gas misto, gas doppio, gas integrale e gas d'acqua) le aziende sono riuscite a ridurre il potere calorifico del prodotto, aumentando, per contro, il volume della produzione e riducendone in stretta correlazione, il costo. Si tratta di un duplice e largo vantaggio economico, che ha, per contropartita passiva, a carico degli utenti, l'abbandono di ogni norma e convenzione limitativa del tasso di CO nel gas illuminante, sì che, parallelamente all'aumento della resa volumetrica, ha da registrarsi un aumento talora notevole, del suo contenuto in CO. La percentuale, il CO, tanto da noi che all'estero, oscilla, infatti, fra il dieci ed il venti per cento e, per quanto riguarda Milano, spesia fra il quindici ed il diciassette per cento.

Ora, è ovvio — ed i tecnici che han condotto l'inchiesta non potevano sottacerlo — che questo maggiore contenuto in CO ha «accresciuto la tossicità del gas, nel senso di provocare esiti letali a parità di fughe, con maggiore rapidità». E' una deduzione che induce allo sconforto, al pessimismo. Si muore, per l'azione del gas, assai più facilmente e rapidamente che in passato. Il prof. Calogerà, dell'Istituto di medicina legale di Genova, ricercando gli effetti della intossicazione ossicarbonica sulle proteine totali del plasma, ha saggiato, forse senza volerlo, la capacità mortifera del gas d'oggidì. Per riprodurre la morte per ossicarbonismo, egli ha introdotto quindici cavie, una alla volta, in una campana di vetro a perfetta tenuta, collegata, a mezzo di un tubo di gomma, con una sorgente di gas illuminante. Ebbene, introdotto il gas nella campana, in cavie sono decedute, può dirsi, in un battibaleno: in uno spazio di tempo oscillante fra due e cinque minuti.

E' un esperimento che farà orripilare le anime candide degli sonfili, ma che non è privo di utilità ai fini medico-legali, anche se non può parlarsi di una stretta connessione fra questa sperimentazione, fatta in laboratorio, su minuscoli animali, e quello che può verificarsi nella realtà, fra esseri umani. Si sa, del resto, che un meccanismo di morte, quale può essere l'intossicazione ossicarbonica, è condizionato, nella rapidità dei suoi risultati, non solo a condizioni ambientali (la maggiore o minor concentrazione di CO) ma anche alle condizioni fisiche del soggetto: il peso corporeo, l'età, la resistenza che è capace di opporre alla venefica insidia. Comunque, alla luce e nel solco delle conclusioni cui sono pervenuti i tecnici incaricati a Milano di compiere l'inchiesta e carico delle malefatte che vanno addebitate al gas, acquista interesse e rilievo l'indagine statistico-medico-legale compiuta dal prof. G. Marrubini, dell'Istituto di medicina legale di Milano.

Nel volgere di pochi anni, all'obitorio milanese sono stati fatti 835 riscontri autoptici di persone «uccise» senza ombra di dubbio dal gas. Ebbene, se l'intossicazione ossicarbonica, che occupa ovunque il primo posto fra le modalità suicidarie, attesta che i suicidi col gas danno un contributo alla mortalità ossicarbonica pari al 32 per cento, i casi letali riferibili a «cause accidentali», quali possono essere le fughe di gas, risultano pari al 58 per cento, mentre i restanti casi, di difficile rubricazione, in mancanza di dati esatti, possono con più fondamento attribuirsi a disgrazie che a suicidio. Viene in risalto da tutte queste il pericolo incombente quando il venga meno a quelle cautele segnalate dai tecnici. Ed è un pericolo che, secondo i risultati dell'indagine condotta dal prof. Marrubini, sussiste e cresce in rapporto proporzionale al volume di gas erogato, espresso in milioni di metri cubi. Gli eventi letali registrati a Milano hanno segnato una recrudescenza proporzionale al crescere del numero degli utenti (centomila in più in nove anni) ed al volume di gas erogato (78 milioni di metri cubi nel '46, 240 milioni nel '55).

Francesco Argenta

Gli auguri di Gronchi per l'onomastico di Pio XII

Roma, 2 giugno.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma a Pio XII: «Ricorrendo il giorno onomastico di Vostra Santità, prego accogliere il mio deferente pensiero, al quale si associano i miei auguri che mi è particolarmente gradito rinnovare per la Santità Vostra personalmente e la nostra del popolo italiano».

Si è aperto il Festival di Vienna col "Danubio blu„ danzato nei giardini

Un gigantesco «carillon» di 61 campane suona gradevole e lieve nella notte - Eccezionali spettacoli al Teatro dell'Opera - Bevan e Schuman si dibattiti sull'unità europea

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 giugno.

(c. b.) Da questa settimana, per quasi un mese, Vienna rivocherà il fasto cosmopolita che le fu proprio nel passato quando essa era il centro, non solo politico, di quattordici popoli differenti. Con una spettacolare festa di popolo, ha avuto inizio il grande festival culturale di giugno che, nel simbolo dell'unità europea, si celebrerà con il concorso di complessi lirici e folcloristici di tutto il mondo.

Apertosi ufficialmente nella notte del 31 maggio, il festival durerà fino al 22 giugno. La inaugurazione notturna è stata, insieme, solenne e popolaresca. Dalla torre del municipio, illuminate festosamente come del resto tutto il centro della città, risuonava, lieve e gradevole nella notte, il carillon di sessantuno campane accordate una con l'altra in modo così sapiente da poter eseguire i più complicati pezzi di musica classica: poichè ciascuna delle campane pesa oltre due quintali e mezzo, sembrava quasi impossibile che, da tanta massa di bronzo, potessero venir fuori trilli e arpeggi anche sottili. Gli spettatori viennesi con visibile orgoglio, informavano gli stranieri che il loro carillon riesce a raggiungere tonalità ancor più leggere di quelle del famoso Big Ben di Londra.

Dopo i discorsi del borgomastro e del presidente della Repubblica Schärf, la festa raggiungeva il suo culmine tradizionale nell'ampio spiazzo davanti al municipio, le cui acute punte neo-gotiche, investite dai fasci di luce di sessanta riflettori posti in cima ai pali dell'elettricità, spiccavano contro lo sfondo buio del cielo. Mentre da una tribuna echeggiavano le prime note del *Danubio Blu*, dall'ombra di un parco scattavano, bianchi e spumosi, i gonnellini di tulle delle danzatrici del balletto dell'Opera e prendevano a mulinare nei giri di valzer.

Poi, finito questo balletto all'aperto, interveniva direttamente il popolo. Su altre due tribune levate ai margini dello spiazzo sallvano, nelle loro uniformi di gala, i suonatori delle bande dei pompieri e dei lavoratori del gas; e allora i curiosi, gli spettatori occasionali, i passanti, richiamati dal ritmo popolare del valzer, si trasformavano di colpo in protagonisti della festa.

Davanti al municipio, nel giardino retrostante, nelle vie adiacenti, uomini e donne di tutte le età improvvisavano un grande ballo pubblico. Ma, poichè i viennesi non possono concepire il divertimento se non condito di cibo e di bevande, si intravvedevano qua e là, nel vortice delle coppie, venditori ambulanti che trascinavano davanti a sè dei carretti fumanti di salsicce, e le vendevano ai volo, con la bottiglia di birra, a destra e a sinistra. La folla rimaneva in strada fino a tarda notte, disperdendosi a poco a poco solo dopo le due del mattino.

Per il festival è stato messo a disposizione dei visitatori non solo tutto il complesso dei teatri, dei palazzi, delle gallerie d'arte, ma anche un perfetto servizio di informazione e di guida.

I grandi teatri, le mostre, l'Opera di Stato hanno cominciato a funzionare a ritmo serrato. All'Opera di Stato ogni mattina si avrà un nuovo balletto e ogni sera un nuovo melodramma e nella sala riservata alla musica strumentale un nuovo concerto. Oggi con la *Carmen* e domenica con il *Falstaff*, diretti da Von Karajan, inizia e si chiude la prima settimana dedicata all'opera lirica.

Per quanto concerne l'arte figurativa, il festival sarà praticamente dominato dalla forte personalità di Oscar Kokoschka: alla Künstlerhaus è stata allestita una mostra che racchiude quasi cinquant'anni di attività del celebre pittore austriaco.

Infine, la chiusura della manifestazione, dal 15 al 22 giugno, culminerà in tre giornate di dibattiti politici economici e culturali sui fini che l'unità europea propone a se stessa e agli altri continenti. Parteciperanno fra gli altri alle discussioni Aneurin Bevan, Robert Schuman, Salvador De Madariaga.

«Collodi nipote» s'è spento a Firenze

Firenze, 2 giugno.

Si è spento nella sua casa di via Landucci, Paolo Lorenzini, fratello di un fratello di Carlo Lorenzini, l'autore di «Pinocchio».

Scrittore anch'egli come lo zio, ne adottò lo pseudonimo completandolo in «Collodi nipote» e dedicandosi pure alla letteratura per ragazzi. La sua opera più nota sono «Le avventure di Susel e Biribissi». Paolo Lorenzini era nato a Firenze nel 1876 e trascorse alcuni anni della sua gioventù in Argentina esercendo una farmacia a Buenos Aires. Rimpatriato si dedicò alla sua passione di scrivere per la gioventù.

Grazie al metodo Akers la scienza offre una nuova speranza a coloro che soffrono per la perdita dei loro capelli

Il modo con cui crescono e si nutrono i capelli è una delle meraviglie della natura. Ma come può avvenire per tutti i complessi processi naturali, anche la crescita e l'alimentazione dei capelli possono subire dei disordini. Se la Vostra fronte si spiumisce, se la Vostra capigliatura sta perdendo la sua ricchezza, ciò può dipendere da una delle numerose affezioni capillari così diverse le une dalle altre. E' impossibile che un solo ed unica trattamento possa essere indistintamente applicato a tutte le affezioni di cui possono soffrire i Vostri cappelli. Negli Istituti Akers il problema è affrontato su basi scientifiche da una squadra di specialisti. Il trattamento scientifico Akers inizia con un esame del cuoio capelluto che non è mai troppo presto far fare. Se i Vostri capelli Vi preoccupano chiedete oggi stesso un appuntamento ad un Istituto Akers. Ciò non Vi costerà nulla e l'esame sarà confidenziale. Cabine separate sono previste per signore e signori. I Vostri capelli e il Vostro cuoio capelluto saranno esaminati da uno specialista Akers in grado di darVi subito i suoi suggerimenti sulle possibilità esistenti affinchè l'affezione de cui Voi soffrite ceda ai mezzi di un trattamento appropriato. Se questo specialista riterrà che i mezzi di cui dispone possano correggere la condizione dei Vostri capelli, Vi proporrà una serie di trattamenti Akers scientificamente studiati per rendere ai Vostri capelli la loro naturale ricchezza. I trattamenti sono piacevoli, prenderanno solo 30 minuti del Vostro tempo e non saranno assolutamente cari. I Vostri capelli Vi preoccupano? Fissate oggi stesso un appuntamento con un Istituto Akers.

Akers

Istituti per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto

TORINO - Via San Francesco d'Assisi 22bis - Tel. 48.328
MILANO - Via Agnello 2 - Tel. 680.193
ROMA - Via Veneto 159 - Tel. 483.342

IL NUOVO METODO SCIENTIFICO PER IL TRATTAMENTO DEL CUOIO CAPELLUTO

Inaugurato a Saint Vincent un convegno di studi

I vecchi tollerano male trasfusioni di sangue giovane

Interessanti esperimenti sulle reazioni dell'individuo sano all'immissione del plasma umano

(Dal nostro inviato speciale)

St. Vincent, 2 giugno.

Stamane il col. Gastaldi, in rappresentanza del Consiglio della Valle, ha porto il saluto della gente valdostana ai cinquantequattro grandi esperti in trasfusioni del sangue, riuniti a St. Vincent per il loro IV Convegno di studi. E' stato un saluto caloroso e schietto, come si addice alla cordialità di questo popolo e alla massima importanza dell'argomento da trattare. Subito dopo hanno avuto inizio gli «studi» veri e propri con la relazione del dott. Giancarlo Zotti (Padova) su «La trasfusione dell'individuo normale».

Per individuo «normale» deve intendersi «sano». Di solito la trasfusione riguarda un ammalato o un ferito, cui un compito di sostituzione del sangue perduto, un vero e proprio «trapianto di sangue» che il corpo accetta per lo più senza complicazioni. Ove se ne verificassero, esse fanno parte del gioco normale di una terapia ormai molto analizzata, e come tali saranno combattute. Da una decina d'anni si cerca invece di analizzare su basi certe come reagisce un corpo «sano», cioè «normale», alla immissione di una certa quantità di sangue superiore al bisogno. Non c'è nulla da sostituire, nulla da riparare. Ma le reazioni possono risultare indicative per l'eventuale uso della trasfusione come medicamento in alcuni casi particolari.

Va da sé che gli esperimenti, dopo essere stati effettuati a lungo e senza danno su animali, nel passare all'uomo si servono esclusivamente di volontari.

Questa trasfusione è simile a quella di «sostituzione» come quantità di sangue e come meccanica. Un prima dato di fatto: la reazione degli apparati riceventi è diversa da soggetto a soggetto, ma essa concorda quasi sempre in alcuni punti. Il cuore, per esempio, ricevendo improvvisamente questo sovraccarico di circolazione, ha un moto di stizza caratterizzato da un aumento di pulsazioni di almeno cinque-dieci al minuto primo. L'elettrocardiogramma segnala modifiche profonde ma basta l'introduzione endovenosa di calcio (un grammo gluconato) per rimettere tutto a posto. I reni non gradiscono affatto questa novità, specialmente nelle prime ore (da due a ventiquattro) e, dalla minore urina prodotta all'aumento dell'azoto del sangue, denunciano «alterazioni in deficit». L'attività midollare resta piuttosto depressa. Durante le prime ventiquattr'ore diminuisce la secrezione della saliva e dei succhi gastrici, salvo poi ad un ritorno normale e anche ad un «supero dei valori iniziali». Il sistema nervoso rimane estremamente terrorizzato, fino alla inibizione dei riflessi condizionati (o anche alla loro scomparsa) nelle prime sei-otto ore, mentre dopo reagiscono con maggior vivacità e potenza di direzione. Sembra bene accetto il nuovo apporto di ormoni.

Sostanzialmente, la trasfusioni nell'individuo normale non hanno dato ancora risultati concreti sui quali basarsi: «E' comunque indubbio — ha concluso il relatore — che l'operazione attraversa necessariamente una fase negativa» a un punto tale da consigliarne «la limitazione dell'impiego» almeno allo stato delle conoscenze attuali.

Altro tema: «La trasfusione nel vecchio», relatore il prof. Cesare Menini, Di Ferrara. Gli antichi che consideravano il sangue una specie di «carne colante» o «l'umore dove risiede l'anima» sognavano la possibilità di un elisir di lunga vita ricavato dal possibile travasamento di sangue giovane in vene stanche.

Sotto questo punto di vista, niente da fare. Il soggetto giovane è più caldo, più attivo, più energetico dell'altro, perchè funziona bene soltanto a casa sua: quella del vecchio gli diventa pressochè inabitabile. Nel ricevarlo, la reazione dell'organismo è pressapoco identica a quella già descritta per l'individuo «normale» con forse maggiori insufficienze cardio-circolari e renali. In ogni caso «per aver il massimo effetto terapeutico — ha concluso il prof. Menini — bisogna iniettare in maniera armonica ed equilibrata un sangue dotato della massima e migliore attività biologica», escluso quindi il sangue conservato perchè «la conservazione indebolisce i suoi attributi biologici» e si risolverebbe quindi in una iniezione di vecchiaia.

Sullo stesso tema hanno parlato il prof. Mattei di Torino, il prof. De Nicola di Pavia, il prof. Di Guglielmo di Firenze, il prof. Parenti di Ferrara. Quest'ultimo ha preso in esame il sangue da iniettare nei vecchi costretti a subire operazioni di «chirurgia maggiore». Per vecchi, egli ha precisato, bisogna intendere uomini dai settant'anni in su. Si deve considerare col prendere in esame il loro patrimonio in fatto di sangue, considerandone la massa, il valore proteinico e la consistenza idrica. Ciò prima, non dopo l'operazione. Se l'insieme risulta in deficit, bisogna tentare di riequilibrarlo con trasfusioni appropriate. Seguendo questo sistema, egli ha veduto ridurre i decessi post-operatori, che erano del 16-17 per cento al 6 per cento. Dopo l'intervento, altro esame del patrimonio in fatto di sangue. Il reintegro deve seguire senza fretta e con parsimonia. In un certo qual senso è preferibile lasciare il paziente «all'asciutto» che sovraccaricarlo di sangue indigeribile. Talvolta si «calca la mano» nella trasfusione «per eccesso di amore», ma è uno sbaglio addirittura speccaminoso».

Antonio Antonucci

Dichiarazioni giapponesi su una causa con Teodorani

Roma, 2 giugno.

Una notizia da Tokio ha reso meno cocente la delusione che Vanni Pozzo Teodorani ha provato nel non essere riuscito a conquistare attraverso il voto dei suoi elettori missini il seggio di senatore, con il conseguente pericolo di dover scontare le condanne (la sua speranza era di essere coperto dalla immunità parlamentare) sino a questo momento cumulate per alcuni resti cospicui quando dirigeva un settimanale neofascista «Asso di bastoni» (un calcolo approssimativo fa ammontare queste condanne a circa quattro anni di reclusione).

L'ultimo ambasciatore giapponese, Shinrokuro Hidaka, presso la repubblica sociale italiana ha confermato, infatti, ad un giornalista italiano che lo ha interrogato a Tokio, la sostanza delle tesi sulla quale il nipote di Mussolini ha fondato una vertenza giudiziaria da lui iniziata nei confronti del governo nipponico. L'ex ambasciatore Hidaka ha, cioè, confermato di aver provveduto a trasferire in Svizzera nella primavera del 1944 alcune casse di Mussolini nelle quali Vanni Pozzo Teodorani sostiene di aver nascosto oggetti suoi personali di grande valore e scomparsi con la fine della guerra.

Un automobilista fugge dopo aver ucciso un ciclista

Lodi, 2 giugno.

Stamane tutte le pattuglie della polizia stradale in servizio lungo la via Emilia avevano il compito di fermare tutte le automobili che presentassero ammaccature al lato destro e che avessero rotto il vetro dei fanali. L'ordine era stato diramato dal comando della polizia di Lodi per bloccare un automobilista che, dopo avere investito e ucciso un ciclista, si è dato alla fuga. Il mistero incidente è avvenuto nelle prime ore di stamane sulla via Emilia nel tratto Lodi-Piacenza.

Una pattuglia della polizia rinveniva a lato della via Emilia in prossimità del bivio per Mairago il corpo di un uomo accanto al rottame della sua bicicletta. Dai documenti che il poveretto aveva con sè si poteva identificare per il ventisettenne Mario Endini, residente a Mairago. L'Endini stamane verso le cinque era partito da casa in bicicletta per recarsi a Secugnago, ove doveva ultimare alcuni lavori di falegnameria. Mentre percorreva la via Emilia, il poveretto veniva investito alle spalle da un automobilista che invece di soccorrerlo si dava alla fuga.

Da alcuni vetri rotti intanto pare si sia potuto stabilire il tipo dell'auto investitrice.

Oggi al Tribunale di Alessandria una complicata e clamorosa vicenda

Processo all'agente di Banca accusato d'aver sottratto 28 milioni

Falsificando le firme di ventotto clienti si sarebbe impossessato del denaro per rimediare a errate speculazioni fatte - Il dibattito dovrebbe concludersi stasera

Gaspare Romano, di 40 anni

Alessandria, 2 giugno.

Domani, martedì, sarà celebrato in Tribunale il processo a carico del rag. Gaspare Romano di 40 anni, abitante a Castellazzo Bormida, ex-agente della filiale della locale Cassa di Risparmio. Il dibattimento è vivamente atteso per la notorietà dell'imputato e per la vicenda clamorosa che aveva portato, nella primavera del '57, alla sua destituzione prima dall'incarico che ricopriva da ben diciassette anni e quindi al suo arresto.

Il rag. Romano è accusato di aver falsificato trentatrè effetti cambiari su cui imitò la firma di gente del paese: detti effetti — dell'importo di 14 milioni e 350 mila lire — aveva presentato allo sconto presso la sede della Cassa di Risparmio, trattenendosi le somme. E' poi anche imputato di essersi appropriato della somma di quattro milioni, corrispondente a quattro effetti passati all'incasso da Giovanni Rizzo e Francesco Molina di Castellazzo Bormida; di essersi appropriato della somma di sette milioni e 118.850, ed ottenuto un prelievo effettuato per conto dell'Esattoria di Castellazzo presso la Cassa di Risparmio di Alessandria ed, infine, di aver intascato per proprio conto la somma di 2.561.880 lire, versate in banca da Teresa Allosio e Gerolamo Boidi di Castellazzo e dallo stesso agente non contabilizzata. A carico del Romano, infine, pesa l'aggravante di aver cagionato alla Cassa di Risparmio un danno patrimoniale di rilevante entità.

Il rag. Romano, che è tuttora in stato di detenzione, era considerato a Castellazzo persona benestante e degna della massima stima e fiducia. Come abbiamo detto, da oltre tre lustri svolgeva l'incarico di agente di banca. Secondo quanto risulta dall'inchiesta condotta, era stato indotto ad appropriarsi della complessiva somma di 28 milioni e 71 mila lire a causa di alcune sfortunate speculazioni nel campo dei trasporti, attività che aveva iniziato nel dopoguerra col compaesano Carlo Ghe, deceduto il 24 maggio 1955 in età di 51 anno in seguito ad un incidente stradale. Le somme erano state indebitamente trattenute dal Romano dal 1953-54 al 1957. Solo nella primavera dello scorso anno, in seguito a verifica, la Cassa di Risparmio aveva scoperto gli ammanchi. Si dice che la famiglia del cassiere già abbia cercato di risarcire in parte il danno, garantendo buona parte della somma con proprietà personali. Il processo si esaurirà probabilmente in giornata. Il Romano è difeso dagli avvocati Ravazzi e Pusio di Alessandria.

La banda di via Osoppo

Funzionari di polizia premiati dal prefetto a Milano

Milano, 2 giugno.

Il prefetto di Milano dott. Alberto Liuti, in occasione dell'anniversario della proclamazione della Repubblica, ha consegnato stamane, al termine di una solenne cerimonia svoltasi in corso Monforte, «attestati di merito speciale» ai funzionari di polizia milanesi che si sono particolarmente distinti nella repressione del banditismo e in special modo nella cattura della gang che operò in via Osoppo.

Sono stati premiati il vicequestore dott. Paolo Zamparelli, i commissari Mario Nardone, Mario Jovine, Riccardo Panetta, Antonio Rosa, Giuseppe Barone e Tullio De Rosa. Sempre per la medesima operazione sono stati consegnati «diplomi di encomio» a 22 sottufficiali e guardie di P.S.; un brigadiere, un vice-brigadiere sono stati inoltre promossi per meriti straordinari.

Un medico condotto salva la cameriera dal suicidio

Pavia, 2 giugno.

Il dott. Edgardo Perotti, medico condotto del vicino comune di Torre d'Isola, ha evitato stanotte il suicidio della propria domestica, la ventiquattrenne Zita Poera.

La giovane si trovava nella propria camera al primo piano della casa: verso l'una scendeva dal letto e aperta la finestra vi saliva. Mentre stava per lanciarsi nel vuoto veniva afferrata dal dott. Perotti il quale era accorso insospettito dai rumori provenienti dalla stanza della Poera, intuendo che la domestica era sul punto di compiere qualche insano gesto. Da tempo infatti, la giovane donna soffre di squilibrio mentale.

Un «paesaggio» francese celava un «nudo» di Modigliani?

Bari, 2 giugno.

Un nudo femminile, con la firma di Modigliani e la data del 1914, è apparso sotto la vecchia cresta di un paesaggio francese, che un giornalista barese ricevè in dono una decina di anni fa e relegò poi in soffitta. La scoperta, che potrebbe avere una grande risonanza qualora fosse convalidata dal necessario parere degli esperti, ha un piccolo retroscena che merita di essere raccontato.

Nella primavera del 1948, un noto bibliofilo barese tornò a Parigi in cerca di alcuni libri. Ne trovò, sulla bancarella di un «bouquiniste», uno di particolare pregio e pur di assicurarselo, dovè accettare il «blocco» che il bancarellaro gli proponeva, composto di altri libri e di un quadro di 97 cm. per 83, rappresentante un paesaggio di modesta qualità.

Rientrato a Bari egli trovò in casa una grande suppiera di ceramica grattagliese, dono di un giornalista suo amico. Volle ricambiare subito il dono e inviò all'amico il quadro parigino, accompagnandolo con una lettera con cui lo pregava di gradire anzi già il modesto dipinto quanto l'intenzione del donatore. Il quadro coprì per qualche tempo una parete della casa del giornalista. Poi, sostituito da altra opera di più gradevole aspetto, finì in soffitta. Solo qualche mese fa il giornalista se lo ritrovò fra le mani, e notò che un grosso pezzo di crosta si era staccato, rivelando nel sottofondo un colore tra il rosso e il rosa. Spinto dalla curiosità, portò il dipinto dal restauratore della Sovrintendenza ai monumenti e alle gallerie di Puglie, Lorenzoni, il quale ha ora portato interamente alla luce la figura, la firma e la data di cui si è detto innanzi.

L'auto guidata da una ventenne investe quattro persone al bar

La ragazza aveva ricevuto in dono la macchina dal padre

Alessandria, 2 giugno.

Nella centrale via Milano, all'incrocio con via Verona, ieri pomeriggio una «utilitaria» guidata dalla casalinga Ernestina Dighero di 30 anni, abitante a Genova, via Cantore 30-12, dopo aver urtato un motoscooter, condotto dal commesso Franco Stroppiana di 24 anni è andata a finire contro il muro esterno di un bar d'angolo, ai cui tavolini sostavano diverse persone.

La vetturetta, avendo la Dighero perso il controllo della guida, travolgeva l'operaio Otello Dellalibera di 41 anno, il meccanico Giuseppe Sisella di 37 anni, il fabbro Vittorio Dottoni di 32 anni e un altro operaio, Eligio Alessio di 32 anni, che sedevano ai tavolini dell'esercizio pubblico, ferendoli tutti in modo piuttosto grave. Fra gli avventori del bar succedava subito un grande scompiglio. I quattro feriti venivano subito soccorsi e trasportati all'ospedale, dove le loro condizioni sono state giudicate gravi.

La signorina Dighero ha urtato il scooterista perchè costui pur provenendo da sinistra non le ha dato la precedenza. La giovane aveva ricevuto in dono la vettura dal padre nello scorso mese.

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino, sulla Liguria, sul Piemonte e sulla Lombardia nuvolosità frammentaria, localmente anche intensa, con possibilità di qualche temporale isolato. Sulle rimanenti regioni cielo sereno e poco nuvoloso. Foschie nelle prime ore del giorno. Temperatura in aumento. Mari: quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature massime e minime delle principali città italiane:

Bolzano	10,6	30,5	Perugia	16	34,4
Trieste	19,6	32,2	L'Aquila	12,6	28,1
Venezia	17,0	26,7	Roma	19	32
Milano	12,6	33,4	Bari	15,8	26,9
Torino	15,6	25,8	Napoli	14,6	29,8
Cuneo	14,7	25,8	Reggio C.	18,6	27,6
Bologna	16,6	29,6	Messina	20	34
Firenze	11,5	31,4	Palermo	18,4	26,7
Pisa	11,1	29,9	Catania	17,3	26,8
Ancona	15	26,6	Alghero	15	29,9
Perugia	15,5	28,7	Cagliari	16,6	25,3

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Riapertasi dopo tre giorni di chiusura per le celebrazioni del «Memorial Day» la Borsa valori di New York ha registrato oggi, nel corso di una riunione particolarmente attiva, solidi guadagni in tutti i settori, e particolarmente in quelli siderurgici, che hanno guidato la ascesa. In chiusura si sono avuti guadagni da frazioni di dollaro fino ad oltre due dollari per azione. A causa dell'ascesa il mercato azionario ha raggiunto oggi un nuovo più alto livello per il 1958.

Sono state scambiate complessivamente 2.770.000 azioni. Con l'aumento odierno il valore complessivo della massa dei titoli a Wall Street è salito di 1276 miliardi di dollari. Il numero-indice è salito di 180 cents ed ha raggiunto la quota 171,10 dollari, cioè una nuova punta massima per l'anno in corso.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 184,125 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 30 a 165 cents per balla: luglio 36,32; ottobre 36,86; dicembre 36,89; disponibile 36,30.

LONDRA. — I prezzi dei titoli di Stato restano alti, ma quelli industriali tendono a scendere.

PARIGI. — Il mondo degli affari francese ha dimostrato oggi fiducia nel nuovo Gabinetto De Gaulle con un buon volume di vendite d'oro e con un rialzo del valore del franco rapportato alle valute estere. L'oro costituisce un buon barometro della situazione in Francia, dove il pubblico tende ad accaparrarlo in momenti di difficoltà.

Sul mercato libero odierno il prezzo del lingotto d'oro è caduto di 14.000 franchi, portandosi da 326.000 a 312.000 franchi al chilo. Anche il marengo è sceso di 360 franchi, arrivando a quota 2540 franchi. Contemporaneamente il prezzo del dollaro americano sul mercato nero è salito da 454 a 458 franchi (il cambio legale è di 420 franchi).

Sono saliti, invece, molti titoli francesi, e specialmente quelli del petrolio, dell'Africa Settentrionale e della metallurgia. Il rialzo in certi casi va dal 7 al 10 per cento.

L'arresto d'un agricoltore gravemente sospettato

Respinto da una ragazza avrebbe fatto saltare la casa

Il sei maggio scorso un'esplosione devastava l'appartamento della giovane - Il corteggiatore avrebbe agito per vendetta

(Dal nostro corrispondente)

Piacenza, 2 giugno.

Un giovane agricoltore di Alseno, Lino Viciguerra di 32 anni, si trova detenuto nel carcere giudiziario di Piacenza come sospetto autore di un'impresa dinamitarda realizzata nella notte tra il 5 e il 6 maggio scorso ad Alza, nel comune di Monticelli D'Ongina. Secondo i carabinieri della Squadra Giudiziaria di Piacenza, che hanno svolto le indagini, al giovane potrebbe venir contestata l'imputazione di tentato omicidio, oltre a quella di danneggiamento grave e di detenzione ed uso di esplosivi. In questi giorni il giudice istruttore di Piacenza ha iniziato a carico del Viciguerra l'istruttoria formale.

La fragorosa esplosione, la cui responsabilità viene appunto oggi contestata al Viciguerra, era avvenuta circa mezz'ora prima delle ore una del 6 maggio. Una scatoletta di esplosivo posta sul davanzale di una finestra dell'abitazione del signor Angelo Rubini di sessant'anni, era stata accesa con una miccia ed aveva piegato l'inferriata della finestra stessa, devastando l'interno della casa e provocando danni valutati a più di mezzo milione di lire. Un'altra scatoletta, forse non del tutto chiusa ermeticamente, aveva fatto cilecca: era stata posta su un'altra finestra, lontana dalla prima un paio di metri e da essa si era sprigionata solo una fiammata seguita da un intenso fumo. Per un puro caso nessuno della famiglia Rubini — composta dal padre e dalle due figlie, Lina e Giulia, entrambe insegnanti elementari — era rimasto vittima della deflagrazione, dato che l'ordigno aveva devastato proprio la stanza di soggiorno nella quale normalmente la famigliola trascorreva le ore di riposo, davanti al televisore.

Subito dopo l'esplosione, sul selciato del cortiletto della casa era stata rinvenuta una lettera anonima, che come altre quattro precedenti lettere pervenute ai diversi membri della famiglia, conteneva ingiurie e minacce. Solo in un secondo tempo, i sospetti dell'autorità inquirente si indirizzarono verso il Viciguerra, che, secondo la voce comune, era segretamente innamorato della signorina Giulia Rubini, che insegna appunto nella scuola elementare di Alseno, dove il Viciguerra risiede. In seguito ad una serie di circostanze emerse a suo carico, il giovane agricoltore, come abbiamo detto, è stato arrestato ed associato alle carceri di Piacenza, a disposizione dell'autorità giudiziaria che dovrà ora vagliare le accuse che gli sono state mosse.

Secondo le conclusioni alle quali è giunta l'autorità inquirente, il Viciguerra, che sarebbe affetto da una malattia di origine nervosa, avrebbe compiuto l'attentato sotto la spinta della passione non corrisposta che egli nutrirebbe da tempo per la signorina Giulia. Quanto al materiale esplosivo usato per provocare lo scoppio, esso sarebbe stato sottratto dal Viciguerra nel laboratorio di un suo vicino di casa, un artificiere dilettante.

g. s.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Alfieri: *Un americano alle Folies Bergère*, di H. Decoin - All'Astor: *L'inferno ci accusa*, di I. Allen

Con *Un americano alle Folies Bergère* («Folies Bergère») siamo ammessi tra le quinte della veneranda istituzione parigina per assistere alla sua apoteosi. A rinfrescarne la declinante gloria, pur uso dei futuri turisti, fanno da guida nel tempio della rivista, Eddie Constantine e Zizi Jeanmaire: il primo, abbandonati temporaneamente i gangsters e i poliziotti, ma non le clamorose baruffe, del film alla Peter Cheyney, torna all'sua origini di «chansonnier»; la seconda mette a profitto le sue gambe strapitosamente perfette, danzando con molto pepe in alcune coreografie di Roland Petit (gradevoli, anche se un po' vecchiotte). La vicenda è naturalmente solo un labile pretesto per cucire insieme canzoni, danze e quadri di rivista: un soldato americano, innamoratosi di una ballerinetta della Folies Bergère, la sposa, per lei rinuncia a Broadway, tenta la fortuna in Francia come cantante, e alla fine trionfa insieme alla bella mogliettina, anch'essa assurta nel frattempo al rango di stella. Qualche dispetto amoroso provocato dalla gelosia consente anche a Nadia Gray di farsi ammirare, con gli occhi degli spettatori sono di preferenza puntati sulla frizzante Zizi e sulle belle figliole che le fanno corona. Henri Decoin ha diretto abbastanza decorosamente per grande schermo a colori questo film rivista, che come tutte le riviste degne di questo nome, termina appunto con una «passerella» su e giù per una scalinata, tra pennacchi e lustrini e gioiosi battimani.

* *

Il soggetto dell'*Inferno ci accusa* («The story of mankind») di Irvin Allen, tratto da un libro di storia divulgata dell'olandese Van Loon, è appena la storia dell'umanità: un tribunale supremo, cioè dell'aldilà, deve dire se la bomba atomica segnerà la fine del genere umano oppure se la catastrofe potrà essere evitata. Quindi un dibattito fra Belzebù (l'attore Vincent Price) che scioglina tutte le nostre colpe, e lo «spirito dell'uomo» (lo scomparso Ronald Colman che ci dà l'estremo addio dallo schermo) il quale cerca di mitigarle; giudice è l'attore Cedric Hardwicke, la cui sentenza è che tocca all'uomo stesso, in quanto partecipe del Bene e del Male, decidere della propria sorte. Tutto questo è un artificioso pretesto per una cavalcata attraverso i secoli nella quale si succedono personaggi famosi per virtù o nefandezze, dall'antico Egitto fino alla seconda guerra mondiale: Nerone ha l'allucinante maschera di Peter Lorre e Giovanna D'Arco quella ormai sfiorita di Hedy Lamarr. Ma un più vero pretesto di questo sbaldonne è la sfilata degli attori che s'affacciano sullo schermo e colori. Oltre ai nostalgici, Charles Coburn, i fratelli Marx, Virginia Mayo, Cesar Romero e molti altri. Che dire? Al paragone Cecil De Mille è un austero storiografo.

TEATRO CARIGNANO. — La Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto per stasera dalla Direzione del teatro Carignano la riduzione del 30% agli abbonati dei quotidiani torinesi e ai soci del «Circolo della stampa» per l'ultima rappresentazione della commedia «Sotto a chi tocca», con la Compagnia di Gilberto Govi. Presentarsi all'agenzia vendita biglietti o al botteghino del teatro con la fascetta di abbonamento del giornale o con la tessera sociale. Domani alle 21,15 e giovedì alle 16 ultime recite della compagnia con «I maneggi per maritare una figlia».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53-113*

Carignano (Comp. Govi): ore 21,15 «Sotto a chi tocca» di L. Orengo. Nuovo Nuovo Teatro (Galleria Subalpina): riposo. Domani ore 21,15 «L'équipage au complet» Comp. F. Giachetti. A. Checchi. P. Cundari.

Stabile (Gobetti): ore 21,15 Comp. sperimentale «Non si dorme a Kirkwall» di Ferzini.

15ª Mostra Fiorentina Belle Arti (p. S. Giovanni): 10-12, 18,30-19,30.

Galleria Arte Martina: Mostra di R. Bocca. Orario festivo: 11-13.

La Bussola (Fo 9): Mostra pers. Monachesi: 10-13, 16-20, fest. 11-13.

Pittori Giapponesi contemporanei: Palazzina Belle Arti Valentino. Ore 16-12,30, 15-19. Ingr. libero.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-832): ore 21-2 Maestro F. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.

Bruna: Valentino Danza ore 21.

Chalet Danza 21 orch. Bartolazzi

Dorcola Scuola ballo V. Pinta 3D

Edna Dance 21 campi. Padovani

Gay: Riposo.

Gran Mogo: Danze 21 pista cop.

Hollywood: Riposo.

La Cicala: ore 21 orch. Bonetto.

La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi. Dame 150 esv. 200, cons. compresa

Lutrario: Riposo.

Le Cascine (Stupinigi): Ristor., danze, orch. Lanfranco, c. Cortesi

Montecappuccini Danze: ore 21-24

Pagoda Danze: Riposo.

Trecadero: 17 e 21 Bonazzelli.

Ville: Scuola ballo. Donatous 3.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi tel. 55.769): Quint. Magrini. Attr.

Colombia Night Club: Attrazioni.

Esteril Club (via Cavour 5, telef. 44-700): Compl. Gianni Romano.

Taverneria (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Allegriti. Attrazioni.

TEATRO CARIGNANO

GOVI

Questa sera 21,15 ultima replica SOTTO A CHI TOCCA

Domani ore 21,15, giovedì ore 16 I MANEGGI PER MARITARE UNA FIGLIA

CINEMATOGRAFI

Alfieri (Bies. tel. 44.008): «Un americano alle Folies Bergère» con Zizi Jeanmaire, Eddie Constantine, Nadia Gray. Ap. ore 15.

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tecn., con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 16,10 - 18,30 - 22.

Astor: «L'inferno ci accusa» tec. R. Colman, H. Lamarr, V. Mayo.

Corso: Nuova gestione G.I.A.C. Chiuso per rinnovo locale.

Crisalide: «L'amante del Re». Errol Flynn. Scope, colori.

Doria: «Le vergini di Salem» con Simone Signoret e Yves Montand.

Lux: «La lunga estate calda» in Scope col J. Woodward, P. Newman, A. Francissa e O. Welles.

Repeal: «Allegri eroi» Crik Crok

Sansoè: «La storia di Tommy Steele» chitarrista indiavolato.

Vittoria: «L'uomo che non voleva uccidere» Scope col., Don Murray, Diane Varsi, C. Wills, D. Hopper

Ariston: «Paris Holiday» techn., Fernandel, B. Hope, Anita Ekberg, Maria Hyer

Arlecchino: «La vedova elettrica» D. Darrieux, A. Sordi, Noel-Noel.

Augustus: «I rivoltosi di Boston» di W. Disney t. p. «Indiani del deserto», Platea L. 300.

Nazionale: «Dono d'amore» tech. Scope. Lauren Bacall, H. Ryak.

Torino: «Il lado è tratto» Jean Gabin, P. Frankeur. Ap. 13.

Alexandra: «Il cocco di mamma» Maurizio Arena e Inge Schoener.

Capitol: «Il cocco di mamma» Maurizio Arena e Inge Schoener.

Faro: «Il cocco di mamma» Maurizio Arena e Inge Schoener.

Fiamma: «Un volto nella folla» di E. Kazan con A. Francisca.

Hollywood: «Canto, amore e cha-cha-cha» tech. A. Lane, Riviera.

Ideal: «Plotone d'esecuzione» D. Robin e nuova rivista Beniamino Maggio: 16,15 e 21,15.

Moulin Rouge: «Ultima notte d'amore» Ferrero-Nava 16,15-21,15.

Massimo: «I giovani leoni» Scope Marlon Brando Montegomery Clift Orario spettacoli 15-18,25-21,50.

Principe: «Furia infernale» tec. Diana Dors, Rod Steiger.

Statuto: «I giovani leoni» Scope Marlon Brando, Montgomery Clift Orario spettacoli 16-18,30-21,50.

Adriano: «La città sommersa» tech., Robert Ryan, Susan Ball.

Alcione: «I colpevoli» V. De Sica Comp. Sbarra-Veloi 15,15, 21,15.

Alpi: «Io, mammeta e tu» R. Salvadori, Como, Modugno, T. Pica.

La Perla: «Canto, amore e cha-cha-cha» Abbe Lane, Riviera.

Regina: «Sposi in redazione» D. Bogarde, Susan Stephen. P. Allen.

Asti: «Lei va a New York» con C. Chaplin, D. Adiams. Ore 10.

Milano: «Diubbe rosse» e «Banda degli onesti». Ap. ore 10.

Olimpia: «Avventura in Cina».

Po: «Perle nere del Pacifico», techn., Virginia Mayo.

F. Nuova: «Dimenica il mio passato» e «Pantera Rossa». Ap. 10

N. Felice: «Tesoro di Pancho Villa» Sc. col. R. Calhoun, Winters.

Esperia: «Ultima notte d'amore» Maria Toren, Amedeo Nazzari.

Giardino: Dominatore del Texas, techn., con Audie Murphy.

Italiana: «Fidanzati della morte» tech. S. Moscina, Battaglia.

Miraflori: «Il marito» A. Sordi, S. Rita: «Il piccolo fuorilegge» Vinaglio: «La Grande esplosiva» Scope tech. con Jayne Mansfield.

Ellisse: «Amami teneramente» in tech. Vist. E. Presley, L. Scott.

Fréjus: «Marchio del bruto» tec. V. De Carlo, R. Calhoun.

Nuovo: «Permata per 12 ore» Sc. Jayne Mansfield e Jean Collins.

S. Paolo: «Settima onda» Tyrone Power e M. Setterling.

Belgio: «Furia mussulmana» techn.

Corallo: «Gangster cerca moglie» Scope. Tom Evell. J. Mansfield.

Eridano: «Rosa gialla del Texas» Ore 16: «Giovani mariti».

Radium: «Orizzonti di gloria». Kirk Douglas, A. Menjou.

V. Veneto: «La notti di Montmartre».

Astra: «Fratelli Rich», B. Conte

Bernini: «Un angelo è sceso a Brooklyn», Pabblo Calvo.

Ciburio: «Mantelle rosso» Sc. Elisa: «Battaglia Rio della Plata» techn. Peter Finch.

Europa: «Conquista California» Excelsior: «Quantes», tech. Sc. Fred Mc Murray, D. Malone.

Massaua (p. Massaua ang. Francia): «Thè e simpatia» techn.

Odeon: «International Police». Scope Victor Mature, A. Ekberg.

Star: «La settima onda» con Tyrone Power. Vietato min. a. 16.

Adua: «Il quarantunesimo» col. Aurora: Nuova ayv. Paper. Soci

Bresca: Avvant. Cadet Rousselle.

Eri-Dan: «I senza Dio» techne.

Falchera: «Denti lunghi».

Fortina: «I uomini ferro».

Maior: «10.000 camera da letto».

Nord: «Piazza de Turos». D. Ortega, A. Bienvenido, techn.

Palermo: «Fronte del silenzio».

S. Paree: «I violenti».

Sociale: «Tamango» Sc. Jurgens.

Zenit: «Nata di marzo» Jaquetine Sassard, Gabriele Ferzetti.

Cabiria: «Orso Richard Widmark e May Xatterling, techn.

Colosseo: «Il jolly è impazzito» Frank Sinatra, Mitzi Gaynor, tc. Continental: «Scultami» Scope. con Janet Vidor, Luciano Tajoli.

Flora: «Racconti romani» Tecli, De Sica, Pampanini, Cifariello.

Italia: «Cerchio rosso dei delitto» John Mills, Derek Parr.

Moderno: «La grande savana» e «La vita è meravigliosa».

Nizza: «Avventuriero di Siviglia»

Piemonte: «Quantes» tec. Scope, F. Mc Murray, Dorothy Malone.

S. Carlo: «Bionda esplosiva».

Speria: «I perversi» col., B. Lee

Alba: «Bambi» tech W. Disney

Apollo: «Maschera di Frankenstein» tech. P. Cushing, Court.

Diana: «Segretaria quasi privata» Scope tech. K. Hepburn, Tracy.

Dora: «Il trapporto il colonnello» Edera: «El Alamein» F. Cressoy

Lucento: «Dottori a spasso» con Dirk Bogarde, Muriel Pavlow.

Lutrario: «Avamposto Stukas».

Roma: «Nella terra dei cangurì» Splendor: «Uomo dall'impermeabile» Fernandel, Bernard Blier.

Umberto: «Passaggio nord-ovest»

Riduzioni Enal-Agis: Astor, Abbadia, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Speria, Continental, Eridano, Lutrario, S. Paolo, Colosseo, Odeon, Giardino, Piemonte; Teatro Carignano: Compagnia Sperimentale del Teatro Contemporaneo; biglietti ridotti alla Cassa; Teatro Nuovo: Compagnia F. Giachetti, A. Checchi; Bersta Ernesto 30%, giovedì 5 ore 21; biglietti alla «Stampa».

CINE CORSO

NUOVA GESTIONE G.I.A.C.

CHIUSO

PER RINNOVO DEL LOCALE

AUGUSTUS

GRANDE SUCCESSO!

I RIVOLTOSI DI BOSTON

di *Walt Disney*

Segue:

GLI INDIANI NEL DESERTO

Technicolor

ECHI SPETTACOLI

FL TROCADERO

Ore 17 14; ore 21 grande serata *Amici del Teatro*

Attrazioni - Ricchi premi

CHALET DEL VALENTINO

Ore 21 Sesso *M. Bertolazzi* della Tv. Cantano *Grazia Poli* e *Pigna*.

AL FLORIDA CLUB

Ore 21 grande serata: il CAPAM presenta la moda maschile ed ondulazione ad aria. Acconciature femminili saranno presentate dalla Scuola «Nizza», v. Nizza 3. Presenta Franco Formeria, Org. Piso.

MOBILI METALLICI componibili per cucina

scam s.p.a. Milano

Agenzia e deposito di TORINO - Via G. Casalis 11 Telefono: 322-615

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

PRIMARIA CASA TRASPORTI SPEDIZIONI EMILIA

Avviamento cinquantennale - Concessionaria FF.SS. - Vasta rete corrispondenti - Corre socio esperienza ramo documentata, disposta assumere direzione. Oppure gerente responsabile cauzionando adeguatamente. Cassetta 41 B - SPI - Bologna

ASTOR

DOMANI

UNA GRANDE "PRIMA"

DINANZI A NOI IL CIELO

con

LORELLA DE LUCA

ENZO DORIA

RENATO BALDINI

MARISA MERLINI

IL FILM DELL'ARDIMENTO! DELLA GIOVENTU'! DELL'AMORE!

Oggi al CRISTALLO

OGGI AL REPOSI

PALAZZ

Uomini politici, artisti, monsignori, dal Capo dello Stato

Ricevimento nei giardini del Quirinale per la solenne Festa della Repubblica

Accolti dal sorriso di Donna Carla, erano De Nicola, Merzagora, Leone, Azzariti, Zoli, Ruini, Pella, Fanfani, Scelba, Segni, Pizzetti, Canonica - Saragat si trova a Londra, e Nenni è rimasto nella sua villetta di Formia - Assente anche Lauro - Fanfani evita le fotografie accanto ai corazzieri - Rallegramenti tra gli ospiti per i successi elettorali, battute scherzose, ma nessuna dichiarazione politica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 giugno.

Nell'ora culminante del ricevimento in Quirinale per la festa della Repubblica — cioè verso le sette della sera — attorno al tavolo dove sedeva Gronchi, disposto sul piazzale della cucina detta De Caffè, si trovarono ad essere adunati una decina di presidenti: De Nicola, già Capo dello Stato; Merzagora, presidente del Senato; Leone, della Camera; Azzariti, della Corte Costituzionale; Zoli, del Consiglio dei ministri; Ruini, del Consiglio dell'economia e del lavoro, già presidente del Senato nel 1953, insieme ad altri quattro ex-presidenti del Consiglio nell'ordine di nomina: Pella, Fanfani, Scelba e Segni. «Ma guarda, in quanti presidenti siamo!», ha detto Gronchi compiaciuto.

«In maggioranza, faccio notare, siamo ex-presidenti», è stato pronto a ribattere Zoli. Allora De Nicola, rapido a cogliere le implicite allusioni di un Capo di governo che continua a professare il proprio desiderio di dimettersi al più presto, è stato arguto nel sentenziare con la dolce saggezza napoletana che gli è propria: «Adone, Adone, ti debbo dire che è sempre meglio essere un ex anziché un x».

Gronchi si è molto divertito alla battuta (che pare sia tradizionale nelle aule di Castel Capuano, regno dei grandi avvocati di Napoli), e d'altra parte l'atmosfera dei giardini del Quirinale, questa sera al tramonto, era di grande, incantata letizia diffusa.

Anche donna Carla, elegante in un abito *imprimé* di toni verdi e neri, contribuiva a diffondere sorridenti disposizioni alla serenità. Appena visto De Nicola che arrivava a salutare Gronchi, la signora si è alzata dal tavolo dove presiedeva l'accolta delle consorti dei grandi notabili dello Stato: «Scusatemi, ma voglio salutare De Nicola, il mio caro presidente», e De Nicola le si è inchinato con la inimitabile galanteria dei gentiluomini meridionali del suo tempo, baciandole la mano. In quel momento Gronchi accoglieva Pizzetti con un «caro Maestro!», cordialissimo, e don Ildebrando, candido e attillato nella impeccabile giacchetta di velluto nero, cedeva il passo garbatamente allo scultore Canonica, senatore a vita, decano dell'Assemblea di Palazzo Madama, della quale presiederà la prima seduta il 12 giugno.

Sfilavano gli artisti, gli scrittori, i pensatori, al tavolo di Gronchi, e il Presidente li riconosceva, od era lesto a cogliere il suggerimento di un nume che avesse dimenticato, e comunque diceva: «Ma certamente, siamo vecchi amici», e così aveva l'aria di un gentile rimprovero per l'eccessivo zelo dei cerimonieri presentatori, e a tutti dava la certezza di conservare fermi nella memoria il nome, l'attività, la fisionomia di ciascuno. Così la festa è stata ricca dispensiera di generali soddisfazioni, anche perché in giardino è stato un lungo e fitto dispensarsi di rallegramenti. Rallegramenti ai monsignori in viola e nero per la condotta elettorale dei cattolici italiani; rallegramenti al ministro Tambroni per l'efficienza dei servizi elettorali da lui predisposti e per la personale vittoria nello scontro con Lauro; festeggiamenti al ministro Colombo che aveva ottenuto nella sua circoscrizione il 54 per cento dei voti ha la più alta cifra individuale di preferenze; complimenti a Fanfani per il successo della d.c.

Era una grande parata di vincitori, il ricevimento di questa sera, e questa essendo la prima volta che la festa della Repubblica si celebra nei primissimi giorni dopo le elezioni, l'aria era diversa che nel 1953, quando si respirava l'apprensione dell'ansiosa vigilia, diversa che nel 1948 quando le sorprese del 18 aprile avevano già avuto il tempo di attenuarsi e decantarsi nei quaranta giorni che erano trascorsi. Tra i vincitori odiarsi, in ogni modo, mostravano un contegno sostenuto e soddisfatto i comunisti, lisci di aver conservato le difficili antiche posizioni. Togliatti, Scoccimarro, Secchia, Amendola, Pesenti, hanno sfilato al loro turno al tavolo di Gronchi, in ben composta rappresentanza dell'opposizione; e Da Nicola è stato con Amendola espansivo e ridente: «La nostra Napoli, mio caro Giorgio, si è portata benissimo».

Il grande vinto delle elezioni, il comandante Lauro, non era oggi in Quirinale. Tambroni si prendeva con signorile distacco i rallegramenti che gli spettavano, e Fanfani rideva coi giornalisti: «Ve ne dico una bella se mi lasciate scostare un poco, allontaniamoci un momento, per favore». Era perché si era trovato con un corazziere alle spalle: «Capita che non farei una bella figura, se mi fotografano adesso». Quello che aveva da raccontare era la storia di un'altra fotografia che ieri sera ha fatto fare ad Ischia dove ha sostato qualche ora per visitare i sei comuni dell'isola: «Ho visto su una casa un cartellone con la scritta "Achille Lauro" seguita da un bel punto esclamativo. Lo avevano affisso per la propaganda, i giorni della campagna, ma non si erano accorti che lo mettevano giusto sotto l'insegna di una tintoria che diceva "Lavate a secco". E perciò si leggeva, in conclusione: "Lavate a secco Achille Lauro!" e lo abbiamo lavato, oh, lo abbiamo lavato!».

Di precisioni più politiche Fanfani è stato invece avaro. Interrogato sulla composizione del governo, si è limitato a dire che l'elettorato ha fretta di vedere esaudite le indicazioni che ha dato: «Allora — gli si è detto — cominci ad anticipare una prima risposta». «Non ne ho il diritto, personalmente: dobbiamo aspettare il consiglio nazionale della d. c., e quindi voi dovete, caso mai, rivolgervi al suo presidente che è Zoli, qui presente. Fate attenzione che non se la cavi con una delle solite battute sue».

«Ma questo è quasi vilipendio! — ha protestato Zoli — ed io mi vendico avvertendo seriamente che quando passerò le mie consegne, e non so ancora a chi, dirò soltanto: la cosa che si deve ricordare chi prende questo posto è che non deve mostrare una grinta dura, non deve avere una faccia da funerale, ma deve sapere sorridere bene, serenamente».

L'onorevole Ruggero Lombardi, della sinistra democristiana, si è provato allora a sfidare Zoli a una scommessa: «Resterai al tuo posto fino ad ottobre. Accetti di scommettere?». «Tu mi colpisci nel mio punto debole — Zoli ha risposto — perché tutti mi dicono che sono avaro. Comunque voglio dare una smentita alle calunnie, e son pronto a rischiare cento lire».

Se si riportano questi discorsi, elusivi e scherzevoli, è per documentare che stasera tutti i notabili della vita italiana hanno voluto sottrarsi alle discussioni politicamente impegnative. Scelba si è limitato a negare che le indicazioni dell'elettorato sono di centro-sinistra: «Per me è soltanto centro, e non escludo la possibilità di una collaborazione con i liberali». Pella è stato evasivo: «In questi giorni lo seguo col più grande interesse, come è nel mio dovere, la situazione francese». E poi si è messo a complimentare una bella donna, come per fare intendere la vanità di ogni altra domanda.

I motivi di tanta circospezione non sono da vedere, probabilmente, in una consegna di riserbo che i grandi esponenti politici italiani si sono passata in occasione della festa della Repubblica, come per non turbarla con anticipazioni programmatiche, inevitabilmente polemiche: quanto piuttosto nel fatto che erano assenti o lontani i necessari interlocutori di questa vigilia governativa. E' a Londra Saragat per i lavori del Bureau dell'Internazionale Socialista, e Nenni, forse proprio per evitare le domande indiscrete, si è astenuto anche lui dal prender parte alla festa in giardino. Si ne è rimasto a Formia, nella villetta che vi possiede in riva al mare, tra sole ed acqua riposando non felice pigrizia.

Vittorio Gorresio

Il presidente Gronchi e donna Carla fanno il loro ingresso ai giardini del Quirinale per il tradizionale ricevimento per l'anniversario della Repubblica (Telef.)

La celebrazione del 2 giugno

La sfilata delle truppe davanti al Presidente Gronchi

Roma, 2 giugno.

Centomila romani hanno assistito questa mattina alla tradizionale parata militare del 2 giugno. Alle 9 precise, preceduti dal rullo dei tamburi e dal suono delle fanfare, novemila soldati delle Divisioni «Granatieri di Sardegna» e «Pozzuoli del Friuli» sono sfilati a passo di marcia nella via dei Fori Imperiali; li seguivano, tra l'entusiasmo della folla, gli accademisti delle tre armi nelle eleganti divise, lo squadrone dei carabinieri a cavallo, i bersaglieri dal caratteristico piumato e, infine, un rombante corteo di settecento mezzi corazzati. Il cielo, d'un azzurro intenso ed estivo, era striato dalle scie di condensazione degli aerei a reazione; primi tra tutti gli argentei cuccioli Fiat «G 91», prescelti per la loro efficienza dalle forze europee della Nato.

Nel palco d'onore, circondato da corazzieri in alta uniforme, presenziavano la perfetta esibizione degli uomini e dei mezzi il Presidente della Repubblica e donna Carla, i ministri Taviani, Pella, Andreotti e Tambroni, il sottosegretario alla Difesa, Bovetti, il gen. Mancinelli ed i capi di Stato Maggiore dell'esercito, gen. Liuzzi, della marina, amm. Pecori Giraldi, dell'aviazione, gen. Napoli. Nei palchi vicini erano presenti i Presidenti del Senato e della Camera, parlamentari, uomini politici, alte cariche dello Stato ed i rappresentanti dei corpi diplomatici accreditati al Quirinale.

Prima della sfilata Gronchi si era recato a deporre una corona di fiori sulla tomba del milite ignoto; quindi aveva chiesto di passare in rassegna le truppe schierate intorno al Colosseo. In piedi sulla macchina aperta, il Presidente è passato lentamente tra le file, esprimendo il suo compiacimento per il mirabile grado di addestramento dei soldati «che anche — egli ha detto — il più valido baluardo della Repubblica nel 12° anniversario della sua costituzione».

Un interessante esperimento in Austria

Le imprese nazionalizzate passano ai privati con le "azioni popolari,,

Lo Stato austriaco, dopo la guerra, si trovò padrone di fabbriche, impianti elettrici, petroli, banche - Ora questi beni sono "venduti,, ai risparmiatori con azioni di piccolo taglio - Il governo mantiene il diritto di partecipare ai consigli di amministrazione e di farsi rappresentare negli organi dirigenti

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 2 giugno.

Il fenomeno forse di maggior spicco della vita politica di oggi, anche a quanto appare anche dal recente congresso del partito socialista, sembra essere l'allontanamento dai tradizionali canoni marxisti di una delle più vecchie socialdemocrazie europee, in un paese che, dalla fine della guerra, quasi senza volere, ha dovuto nazionalizzare oltre tre quarti del proprio patrimonio industriale. Al congresso, chiusosi rapidamente in due giorni con un generico programma riformista, i capi e i delegati quasi parevano non sapessero di che cosa discutere.

Elettricità, miniere, ferrovie, molte banche sono da un pezzo nelle mani dello Stato. L'industria del petrolio e gran parte dell'industria chimica e metallurgica, concentrate e sviluppate dopo l'Anschluss nelle zone orientali da enti o da privati germanici, con il trattato di pace sono divenute automaticamente proprietà del nuovo Stato austriaco, che in tal modo, ancora prima di nascere, si può dire, si trasformava in un involontario Stato dirigista.

Mai un partito socialista si è trovato in una situazione più comoda e più paradossale. Oggi in pratica i socialisti siedono al governo di uno Stato che, indipendentemente dalla loro volontà e dalle loro teorie, ha già realizzato per conto proprio il massimo del loro programma sociale. Ecco perché, preceduti dalle riflessioni, si sono affrettati a dichiarare che stasera tutti i notabili della vita italiana hanno voluto sottrarsi alle discussioni politicamente impegnative. Scelba si è limitato a negare che le indicazioni dell'elettorato sono di centro-sinistra: «Per me è soltanto centro, e non escludo la possibilità di una collaborazione con i liberali». Pella è stato evasivo: «In questi giorni lo seguo col più grande interesse, come è nel mio dovere, la situazione francese». E poi si è messo a complimentare una bella donna, come per fare intendere la vanità di ogni altra domanda.

I motivi di tanta circospezione non sono da vedere, probabilmente, in una consegna di riserbo che i grandi esponenti politici italiani si sono passata in occasione della festa della Repubblica, come per non turbarla con anticipazioni programmatiche, inevitabilmente polemiche: quanto piuttosto nel fatto che erano assenti o lontani i necessari interlocutori di questa vigilia governativa. E' a Londra Saragat per i lavori del Bureau dell'Internazionale Socialista, e Nenni, forse proprio per evitare le domande indiscrete, si è astenuto anche lui dal prender parte alla festa in giardino. Si ne è rimasto a Formia, nella villetta che vi possiede in riva al mare, tra sole ed acqua riposando non felice pigrizia.

Ma questo è quasi vilipendio! — ha protestato Zoli — ed io mi vendico avvertendo seriamente che quando passerò le mie consegne, e non so ancora a chi, dirò soltanto: la cosa che si deve ricordare chi prende questo posto è che non deve mostrare una grinta dura, non deve avere una faccia da funerale, ma deve sapere sorridere bene, serenamente».

L'onorevole Ruggero Lombardi, della sinistra democristiana, si è provato allora a sfidare Zoli a una scommessa: «Resterai al tuo posto fino ad ottobre. Accetti di scommettere?». «Tu mi colpisci nel mio punto debole — Zoli ha risposto — perché tutti mi dicono che sono avaro. Comunque voglio dare una smentita alle calunnie, e son pronto a rischiare cento lire».

*Se si riportano questi discorsi, elusivi e scherzevoli, è per document

SPOLETO
dal 5 al 29 giugno
FESTIVAL
dei
DUE MONDI
SPETTACOLI LIRICI DI PROSA - BALLETTI - CONCERTI - MOSTRE DI ARTE FIGURATIVA - RETROSPETTIVA CINEMATOGRAFICA
Per ricevere d'alloggi e biglietti rivolgersi all'Azienda Autonoma Cura e Soggiorno di Spoleto, oppure a: CHIARI-SOMMARIVA S.p.A.: succursale di Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo.
Telegrammi CHIARIVA

MOBILIFICIO
S. DOMENICO
VIA S. DOMENICO 4 (ang. via MILANO) Telefono 40-838 - TORINO
CONTINUA LA GRANDE VENDITA DEL SUO MERAVIGLIOSO ED IMPONENTE ASSORTIMENTO MOBILI

SPECIALITA'
ARMADIONI
costruiti in stile d'epoca e in tutti i legni
Mod. 4001 cent. 130 L. 39.000 L. 45.000
» 4002 » 170 » 47.000 » 51.000
» 4003 » 210 » 54.000 » 59.000
» 4004 » 250 » 75.000 » 110.000
» 4005 » 310 » 97.000 » 131.000

MOBILI S.DOMENICO
CAMERE da L. 175.000 a L. 410.000

MOBILI S.DOMENICO
Soggiorno PRIMAVERA L. 175.000
SALA da L. 150.000 a L. 250.000
ENTRATE 8 pezzi L. 35.000
Salotto CARMEN 3 pezzi Lavatoi L. 35.000
RICORDATE IL FAMOSO SOGGIORNO AVEDAS!

Serenità e salute a
LACCO AMENO
d'Ischia
TERME RADIOATTIVE
REGINA ISABELLA
E SANTA RESTITUTA
L'ALBERGO DELLA
REGINA ISABELLA
E LO "SPORTING"
ALBERGO
"LA REGINELLA"
ISCHIATERME
Lacco Ameno - Casella Postale 5

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esse risulta del prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica, addizionato all'importo così ottenuto le tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non disponibili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andranno dav'essere aggiunte il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a sono respinte se assicurate raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO armani bilancieri, invernigliatrici, elevatori, cori servizio, compressori stradali. Edile, Modena Cristina 111. Telefonare 682-842. Ratazzoni. 1049
AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche; ogni tipo. Siffor, via Nizza 33, Torino. Telef. 61-227.
ARDIOCCASIONE trapani radiale smerigliatrice presse patanelli nuova. Tabacchi, Re Umberto 43. 80655
BACINELLE, attrezzi impresa e giardinaggio. Punte, rete, filo nero e zincato. Scribante, corso Trapani 163. 2733
CHIUSINI, lucchetti, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 25, telefono 82-202. 0464
COLORIFICIO vende con forti sconti scorie di magazzino; assoluta convenienza. Artisti 36, Torino. 2935
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siltor», via Nizza 32, telef. 683-076. T3391
CONDUTTORI elettrici Ferri, via Mazzini 31, Telefonare 872-234. 8714
FABBRICO cassetto lettere in termoindurente, eleganza, solidità, novità assoluta. Sesi, via Ricasoli 3. 979
FERRO per cemento armato, prezzi convenientissimi. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 496
IMPIANTO per fabbricazione razionale delle pastelle vendesi. Telefonare 730-069. M6605
ITALGAVI Commissionaria conditori elettrici Ineri Pirelli, via C. Balbo 21. Telef. 885-521. 922
LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamiereni speciali fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 299-584.
MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabina trasformazione. Cigna 5, telefono 21 360. 377
MACCHINE e forni cons pasticceria macchina pasta sfoca nuovo e rimesse a nuovo grande assortimento facilitazioni pagamento vende G. Gay, Officine Meccaniche, via Monteviasi 23 rosso, Genova.
MOTOCOMPRESSORE Jaeger 4 martelli demolitori, 3 perforatori affittasi. Telefonare 47-941. 30529
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. T668
MURATORE artigiano vende attrezzatura completa usata spesa. Telefonare 381-140.
POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Poli Torino, Montebello 226. Telefono 31-591. T3653
PONTI, Commissionaria Ineri. Fili avviamento. Via Mazzini 21, 872-234.
POUTRELLES, tondo armato, secchi muratori, attrezzi impresa, Scribante, corso Trapani 163. 2733
RIMORCHI agricoli, pianali, ribaltabili, cassoni, carri botte, carri fienili, carri attrezzi, carri per trasporto bestiame, carri per trasporto cereali, carri per trasporto uva, carri per trasporto vino, carri per trasporto vino, carri per trasporto vino

Con l'appoggio dei socialdemocratici e dei repubblicani

Fanfani intende affrettare la formazione del governo

"Abbiamo il dovere di non fare aspettare la nazione,, - Non sarà un ministero provvisorio; la d.c. vuole impegnarsi subito nel suo programma di centro-sinistra - Attesa per la risposta di Saragat

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 giugno.

Fanfani ha detto ieri in forma ufficiale ciò che aveva già fatto ripetutamente capire nei giorni scorsi: non è disposto a fare un governo provvisorio, d'ordinaria amministrazione; ritiene che la democrazia cristiana si debba impegnare subito nella realizzazione del suo programma di centro-sinistra, e spera che i socialdemocratici ed i repubblicani lo aiutino in questa impresa, o partecipando direttamente al governo o sostenendolo dal di fuori.

«Il voto del 25 maggio — dice Fanfani — ha invitato la democrazia cristiana a compiere gli idonei passi per attuare il suo programma. Chi può secondare quei passi ha il dovere di farlo. Chi non può secondarli non ha il diritto di chiedere attese che niente giustificherebbe. Chi ha capacità di intendere le situazioni e di affrontarle non ha bisogno di decantazioni. Chi invoca decantazioni vuol dire che o non intende le situazioni o non può affrontarle. Ma chi ha bisogno di attendere faciliti il passo a chi ha il dovere di non fare aspettare la nazione».

La novità non consiste soltanto nell'aver anticipato ufficialmente l'orientamento del prossimo Consiglio nazionale della democrazia cristiana, ma anche nel tono esplicito e sbrigativo usato da Fanfani. Secondo i suoi amici è un tono che vuol dire, all'incirca: «Non vogliamo perdere tempo né, tanto meno, ripetere l'esperienza dei '53. Il tentativo compiuto da De Gasperi verso Nenni servì soltanto a chiudere la possibilità d'un graduale avvicinamento tra democrazia cristiana e socialisti: il governo d'affari di Pella servì soltanto da ponte per il governo centrista di Scelba. I tempi sono cambiati. Se non riusciremo ad accordarci con la sinistra democratica, faremo ugualmente il governo e non sarà un governo qualsiasi che si dimette fra tre o quattro mesi, per consentire a Scelba o a qualche altro esponente della vecchia guardia di rifare un governo con Saragat e Malagodi».

Si sente in questi discorsi la euforia della vittoria, e quel piglio brusco tipico dei «fanfaniani». Ma ne emergono anche utili indicazioni politiche. *Primo:* Fanfani teme che il tempo lavori contro di lui. Se non sfrutta subito il successo, consenta ai suoi avversari interni di riorganizzarsi e di creare le condizioni per un ritorno della formula «centrista». Sicilia ha detto ieri a Catania che bisogna riprendere il dialogo «con tutti i partiti democratici» e che, poiché ogni ripresa chiede tempo, «varrebbe anche la pena di attendere» (cioè di fare un monocolore provvisorio). L'Agenzia *Aisa*, portavoce di Gonella e Rapelli, ha rimproverato gli «eccessi polemici» del *Popolo* ed ha esortato Fanfani a «richiamare gli apporti di tutti i partiti democratici». Per ciò, contrariamente a quello che sembrava in un primo momento, sembra deciso di attendere subito il potere, anche se i socialdemocratici gli diranno di no. *Secondo:* il tema dominante della sua campagna elettorale rimane quello della sua azione post-elettorale: l'accordo con i liberali e, soprattutto, nessuna combinazione che porti contemporaneamente al governo liberali e socialdemocratici.

Terzo: se non riuscirà a formare una maggioranza con i socialdemocratici ed i repubblicani, Fanfani è pronto a prendere i voti che gli mancano per raggiungere la maggioranza da qualsiasi parte gli vengano offerti, a destra o a sinistra. Più o meno è l'impostazione con cui cominciò a governare Segni, ma che non osò portare sino in fondo: un governo si qualifica per quello che fa e non per i voti che riceve.

Si può anche aggiungere una ultima considerazione: essendo ormai iniziato quello spezzone minuetto politico, attraverso il quale si arriva alla formazione di un nuovo ministero, Fanfani mira, evidentemente, a ricordare ai possibili alleati che saprà andare avanti anche «senza di loro» per ottenerne più facilmente l'assenso.

Non resta che attendere la replica. I repubblicani si limitano, per ora, a «seguire gli avvenimenti» ed a riconoscere che l'atteggiamento di Fanfani, «per quanto denunci un certo spirito semplicistico, ha il vantaggio d'una qualche utile chiarezza». Dovranno concordare il da farsi anche con i radicali. Ma è chiaro che la loro risposta è subordinata a quella dei socialdemocratici.

Qui le opinioni restano ancora molto riservate e ce n'è motivo, poiché la situazione è, per ora, obiettivamente difficile: se accettano l'invito di Fanfani rischiano di lasciare al PSI il monopolio dell'«opposizione socialista». Se lo rifiutano rischiano di confondersi con il PSI (ciò che una buona parte di loro non desidera) o, peggio ancora, di trovarsi scavalcati da una intesa Fanfani-Nenni, improbabile, ma non impossibile. Un gruppo di esponenti della corrente di sinistra, riunitosi tra l'altro per chiedere che Saragat opti in favore di Zagari contro Bonfantini (quest'ultimo non era presente, e ne contesta naturalmente la decisione), ha suggerito al partito di rimanere all'opposizione «rifiutandosi di associarsi a qualsiasi iniziativa cui non partecipi anche il PSI». L'unità d'azione parlamentare dovrebbe essere, a suo avviso, il primo passo del processo di unificazione, necessariamente «graduale e sperimentale». Ma bisogna vedere quale è l'atteggiamento di Saragat e dello stesso Matteo Matteotti, che non è completamente d'accordo con quella posizione.

Anche il PSI, per quanto meno impegnato nella presente fase della vicenda, si mostra molto cauto. Il discorso di Fanfani è stato giudicato nei suoi ambienti «interessante» e «degno di interesse». Stamane a Montecitorio c'è stato, tra Zoli e Santi, il seguente scambio di battute: *Zoli:* I risultati delle elezioni parlano chiaro: l'elettorato si è orientato sul centro-sinistra. *Santi:* Bene. Prendetene atto. *Zoli:* Lo stiamo facendo, mi pare che Fanfani sia stato esplicito. *Santi:* In un certo senso, nel vostro senso, cioè. *Zoli:* Ma via là, un bel governo tra d.c. e socialisti ci starebbe bene. *Santi:* Forse, dipenda dal programma, da cosa si vuole fare. *Zoli:* Un buon programma, teso alle riforme di struttura. *Santi:* Con te lo potremmo anche fare. *Zoli:* Non con me, con Fanfani. Inseriremmo i lavoratori nello Stato. Prima però, bisognerebbe bloccare i salari. *Santi:* Ci siamo: come socialista ed esponente della CGIL li dico che a questi giochi non ci presteremo mai. L'unico blocco che possiamo consentire è quello dei generali. *Zoli:* Ne riparleremo. Tu conosci bene il piano Vanoni...».

Enzo Forcella

L'on. Olivetti chiede d'entrare nel gruppo del PSDI

Roma, 2 giugno.

Al gruppo dei psdi della Camera è pervenuta una lettera dell'on. Olivetti, nella quale il neo parlamentare chiede di far parte del gruppo stesso nella prossima legislatura. Negli ambienti parlamentari socialdemocratici si ritiene che la domanda verrà accettata all'unanimità.

La direzione di «Comunità» si è riunita oggi a Milano sotto la presidenza dell'ing. Adriano Olivetti. Al termine di un lungo dibattito sui risultati ottenuti nelle ultime elezioni, è stato diramato il seguente comunicato:

«La direzione politica di Comunità ha preso in esame la situazione attuale del movimento alla luce dei risultati elettorali del 25 maggio scorso, che ha dato, per la prima volta, una rappresentanza parlamentare nella persona dell'ing. Adriano Olivetti.

«La direzione politica del movimento ha riaffermato la sua fedeltà costante agli ideali del socialismo autonomo e democratico, e la sua volontà di contribuire, anche sul piano parlamentare, nei limiti delle sue possibilità e con la forza del suo metodo, ad una politica di sviluppo e di rinnovamento della struttura economica e sociale dello Stato democratico».

Appare, dunque, evidente che non solo l'ing. Adriano Olivetti non rinuncerà, come da parecchie parti s'era detto, al mandato parlamentare, ma si adopererà per vedar realizzata un governo di centro-sinistra (d.c. - p.s.d.i. - p.r.i) non sgradito ai socialisti. Nessuno dei ventun membri della direzione politica del movimento ha voluto fare altre dichiarazioni.

Un ritratto di Pio XII d'un pittore protestante

Città del Vaticano, 2 giugno.

Per la ricorrenza della festività di S. Eugenio, onomastico del Papa, tutti gli edifici vaticani ed i palazzi extraterritoriali in Roma hanno esposto la bandiera pontificia. Il Papa ha trascorso la mattinata dedicandosi al consueto lavoro quotidiano e concedendo numerose udienze private e speciali.

Tra i primi ad essere ricevuti è stato un gruppo di 350 iscritti all'Associazione studenti universitari cattolici «Gothia» di Erlangen in Germania, guidati dal presidente Leopoldo A. Dorn. L'udienza si è svolta nella Sala del Concistoro e nel corso di essa Pio XII ha rivolto ai presenti un discorso in cui ha trattato il tema dei rapporti tra scienza e fede. I dirigenti del gruppo hanno al termine offerto al Papa alcuni preziosi calici ed un grande ostensorio destinati alle chiese povere.

Alle 11,30 il Papa ha ricevuto il pittore protestante inglese Leonard Boden, il quale gli ha offerto il quadro di dimensioni di tre metri per due che raffigura Pio XII in gesto benedicente e che l'artista ha portato a termine cogliendo dal vivo i suoi atteggiamenti nel corso di alcune udienze pubbliche. Il Boden era accompagnato dalla moglie e dalla figlia quindicenne, dal signor Charles Forte, commissionario del quadro, anch'egli intervenuto con la consorte, e dal religioso filippino padre Giuseppe Filippi, parroco della chiesa italiana di San Pietro a Londra.

Il Papa ha avuto per l'occasione parole di elogio e di compiacimento, dichiarando che essa costituiva certamente il quadro più bello che fosse stato fatto della sua persona. Com'è noto, il Boden, che ha 47 anni ed è nato a Scotland, aveva originariamente eseguito il quadro per la chiesa di San Pietro a Londra; poi, anche per consiglio del P. Filippi, decise di farne dono al Papa, in considerazione della perfetta somiglianza e della straordinaria riuscita. Molto probabilmente il quadro verrà sistemato in una delle sale dell'appartamento pontificio in Vaticano.

Oggi il nuovo elenco dei Cavalieri del lavoro

Roma, 2 giugno.

L'elenco dei nuovi cavalieri del lavoro, che viene diramato ogni anno in occasione della festa nazionale del 2 giugno, non sarà reso noto che nella giornata di domani perché il Presidente della Repubblica, cui spetta di procedere alla nomina, si riserva di rivedere la lista dei candidati e di analizzare meglio le loro benemerenze nel campo industriale e commerciale.

Tale revisione si è resa necessaria a causa dell'alto numero dei candidati.

La contessina Matarazzo sposa

La contessina Claudia Matarazzo ha sposato a Forlì, nella pieve del castello di Caviàra, il signor Geirge Pentocklis (a sinistra, con la camicia bianca), **segretario dell'armatore Niarkos. La coppia, che si vede nella foto all'aeroporto forlivese, è in procinto di partire in aereo per Nizza in viaggio di nozze** (Telefoto)

Catturato il giovane calabrese che sparò sulla piazza di Bordighera

Uccise il compaesano tra la folla perché un giorno l'aveva schiaffeggiato

Due mesi fa in una osteria litigarono per una partita a carte - Domenica il diciannovenne assassino ha colpito alle spalle il rivale che stava riparando la motocicletta - La popolazione ligure assiste gelida ai funerali

(Dal nostro inviato speciale)

Bordighera, 2 giugno.

Vincenzo Gioffrè, il giovanotto calabrese che ieri pomeriggio ha ucciso un paesano con tre rivoltellate, su un piazzale affollato di partecipanti ad una manifestazione automobilistica, è chiuso in guardina, sorvegliato dai carabinieri che lo hanno catturato la notte scorsa sulle colline dell'interno, in regione Borghetto. L'assassino, un ragazzo di 19 anni, nato a Seminara (Reggio Calabria), piuttosto esile e di modesta statura, molto scuro in viso e nei capelli, non ha avuto finora un momento di commozione, non ha dimostrato dolore per quel che ha fatto. Si è lasciato ammanettare questa notte, come se il gesto gli fosse stato abituale. Ha detto di essere più tranquillo dopo l'arresto, perché si sente finalmente al sicuro dalla vendetta dei fratelli della sua vittima. Oggi ha mangiato in guardina con buon appetito, ha parlato dell'ucciso, dei precedenti della tragedia, del suo avvenire, con assoluto distacco, come se si fosse trattato di persone e di fatti a lui estranei.

Mentre Vincenzo Gioffrè consumava in carcere il suo primo pasto serale tranquillo e distaccato, a Bordighera Alta si svolgeva il funerale di Domenico Startari (un manovale di 27 anni, sposato con tre figli, originario di Cittanova, sempre in provincia di Reggio) in un quadro difficilmente riputibile, fatto di paura, di odio, di dolore, sotto gli occhi gelidi della popolazione ligure, irritata più che commossa da questo nuovo fatto di sangue, venuto a rendere ancora più inquieta e turbolenta la vita di una cittadina che fu celebre per la sua pace, per l'onestà e per la serietà dei suoi abitanti. Eravamo al tramonto sulla piazza della Bordighera antica, fatta di strettissimi vicoli, di archivolti, ancora cinti in parte dalle mura erette a difesa dai Saraceni. Parenti e amici dell'ucciso stavano ritornando dal cimitero dove avevano accompagnato Domenico Startari dopo una breve cerimonia religiosa, durata non più di un quarto d'ora. Sboccarono in folla da un archivolto, salendo verso la chiesa: in testa la vedova, Franca Rotello, giovane, pallidissima, gli occhi arrossati ma vuoti di lacrime, vestita di nero, priva di forme come le donne del Sud che hanno più patito. La sostenevano due giovani, vestiti di nero, bassi di statura, la capigliatura crespa altissima sulla fronte, gli occhi fissi nel vuoto della piazza, dove eravamo soli a pochi passi da due carabinieri. La vedova gridava con voce stridula, mostrava di voler scagliare la testa contro qualche ostacolo immaginario, trattenuta con violenza dai due accompagnatori. Le sue urla erano incomprensibili. Si chiarì una sola frase, quando la donna sostò all'altezza dei due carabinieri: «Se la legge fossi io fucilate l'avrei. L'avete a fucilare».

Poi il piccolo corteo riprese la marcia, preceduto dalla vedova urlante, osservato con curiosità da alcuni turisti tedeschi, stupefatti; a distanza, dalle finestre, gli abitanti liguri senza batter ciglio. Sotto un archivolto il corteo sfiorò un tavolo dove un gruppo di ragazzi giocava alla roulette al suono di un carillon; arrivò infine alla Via Dritta, una gradinata che scende diretta fino al mare. I celebrasi seduttero per terra, in silenzio, formando una macchia nera sotto le finestre della vedova. Uno mi raccontò che uno dei figli dell'ucciso, di pochi anni, è caduto oggi dalla finestra ripercuotendo una lacerazione alla fronte che ha richiesto cinque punti di sutura. Mentre me lo raccontava un bambino cadde da una bicicletta: «Madonna, quanto succede oggi», dissero le donne segnandosi.

A distanza, al di là del muro, alcuni vecchi bordigotti osservavano in silenzio, le braccia conserte. La misura del loro risentimento e della loro indignazione si direbbe colma. Il solco che li divide dagli emigrati meridionali si è fatto oggi più profondo che mai: essi riconoscono che vi sono molti calabresi onesti e ottimi lavoratori fra i tremila insediatisi a Bordighera, ma commentano con rassegnazione, guardandosi attorno impauriti: «Qui si dormiva con le porte aperte, prima che arrivassero i calabresi».

La tragedia di ieri non è isolata, si ricollega a un fatto di sangue avvenuto pochi giorni fa, per fortuna senza conseguenze mortali, a un omicidio consumato due anni or sono, la notte di Capodanno, sulla piazzetta della chiesa. Ci sono altri episodi gravissimi, compreso quello di un calabrese sfigurato a sciabolate da un compaesano, che vengono coperti dall'omertà restando impuniti. L'uccisione di Domenico Startari è però l'episodio più doloroso perché il più inutile, privo di qualsiasi giustificazione. Non c'entra l'onore, non c'entrano le donne. Soltanto un ragazzotto offeso che giura di far pagare il torto subito in un'osteria. Vincenzo Gioffrè è un bel ragazzo, però minuto, di corporatura modesta. Non aveva alcuna autorità fra i paesani, essendo giovanissimo ed essendo considerato un vagabondo, anche se non privo di un certo fascino, a quanto pare, presso qualche facile turista straniera. Era venuto al Nord da tre mesi, ma non lavorava. La sua vittima era invece un uomo alto e robusto, padre di tre figli, insediato a Bordighera da più tempo.

Il loro urto avvenne due mesi fa in un'osteria. Giuocavano a carte; Vincenzo perse la posta, due bottiglie di birra, ma pretese di non pagare dividendo a metà. Lo Startari protestò, derise il ragazzo come un mocciosо, lo schiaffeggiò. Vincenzo si allontanò ritornando dopo poco con una mano in tasca, torvo in viso; ma l'avversario lo bloccò con energia, gli strappò la pistola nascosta schiaffeggiandolo ancora. Poi affidò l'arma a un parente del ragazzo (chi dice uno zio, chi dice un fratello) dicendo: «tienla tu, questa è roba da uomini». Il parente restituì la pistola giorni fa, forse ieri stesso, a Vincenzo Gioffrè; questi la caricò, se ne andò in piazza, uccise l'uomo che lo aveva trattato da ragazzo, e che una volta incontrandolo nella Via Dritta aveva sputato sui suoi piedi ridendo.

Della tragedia resta un segno sul Piazzale del Capo, una distesa vasta, a semicerchio, che guarda sul mare dalla parte alta della città e che ieri ospitava una trentina di «600» convenuti per un raduno; un disegno tracciato col gesso sulla terra battuta indica in modo rudimentale la posizione della vittima e dell'assassino, accanto a una macchia d'olio, lubrificante. Vincenzo Gioffrè sparò sull'amico a bruciapelo, mirando alle spalle in mezzo a centinaia di persone intente ad aspettare l'inizio della manifestazione. Prima un colpo nella schiena. Domenico Startari era accovacciato per terra, dove era intento a riparare la motoretta. Si drizzò di scatto con uno spasimo, volgendosi con un urlo mentre la folla intorno non si accorse di nulla, credendo che quel colpo fosse un segnale di partenza. Altri due colpi in pieno viso, con la freddezza che soltanto l'odio può dare a un ragazzo di 19 anni. Poi la fuga tra la folla incredula e attonita.

Un animoso, Mario Dionigi, un romano partecipante alla manifestazione automobilistica, tentò di inseguirlo. Lo perse di vista e ritornò a prestare soccorso al ferito, lo trasportò con la macchina all'ospedale. Non c'era più niente da fare. Dopo poche ore dalla morte di Domenico Startari, cominciò la processione dei paesani, uomini, donne, bambini, e piangere e gridare e baciare il morto. (Un carabiniere mi dice: «Io volevo mandare via i bambini, non sono cose da vedere, poi magari le sognano la notte»).

Mario Fazio

Un avvocato annega in un fiume sfinito dopo aver salvato il figlio

Era un professionista di Cavaglià - Doveva trasferirsi ad Alessandria

Mantova, 2 giugno.

Poco dopo le 12 di oggi l'avv. Pietro Gianasso, di 42 anni, noto professionista bresciano, si era recato in località Mauroner di Acquanegra Mantovana, sulla riva del Chiese, per trascorrere il pomeriggio festivo pescando nelle acque di quel fiume. Con lui erano la moglie, Lea Caggiola, e due figli Andrea e Michele, rispettivamente di 14 e 13 anni.

Michele, mentre il padre preparava le lenze, si portava a nuoto sull'altra sponda del fiume, sembra per accertarsi se da quel lato le acque si presentassero più ricche di pesci. Dopo una breve sosta, il ragazzo si rimetteva in acqua, per tornare indietro, ma disgraziatamente, quando giungeva al centro del fiume veniva colto da malore e invocava aiuto. Il genitore si gettava immediatamente in acqua e raggiungeva il figlio, riuscendo, con uno sforzo disperato — essendo egli un nuotatore men che mediocre —, a trascinarlo a riva e a porlo quindi in salvo.

Purtroppo il Gianasso doveva però pagare con la vita il suo generoso gesto: infetti, proprio mentre stava per riattire dall'acqua, dopo essersi assicurato che il figlio fosse ormai in salvo, veniva a sua volta colto da malore, forse per la violenta emozione e per il subitaneo choc causato in lui dal drammatico episodio, e scompariva dalla superficie, sotto gli occhi atterriti della moglie e dei figli.

Trascorse il primo istante di smarrimento, mentre il giovane Andrea correva verso Acquanegra per cercare aiuto, la signora Caggiola si tuffava a sua volta, completamente vestita, nel fiume, ma ormai il marito era scomparso. Pochi minuti dopo alcuni animosi, accorsi dal paese, ripescavano il corpo senza vita del Gianasso poco distante dal punto in cui era sprofondato, e trasvano a riva anche la moglie, che si trovava in difficoltà.

La disgrazia ha suscitato vivissima e dolorosa impressione a Brescia, dove il professionista era molto noto. Egli era nativo di Cavaglià Vercellese e padre di sei figli. Oggi doveva essere trasferita ad Alessandria.

Un diciassettenne affoga in mare davanti a Pesaro

Pesaro, 2 giugno.

Prima vittima dei bagni di questa stagione è annegato oggi a Pesaro il falegname 17enne Claudio Guidi di Luigi, residente nella nostra città. Il Guidi stava nuotando divertendosi a compiere ogni tanto dei brevi percorsi sott'acqua quando alcuni bagnanti, che dalla spiaggia stavano seguendo i suoi esercizi, hanno notato che la sua immersione stava prolungandosi oltre il normale.

Spaventati, i bagnanti davano l'allarme a un sommozzatore, che per caso si trovava sulla spiaggia. Marino Maffei, si è subito lanciato in acqua per soccorrere il Guidi, riuscendo a raggiungerlo ed a trascinarlo fino a riva. Al ragazzo è stata subito praticata la respirazione artificiale, ma inutilmente perché egli era già deceduto per annegamento.

E' deceduto a Pisa il prof. Matteo Marangoni

Pisa, 2 giugno.

Si è spento oggi il prof. Matteo Marangoni, che fu ordinario di storia dell'arte agli atenei di Pisa e di Milano, accademico dei Lincei, autore di opere rinnovatrici nel campo dell'arte, tradotte in tutte le lingue.

Matteo Marangoni era nato a Firenze nel 1876. Dapprima musicista, si dedicò dal 1910 alla critica d'arte, con particolare riguardo al '600. Restano fondamentali i suoi saggi sul Caravaggio, sul Guercino, sul Crespi, poi raccolti nel 1927 in volume col titolo «Arte barocca». Altri studi importanti Marangoni dedicò in oltre 40 anni di attività scientifica alla scultura pisana del '300, alla pittura fiorentina del '400, a Giotto, ed all'arte moderna. Il prof. Marangoni ha lasciato anche alcuni scritti inediti.

Entrato nella carriera direttiva delle belle arti, fu direttore delle pinacoteche di Parma e di Brera e della Galleria degli Uffizi, compiendo importanti ritrovamenti tra i quali il famoso Bacco del Caravaggio. Aveva lasciato l'insegnamento per limiti d'età nel 1951.

Una vipera assale e morde una contadina in un bosco

Biella, 2 giugno.

Una grossa vipera poco dopo le 14 ha morsicato ad una gamba la contadina Lina Jon Tita Piccolo, di 54 anni, residente a Piedicavallo, che raccoglieva fascine in un bosco situato nei pressi della casciana in cui abita. Il rettile si allontanava subito, perdendosi fra i cespugli, ma la donna, pur avendolo visto di sfuggita, si rendeva conto che era una specie velenosa e con presenza di spirito si procurava con un falcetto profonde ferite alla mano per facilitare l'uscita del sangue infetto.

La contadina si recava quindi in paese e si faceva ricoverare d'urgenza all'ospedale cittadino. Per fortuna il veleno era penetrato in quantità molto ridotta, tuttavia la mano e il braccio durante il viaggio erano gonfiati notevolmente. Sottoposta ad energiche cure, la donna è stata posta fuori pericolo. I medici l'hanno giudicata guaribile in non meno di venti giorni.

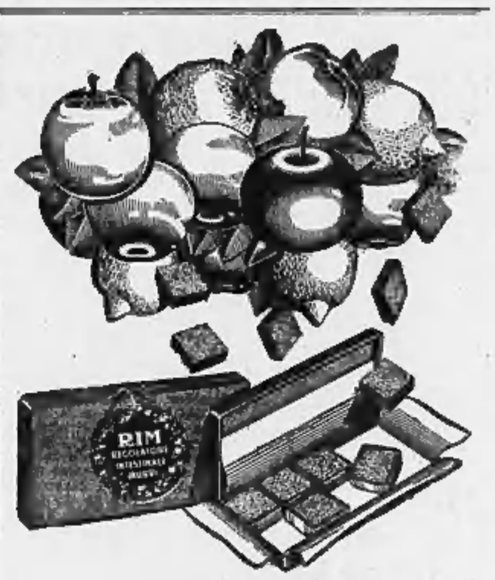
Proposta per l'assistenza a tutti i malati di cancro

Roma, 2 giugno.

«L'indice medio della salute pubblica in Italia si mantiene particolarmente buono» ha dichiarato l'alto commissario per l'Igiene e la Sanità, sen. Mott.

Egli ha però sottolineato il fatto che il cancro sta sempre più assumendo l'aspetto di una malattia sociale. Quando infatti si verifica un caso di cancro in una famiglia, anche benestante, le conseguenze economiche sono particolarmente gravose, essendo le cure estremamente costosissime.

Pertanto — secondo l'alto commissario dell'Igiene e Sanità — l'assistenza agli ammalati di cancro dovrebbe essere organizzata più o meno sul tipo di quanto si è fatto per la tubercolosi. In un primo momento, si potrebbe provvedere a prolungare l'assistenza da parte delle attuali casse malattie per coloro che sono mutuati, oppure si potrebbero stanziare determinati fondi per intervenire direttamente a favore dei colpiti che non risultino, per una qualunque ragione, mutuati.



RIM

il dolce purgante

in bomboni di marmellata di frutta

•

regola l'intestino senza dare disturbi

•

INDICATO PER ADULTI E BAMBINI

RICETTA DEL GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI

Aut. ACIS n. 66480 4/7/1949

L'invasione dei bruchi a Roma sarà combattuta con le formiche

In pochi giorni gli insetti saranno distrutti

Roma, 2 giugno.

L'invasione del popoloso quartiere romano di Monte Sacro da parte di bruchi può essere arrestata solo con la lotta biologica. Impiegando in questa una o due colonie di «formiche rufa». Tale la conclusione cui sono venuti i tecnici del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Una colonia di formiche rufa — affermano ancora gli esperti ministeriali — può aggredire e distruggere fino a 10 mila bruchi al giorno senza, peraltro, risultare dannosa all'uomo.

La lotta biologica con l'impiego della formica rufa per la distruzione di insetti, non esclusi i bruchi della «processionaria» non è nuova in Italia. Clamoroso fu infatti il risultato del primo esperimento effettuato alcuni anni or sono sull'Appennino parmense. Qui furono autotrasportati alcuni nidi di formiche rufa, prelevati da una località lontana decine di chilometri. Scaricate in un bosco di pini invaso in modo gravissimo da bruchi, le formiche dopo breve tempo ridussero praticamente a zero l'infestazione di «processionaria».

Per distruggere i bruchi che hanno invaso la zona di Monte Sacro, basterà quindi autotrasportare dalla stazione sperimentale di allevamento, installata a Costa d'Alpe, uno o due nidi di formiche rufa. In pochi giorni — assicurano gli esperti del Ministero dell'Agricoltura e Foreste — ogni insetto risulterà completamente annientato dalle formiche, le quali da alcuni anni si dimostrano fedeli ed inconsapevoli collaboratrici nelle attività economiche dell'uomo.

Anche un bimbo gravissimo

Morto sotto un cancello abbattuto da un carro

Treviglio, 2 giugno.

Un grave incidente è accaduto verso sera in un casolare di Cassano d'Adda. Un carro agricolo carico di fieno sospinto da un trattore stava entrando nell'ampio cortile della cascina Gandini lungo la statale per Treviglio; all'ingresso c'è una robusta cancellata in ferro, sostenuta da due piloni in cemento.

Ad un tratto il carro si è staccato dal mezzo meccanico, ha sbattuto con violenza contro uno dei due piloni sradicandolo e spezzandolo in due: ciò ha provocato pure l'abbattimento della cancellata ed è seguito pertanto un rovinio di calcinacci in ferro e in cemento. Sfortunatamente si trovavano sul posto il cinquantaseienne Giglio Crippa e il piccolo Bruno Allprandi di sei anni. I due sono stati investiti in pieno e sepolti dai frammenti.

Il Crippa è stato estratto quasi subito ormai cadavere, avendo riportato lo schiacciamento della cassa toracica. Il piccolo Allprandi, gravemente ferito, è stato trasportato all'ospedale di Cassano d'Adda, dove le sue condizioni sono giudicate gravissime.

Un morto e quattro feriti nell'urto di due automobili

Lucca, 2 giugno.

Alle 21,30 di questa sera, sull'autostrada ingolfata di macchine per il rientro in sede dopo i due giorni festivi, è avvenuto un gravissimo incidente nel quale si lamentano un morto e quattro feriti. Alla guida di una «600», il macellaio Antonio Fellica, di 40 anni, faceva ritorno alla sua città di Carrara da Montecatini: erano con lui la moglie Maria, di 34 anni, e la figlia Grazia, di 8, nonché gli amici coniugi Pietro Pirone, di 42 anni, ed Anna Carlini, di 38, essi pure di Carrara.

All'altezza dell'aeroporto di Tassignano, dove l'autostrada presenta un ampio rettifilo, è avvenuta la sciagura: una «1100», che da Viareggio era diretta a Firenze, nel sorpasso ha urtato violentemente la «600»: entrambe le macchine, abbandonate, si sono sfasciate ai bordi della strada. Gravemente feriti sono rimasti tutti i viaggiatori della «600», che sono stati trasportati all'ospedale di Lucca, ad eccezione di Maria Fellica, che è stata ricoverata in quello di Pescia; Antonio Fellica è deceduto poco dopo per frattura della base cranica ed altre ferite e fratture. La moglie e la figlia, che hanno riportato la frattura rispettivamente del femore destro e di quello sinistro, guariranno in quaranta giorni, mentre i coniugi Pirone, che hanno pure riportato fratture craniche ed escoriazioni alle braccia ed alle gambe, sono stati giudicati guaribili fra i 20 e i 30 giorni.

Nulla si sa del guidatore della «1100» subito scomparso: c'è chi dice che, ferito egli pure, sia stato trasportato da una macchina ad un vicino ospedale, ma ogni ricerca in merito è risultata vana.

In fin di vita un pugile accoltellato da un creditore

Quando l'avversario ha estratto il coltello, ha tentato di immobilizzarlo Gli doveva poche centinaia di lire, ma in tasca ne aveva solo sessanta

Milano, 2 giugno.

Futili motivi d'interesse — un prestito di poche centinaia di lire — hanno spinto stamane un calzolaio ad accoltellare un pugile col quale era venuto a diverbio. Il fatto di sangue è avvenuto verso le 7 davanti al dormitorio pubblico di via Marco d'Oggiono: a quell'ora i pochi passanti notavano un uomo sulla quarantina, vestito miseramente, passeggiare nervosamente lungo il marciapiede. Poco dopo lo sconosciuto veniva raggiunto da un individuo, dalla corporatura atletica, alto un metro e novanta, spalle quadrate, ed il volto segnato da profonde cicatrici.

I due cominciavano a discutere animatamente tra di loro, quando improvvisamente balenava alla luce una lama di pugnale: un secondo dopo il gigante, subito identificato per il trentatreenne Airone Bof, nativo di Seren del Grappa, ma da anni stabilitosi a Milano dove aveva trovato lavoro come allenatore di pugilato o meglio come «uomo materasso» nelle palestre cittadine, s'accasciava al suolo in una pozza di sangue.

L'aggressore dell'atleta, vinto il primo attimo di sbigottimento, si dava alla fuga, riuscendo ben presto a far perdere le proprie tracce. Airone Bof con un'auto di passaggio veniva subito avviato all'ospedale di Niguarda, dove i medici, per strapparlo alla morte, lo hanno immediatamente sottoposto ad intervento chirurgico: il pugile ha infatti riportato una vasta ferita all'addome e alla scapola sinistra.

Le condizioni dell'«uomo materasso» sono disperate, a causa dell'abbondante perdita di sangue: tuttavia, in serata, gli agenti della Squadra mobile sono riusciti ad interrogarlo ed hanno appreso il nome del suo feritore, si tratta di Felice Capuana, un calzolaio da tempo trasferitosi a Milano, senza fissa dimora.

I due protagonisti del fatto di sangue si conoscono da molti anni e l'artigiano tempo fa aveva prestato al pugile poche centinaia di lire che desiderava gli venissero restituite proprio oggi. Airone Bof, però, non aveva in tasca che 60 lire ed aveva implorato l'amico di attendere ancora.

Il Capuana non voleva intendere ragione, e, dopo aver insultato l'atleta, estratto il pugnale cominciò a menare colpi all'impazzata. Il pugile, secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni, non aveva nemmeno tentato di reagire: sorridendo, quando vide l'arma, cercò di disarmare il suo interlocutore, ma il calzolaio, con una rapida mossa, riuscì subito a colpire l'avversario all'addome, poi alle spalle.

Felice Capuana è ora attivamente ricercato dalla polizia, e verrà probabilmente denunciato all'autorità giudiziaria per tentato omicidio.

Una ragazza s'avvelena nell'auto con il fidanzato

Biella, 2 giugno.

La cameriera Rosanna Bianchi, di 26 anni, occupata presso una pensione situata in una via del centro, oggi ha tentato di togliersi la vita con un prodotto farmaceutico a base di barbiturici. La grave decisione sarebbe originata da dispiaceri d'amore. In questi ultimi giorni, infatti, alla avrebbe litigato con il fidanzato. Oggi pomeriggio, tuttavia, i due giovani si incontravano nuovamente e, mentre si trovava nell'auto del fidanzato, la cameriera, approfittando di un momento di distrazione dell'uomo, ingeriva tutte le pastiglie contenute in un tubetto di sedativo.

Poco dopo la Bianchi veniva colpita dai primi sintomi dell'avvelenamento e confessava il gesto disperato al fidanzato che senza indugio la portava all'ospedale. La giovane è ora fuori pericolo.

CRONACHE DELLO SPORT

La 15ª tappa del Giro d'Italia si è risolta nell'ultimo tratto in salita

Baldini riconquista la maglia rosa staccando tutti a Boscochiesanuova

Dopo aver fatto fallire un tentativo di Gaul all'inizio della rampa, il romagnolo prende a sua volta l'iniziativa staccando progressivamente gli avversari - La classifica sconvolta: Coletto retrocede al secondo posto con oltre due minuti di ritardo, Pettinati al sesto e Moser al nono - Oggi i corridori giungono a Levico Terme ultima tappa di avvicinamento alle Dolomiti

(Dal nostro inviato speciale)
Boscochiesanuova, 2 giugno.

Oggi Baldini è uscito dall'atteggiamento di difesa — sia pur vigile, ed attivo come si suol dire in guerra — che aveva costantemente tenuto in tutte le tappe in linea di questo Giro, e gettandosi risolutamente all'attacco nella parte finale della Cesena-Boscochiesanuova ha riportato un duplice successo: ha distaccato tutti i suoi avversari, arrivando da solo al traguardo posto in cima alla lunga salita, e poichè questo vantaggio è enorme rispetto a Coletto classificatosi molto indietro (12", a 2' e 18" dal vincitore) la Maglia rosa che aveva indossato a Cesenatico per poi perderla nella tappa di St. Vincent, è ora nuovamente in suo possesso: e con fondate probabilità di tenerla fino a domenica, giorno che il Giro terminerà a Milano.

Ripartendo domani per la facile tappa che ci porterà a Levico in Val Sugana, la classifica vede infatti primo il campione d'Italia, seguito a 2' e 14" dal torinese, 4' e 17" da Brankart, 4' e 28" da La Ciappa (e per gli altri, si veda più sotto).

Le vicende della che hanno portato alla detronizzazione di Coletto (oggi, come ieri, del tutto irriconoscibile dai corridori tenace, resistente, buon scalatore, in tante passate occasioni), ed alla ben più sorprendente sconfitta di Gaul al quale andavano i favori pressochè unanimi del pronostico perchè su questa stessa salita, con classifica individuale a cronometro, l'anno scorso egli aveva nettamente battuto Baldini, Nencini, Bobet, ecc., sono cominciate una dozzina di chilometri fuori Verona, dove la strada si impenna bruscamente, per portare ai 1061 metri d'altitudine di questa fresca località prealpina.

La lotta si è accesa immediatamente; il gruppo dei corridori, che contava tutti i 72 partiti, si è frantumato sotto il primo attacco sferrato da Gaul; e da quel momento la selezione fu immediata, e decisiva. Ma il suo risultato non è stato quello che il piccolo lussemburghese si ripromelteva: al termine dei tre quarti d'ora circa necessari per arrivare sul culmine, il risultato gli ha dato una cocente mortificazione.

Non soltanto è rimasto staccato da Baldini (ciò pure nelle condizioni che fra poco diremo) che gli ha preso 46" ma anche dal belga Brankart che piazzandosi secondo gli ne ha presi 14, ed anche dal sorprendente La Ciappa e da Bahamontes: 3° e 4°, arrivati 3" prima di lui.

La tappa è cominciata, si può dire, all'uscita di Verona, dopo che i 220 chilometri fino allora percorsi erano passati praticamente senza storia. Da Cesena si era venuti tutti in gruppo ed a velocità che neanche aveva raggiunto i 34 di media; il caldo e l'afa avevano attutito nei corridori ogni spirito d'iniziativa, inducendoli a mantenersi uniti come per una amichevole passeggiata sociale; tanto, alla fine, avrebbero trovato la salita; ed allora chi più ne aveva il avrebbe speso, raccogliendo in proporzione al suo capitale.

Non è quindi il caso di attardarsi a raccontare i piccoli, modesti episodi della prolungata marcia sotto il sole e sulle strade, emiliane prima e venete poi, incredibilmente affollate: che al bivio per Lugo (dunde è originario) Geminiani si trovò i suoi numerosi cugini venuti a salutarlo; che i fraguardi colanti di Imola (47) di Mirandola (150) di Nogara (190 chilometri) toccarono rispettivamente a Pezzi a Poblet e ad Accordi, quest'ultimo involatosi dal gruppo per avere il sommo onore — oltre ai quattrini in palio — di passare davanti ai suoi concittadini precedendo il gruppo di qualche centinaio di metri. Insomma, come già detto, all'inizio della salita ancora il gruppo contava tutti i corridori in gara. Ed in prima fila c'era Coletto.

Baldini, dopo aver staccato tutti, taglia il traguardo di Boscochiesanuova (Telefoto)

Un allungo dello spagnolo Galdeano apre le ostilità, ma è appena accennato che la Maglia rosa, con poche pedalate, lo raggiunge. Si pensa: sta a vedere che oggi Coletto avrà il coraggio di battersi come un leone per difendere il suo bel tesoro; ma si comincia così energicamente, è perchè deve essere nella sua giornata. Akimé, neanche un minuto dopo, appena Gaul passa all'offensiva ed il gruppo si rompe in tanti tronconi che via via si allontanano sempre più uno dall'altro, Coletto è di quelli che perdono terreno.

Lo scatto del lussemburghese è stato forte; quanto forte è la pendenza con la quale la salita comincia, e dura per un paio di chilometri. I 20 m. che ha guadagnati di primo slancio, diventano presto 30, 40, davanti a Baldini che conduce una decina di uomini in fila dietro di sè.

Ma appena, al terzo chilometro, la pendenza si fa meno ripida, il breve scarto viene colmato; per merito principale del romagnolo che si aggancia al lussemburghese, e ad un certo punto gli affianca, come per dirgli: «Guarda che ci sono anch'io».

Con Baldini, i sopraggiunti erano una dozzina, e fra essi Botella, Bahamontes, La Ciappa, Bobet, Brankart, Nencini, Junkermann e Galdeano. Coletto, in difficoltà come già riferito, aveva già perduto 200 m. circa, ed altrettanti Moser. Come non contento di aver fatto fallire il primo attacco dell'avversario ritenuto il più pericoloso, Baldini si porta al comando: conducendo regolare, continua, senza strappi, come è sua abitudine. Ma la sua andatura è ugualmente micidiale, e la fila dietro a lui si allunga.

Siamo al sesto chilometro, quando Bahamontes esce dalla fila, e attacca. Il più rapido a rispondergli è La Ciappa, seguito da Baldini, Gaul e Brankart. Gli altri cedono, perdono terreno, vengono superati dalle automobili. Sempre sotto la guida dello spagnolo si percorrono altri 3 km., non molto ripidi, e nessun cambiamento si verifica nella pattuglia. E' poco dopo, dove la strada abbraccia un vasto altopiano che essa taglia per un paio di chilometri, con qualche tratto perfino in discesa, che Baldini piglia l'iniziativa; per mantenerla in modo irresistibile fino al successo.

Lo si vede far scattare il cambio di velocità; evidentemente ha messo il grosso rapporto da pianura, quello che soltanto lui sa spingere per raggiungere l'andatura micidiale per tutti; salvo che per lui. E quello che doveva accadere, accade. Gaul, che gli era a ruota, non riesce a mantenere quella velocità, e perde terreno. Tuttavia, non si arrende, e con un estremo sforzo, assieme a Bahamontes si riporta sotto l'avversario. Ma la sua reazione è breve, l'azione di Baldini continua implacabile, nuovamente i due pupilli di Guerra sono costretti a cedere. Essi hanno 100 m. di ritardo al punto in cui mancano 7 km. al traguardo, ed è di pendenza non eccessiva, di quelli detti «pedalabili», e l'ultimo ripidissimo.

Dietro i due, vedo avanzare, e riguadagnare il terreno perduto, prima Brankart, e poi La Ciappa. Si vivono minuti di emozione: riusciranno, ci si chiede, gli scalatori puri a riprendere in salita il terreno perduto sull'altopiano? La risposta non tarda. Anche quando la strada ritorna ad impennarsi, Baldini mantiene il vantaggio; direi che lo aumenta, ed al traguardo, dove giunge acclamatissimo da una folla che pareva impazzita, il cronometrista gli ha riconosciuto ben 45" di vantaggio sul belga, che nelle ripide curve dell'ultimo chilometro ha staccato Bahamontes, ed il piccolo e sfegatato abruzzese La Ciappa, allievo e protetto di Bartali, la vera rivelazione, altre, naturalmente, il vincitore, di questa tappa che potrebbe anch'essere decisiva per il risultato finale del Giro.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo e classifica

ORDINE D'ARRIVO: 1. Baldini km. 242 in ore 7.19'39", media km. 33,680; 2. Brankaert a 32"; 3. La Ciappa a 38"; 4. Bahamontes s.t.; 5. Gaul a 46"; 6. Poblet a 2' e 04"; 7. Gemmiani a 2'06"; 8. Junkermann s.t.; 9. Ranucci a 2' e 11"; 10. Nencini, 11. Favero, 12. Adriaenssens, 13. Bobet, 14. Fornara s.t.; 15. Plankaert a 2'18"; 16. Boni, 17. Fallarini, 18. Coletto, 19. Defilippis s.t.; 20. De Bruyne a 2'36"; 21. Carlesi, 22. Barale 23. Pettinati, 24. Lorobo s.t.; 25. Moser a 3'47"; 26. Coppi a 4'01".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Baldini ore 85.05'20"; 2. Coletto a 2'14"; 3. Brankart a 4'17"; 4. La Ciappa a 4'28"; 5. Boni a 5'14"; 6. Pettinati a 5'54"; 7. Gaul a 6'07"; 8. Barale a 6'37"; 9. Moser a 6'39"; 10. Poblet a 8'24"; 11. Botella a 8'36"; 12. Fornara a 9'46"; 13. Robet a 9'58"; 14. Geminiani a 10'06"; 15. Bahamontes a 10'51"; 16. Adriaenssens a 10'58"; 17. Baffi a 10'59"; 18. Nencini a 11'07"; 19. Ranucci a 11'19"; 20. Fallarini a 11'40"; 30. Coppi a 29'17"; 36. Defilippis a 45'51"; 79 e ultimo Conte a ore 3.29'29".

Una moto italiana vittoriosa nella gara delle «350» al Tourist Trophy

Il percorso di km. 425 coperto alla media di 151,230 all'ora - Gli avversari inglesi staccati di oltre 4 minuti - Il vincitore e la sua macchina al comando della classifica per il campionato mondiale

(Nostro servizio particolare)
Douglas, 2 giugno.

La M.V. Agusta ha ottenuto un clamoroso successo, vincendo con John Surtees, nell'isola di Man la gara riservata alle moto della classe 350, con cui si è aperto oggi il Tourist Trophy, prima prova del campionato motociclistico mondiale.

Surtees ha coperto i sette giri del percorso pari a km. 425 in ore 2 48' 28" alla media oraria di km. 151,230, precedendo d'oltre 4 minuti il secondo arrivato, l'inglese Chadwick che su una Norton ha impiegato ore 2 52' 50"6, alla media di km. 147,840. La superiorità dell'ex-campione del mondo è stata addirittura schiacciante. Partito in testa fin dal primo giro, egli ha continuato la sua corsa irresistibile senza più essere raggiunto, e a un certo punto ha badato soltanto a mantenere il distacco acquisito senza più forzare il motore. I suoi più temibili avversari sono stati l'uno dopo l'altro eliminati dalla gara. Ha cominciato John Hartle, l'altro centauro della M.V., che al primo giro è stato costretto a ritirarsi, per noie al motore. Al secondo giro era la volta di Bob McIntyre che pilotava una Norton: il centauro in una curva usciva di strada rimanendo incolume, tuttavia egli doveva rinunziare alla corsa. Anche Geoff Duke su B.M.W. era eliminato ai primi giri per noie meccaniche.

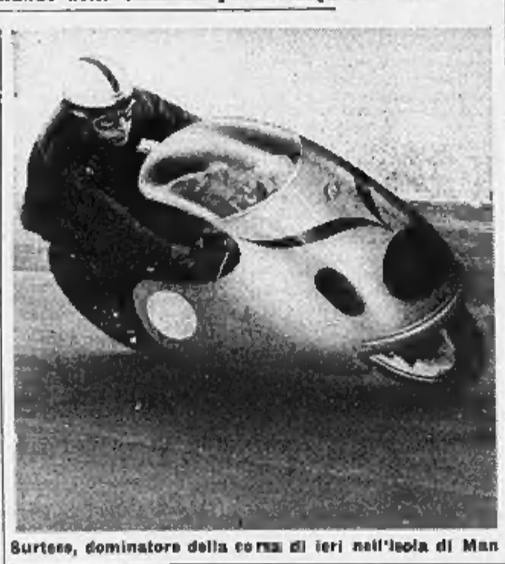
Tolti di mezzo quelli che potevano essere i più pericolosi concorrenti, Surtees ha proseguito la sua marcia indisturbato. Il vantaggio da lui ottenuto era talmente forte che il pilota della M.V. ha potuto prendersi il lusso verso la fine della competizione di fermarsi ai boxes per cambiare gli occhiali e riprendere la corsa tagliando il traguardo oltre 4 minuti prima del secondo arrivato.

Un incidente di una certa gravità si è verificato durante la corsa: i concorrenti Lavington e Langlands venuti a collisione hanno fatto una paurosa caduta ed entrambi hanno riportato ferite per cui hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

John Surtees è tornato alla vittoria dopo un'annata di risultati non del tutto felici, sul massacrante circuito dell'isola di Man su cui due anni or sono riuscì ad affermarsi nella classe 500 cmc., giungendo in seguito a conquistare il titolo mondiale. Anche quest'anno il pilota della M.V. sembra bene avviato a laurearsi campione

Domani riposo. Le corse riprenderanno mercoledì con la disputa delle gare riservate alle classi 125 cmc., 250 cmc. e sidecars, su un tracciato più breve, il cosiddetto «Clypse Circuit» di km. 17,361. Nella categoria 125 cmc. saranno in gara tra gli altri i piloti della Ducati, Gandossi, Ferri, Taveri e Miller e quelli della M.V. Agusta, Ubbiali, Provini e Libanori che daranno certamente vita ad un appassionante duello. Nella classe 250 cmc. i piloti della M.V. sono nettamente favoriti.

g. m.



Surtees, dominatore della corsa di ieri nell'isola di Man

Ecco le classifiche:

Classe 350 cmc.: 1. John Surtees (M.V. Agusta) che copre i 7 giri, pari a km. 425,070 in ore 2,48'28"4, alla media di kmh. 151,230; 2. Chadwick (Norton) in ore 2,52'50"8, media 147,840; 3. Tanner (id.) ore 2,53'06"4, media 147,250; 4. Shepher (id.) ore 2,53' 08"6; 5. Catlin (id.) ore 2,54'24"8.

Classifica mondiale dei conduttori: 1. Surtees, punti 8; 2. Chadwick, punti 6; 3. Tanner, punti 4.

Classifica mondiale delle marche: 1. M.V. Agusta, punti 8; 2. Norton, punti 6.

Favia vince il torneo di fioretto elettrico

Bologna, 2 giugno.

Mario Favia ha colto una sorprendente affermazione nella Coppa Giovannini di fioretto elettrico, prevalendo sul giovane ungherese Kamuti dopo un entusiasmante incontro di finale. In precedenza erano stati eliminati i maggiori favoriti, vale a dire il francese D'Oriola battuto da Bergamini e l'italiano Edoardo Mangiarotti che ha dovuto cedere di fronte al francese Netter. Bergamini e Netter venivano successivamente sconfitti da Kamuti e Favia che rimanevano quindi in pedana per lo scontro decisivo. L'ungherese vinceva il primo assalto per 5-3, ma Favia si riportava in parità prevalendo per 5-2 nel successivo. Il terzo assalto vedeva una iniziale prevalenza di Kamuti che si portava in vantaggio per 3-1, poi Favia centrava quattro consecutive stoccate e si aggiudicava il successo finale.

I campioni piemontesi «novizi» di pugilato

Ecco i risultati finali dei campionati piemontesi di pugilato, categoria «novizi», conclusisi ieri sera nei locali della Metropolitana:

Pesi welter: Prandi (U.S.A.B. Alba) b. Pietrafesa (A.P.T.) per getto spugna alla prima ripresa. Welter pesanti: Canella (Way Assauto Asti) b. Michieli (Incet) ai punti. Medi: Biandino (Incet) b. Spagna (Novara Boxe) per abbandono (ingiustificato alla prima ripresa. Mediomassimi: Bor (S.P. Di Palma) b. Traviano (Mormino Asti) per manifesta superiorità. Massimi: Ramone (Novara Boxe) b. Garbin (Pgt. Biellese) per getto della spugna alla prima ripresa.

Pro Vercelli e Lancia dominano nel torneo torinese

I "bianchi" hanno battuto l'Alessandria per 1-0 - I "ragazzi" torinesi superano per 3-0 il Milan campione d'Italia della categoria

La squadre ragazzi del G.S. Lancia e «juniores» della Pro Vercelli hanno vinto ieri le partite di finale nel torneo calcistico giovanile torinese disputato sul campetto salendale di piazza Robilant. In mattinata il Genoa aveva sconfitto per 1 a 0 il Torino nella contesa per il terzo posto, categoria ragazzi, ed il Marsotto aveva superato per 3 a 1 il Brescia nel girone juniores.

Il Lancia, giunto alla gara conclusiva dopo aver superato per sorteggio i genoani, non ha avuto ieri soverchie noie dai rivali che portavano sulle maglie il distintivo dei campioni d'Italia conquistato lo scorso anno. La squadretta torinese (nelle cui file gioca come mediano il figlio di un ex-calciatore del Torino, Filippo Prato) ha colto di sorpresa i rossoneri del Milan, segnando al 2' di gioco con la mezz'ala Oliva. Nella ripresa i milanisti hanno cercato di rimontare lo svantaggio ma le loro manovre, troppo complicate e poco veloci, non hanno raggiunto lo scopo. E' stato invece ancora il Lancia a segnare, al 3' del secondo tempo con l'ala sinistra Bellino ed al 10' con una stupenda azione del centroavanti Brandi.

Pubblico eccezionalmente folto (circa tremila persone sono presenti, quasi tutte allineate intorno alle semplici transenne di legno che cingono il terreno di gioco) quando entrano in campo Pro Vercelli ed Alessandria. Nelle file dei grigi giocano il portiere Cuman, il mediano Giraudo e l'attaccante Sgorlon, mentre la Pro Vercelli schiera sei titolari: il portiere Colombo (richiesto dalla Fiorentina), il terzino Fontana (anche per lui la società viola ha avanzato proposte), i mediani Spaghi e Ciocchetti, l'ala Badiali e l'interno Pennotti. Arbitro di lusso per questo match: Liverani.

Superiorità vercellese netta, fin dall'inizio. La manovra dei bianchi è più decisa, più continua, più fresca di quella alessandrina. La linea attaccante della Pro, ben sostenuta da una mediana di primissimo ordine, impegna a fondo la difesa grigia. Il portiere Cuman fa sfoggio delle sue doti e disimpegna assai bene il lavoro che gli procurano gli attacchi avversari e le sviste dei suoi compagni.

La supremazia della Pro Vercelli tarda tuttavia a concretarsi. Badiali sciupa al 21' una manovra molto bella; sette calci d'angolo (contro due) per i bianchi non approdano a nulla. I gol del successo vercellese arriva all'11' della ripresa. Badiali manovra sulla destra, poi offre la palla a Tarchetti che la rimette raso terra verso il centro. Scatto di Pirovano, tocco a Badiali libero ed incontrollato e palla a rete, con tiro facile da cinque metri.

L'Alessandria tenta una reazione ma i suoi attaccanti pur arrivando in zona di tiro agiscono con somma cura di portare direttamente verso la porta dei bianchi. Il portiere più impegnato è quindi ancora Cuman, mentre Colombo compie una sola parata di rilievo, togliendo con tuffo ardito la palla dai piedi di Sgorlon.

Alla fine del tempo, il Sindaco, stretto da una folla festante, ha distribuito coppe e medaglie alle squadre vittoriose.

La Juventus dà spettacolo e vince ad Ancona per 6 a 0

I campioni d'Italia calorosamente festeggiati dagli sportivi marchigiani

(Dal nostro inviato speciale)
Ancona, 2 giugno.

La Juventus ha ritrovato ad Ancona l'estro delle giornate migliori. Sorvoliamo pure sul risultato, anche se nessi netto ed esplicativo (6 a 0) e non dimentichiamo neanche che lo avversario era l'Anconitana, squadra neo promossa in serie C; nonostante ciò dobbiamo dire con tutta sincerità che l'undici bianconero ha dimostrato sul campo marchigiano di aver superato quasi del tutto la crisi di stanchezza accusata verso la fine del campionato. Questa è la prima constatazione che si può fare dopo l'incontro amichevole di oggi. E' indubbiamente una constatazione tranquillizzante a pochi giorni dall'inizio della Coppa Italia.

Charles, Sivori e Boniperti e molti altri juventini hanno confermato di essere in netta ripresa ritrovando gli schemi tattici e le triangolazioni piacevoli che hanno loro permesso di vincere tante partite durante il torneo testè finito. Anche ad Ancona Sivori si è «creato» il suo pubblico; il sudamericano ha messo in mostra la gamma quasi completa dei suoi numeri migliori; ha segnato tre goal bellissimi e gli spettatori si sono divertiti e hanno applaudito a lungo. Nel secondo tempo ha giuocato Palmer nel ruolo di mezz'ala destra; si può affermare che lo esperimento è pienamente riuscito. Palmer ha legato subito con Charles ed è stato un candidatore ideale per la fantasia di Sivori. E' un atleta intelligente, pratico, nel giuoco, preferisce la manovra anzichè il tiro in goal.

La partita di oggi pomeriggio è stata il coronamento di una serie di festeggiamenti tributati ai giuocatori bianconeri dalle autorità e dagli sportivi marchigiani. In questi giorni ad Ancona si è interessato di calcio anche il sindaco dott. Angelini che da questo sport era sempre rimasto piuttosto lontano; abbiamo poi visto il vescovo di Loreto mons. Malchiodi chiedere autografi come un tifoso qualunque e più volte gli agenti dell'ordine hanno dovuto intervenire con decisione per evitare l'assalto dei tifosi ai giuocatori torinesi. Nella mattinata i bianconeri erano andati a visitare il carcere ricevendo doni fabbricati dagli stessi detenuti.

Passiamo alla partita. Molta gente sugli spalti nonostante la temperatura afosa e un sole cocente. La Juventus presenta il suo schieramento migliore con Boldi al posto di Corradi mentre l'Anconitana ha rinforzato i suoi quadri con elementi che potrebbero potenziare la formazione per il prossimo campionato. I rossi marchigiani iniziano a tutta andatura e giuocano anche abbastanza bene. Del Grosso, ex juventino, manovra con vivacità ed è coadiuvato egregiamente dalla mezz'ala Maestri e dai centravanti Montanari. Mattrel ha dovuto intervenire un paio di volte con parate da applausi. Al 28' primo goal juventino: scambio in profondità fra Sivori e Charles, il gallese anzecca il tiro e batte imparabilmente Vicini. La seconda rete è opera di Stivanello che devia in goal un passaggio di Charles (30' minuto).

Alcune sostituzioni nella ripresa e giuoco sempre più vivace dei bianconeri che dimostrano quasi di non accusare la fatica. E' a questo punto che Sivori sfodera i suoi numeri migliori; aiutato da Palmer e da Charles, l'argentino segna al 7' e ripete la sua prodezza al 35' dopo un'intesa perfetta con lo svedese. Un minuto dopo realizza Charles e al 34' ancora Sivori, che porta a sei i goal per la Juventus. Al fischio di chiusura una grande ovazione saluta la squadra torinese schierata al centro campo per il commiato.

Giulio Accatino

ANCONITANA: Vicini; Orlando, Bellardinelli (Rambotti); Rabitti, Spurio, Nelli (Giampieri); Gabellini, Mussiri, Montanari, Del Grosso, Miserocchi (La Valpotcella).

JUVENTUS: Mattrel; Boldi, Garanza (Barberi); Emoli (Colombo), Ferrario, Montico; Stacchini (Turchi), Boniperti (Palmer), Charles, Sivori, Stivanello.

Probabile Charles alla Coppa del Mondo

In questi ultimi giorni, da parte di esponenti della Federazione calcistica del Galles e anche di altre personalità del calcio britannico, si sono verificati alcuni interventi presso la nostra autorità federali e di Lega per ottenere che John Charles, in deroga alle disposizioni di carattere generale impartite in merito alla disputa della Coppa Italia, possa fruire di quel permesso che la direzione juventina già gli aveva concesso per partecipare con la rappresentativa del suo paese d'origine al torneo della Coppa del Mondo.

Sembra che tali interventi potranno ottenere l'effetto desiderato. Charles infatti, se le nostre autorità federali lo concederanno, appena rientrato entro la giornata da Ancona, ove i bianco-neri hanno ieri disputato il loro vittorioso incontro amichevole, partirebbe in permesso e andrebbe a raggiungere la nazionale gallese che già si è trasferita in Svezia per la «Coppa Rimet».

I ragazzi bianconeri nelle finali di Lega Giovanile

Pisa, 2 giugno.

(s.) La squadra ragazzi della Juventus si è qualificata per le finali nazionali di Lega giovanile battendo oggi la Fiorentina per (2-0 sul campo dell'Arena Garibaldi di Pisa.

Le reti sono state segnate entrambe nel primo tempo, e precisamente al 17' da Novaresio e al 28' da Sartore.

JUVENTUS: Lemonnier; Bonino, Costantin; Sponga, Rezia, Leoncini; Villa, Sartore, Vercellino, Rossano, Novaresio.

FIORENTINA: Caverni; Dulmovich, Bagagli; Kostner, Olivieri, Magi; Simoni, Greatti, Casini I, Casini II, Mormi.

Totocalcio: i «tredici» (21) vincono 3 milioni 460 mila lire ciascuno; i «dodici» (638) L. 122.000. Colonna vincente: 2-1-1; 1-1-1; X-2-X; 1-2-1.

Totip: ai «dodici» (59) spettano L. 209.082 ciascuno; agli «undici» (903) L. 13.855; ai «dieci» (7919) L. 1634. Colonna vincente: 1-2; 2-1; 1-2; 1-X; 1-2; X-1.

Denunciate 25 persone per truffa allo Stato

L'istruttoria contro due impiegati dell'Ige di Genova - Commercianti e artigiani fra gli imputati

Genova, 2 giugno.

Venticinque persone fra commercianti, artigiani e venditori ambulanti genovesi sono stati incriminati per corruzione e truffa ai danni dello Stato. Questa è la prima conseguenza dell'istruttoria a carico di due impiegati Ige di Genova, Mario Torricelli, di 41 anno, abitante in via Aldo Manuzio n. 20, e Renato Pallotta, di 32 anni, abitante in corso De Stefanis 11, arrestati nella prima metà dello scorso mese di gennaio sotto l'accusa di peculato aggravato.

Il Torricelli e il Pallotta erano impiegati presso il 1° Ufficio Ige di via Domenico Fiasella. A quanto è stato accertato, fin dal settembre 1957 essi avrebbero indebitamente trattenuto somme versate da contribuenti morosi, per un totale di 16 milioni di lire. Quei commercianti anzi erano stati sollecitati — dai due impiegati — a transigere sulla cifra dovuta, e questo con violazione della legge fiscale sia da parte del Torricelli, e del Pallotta, sia da parte dei contribuenti. I due impiegati, in altre parole, lasciavano comprendere ai contribuenti morosi che c'era modo di sistemare quanto essi dovevano all'Ige, sicchè dopo avere ricevuto un grosso acconto sul dovuto, apponevano il timbro «pagato» e una firma a ricevuta del contribuente.

Ai primi di gennaio, un commerciante di via XX Settembre, vedendosi recapitare una sollecitazione di pagamento per arretrati dovuti all'Ige, e che invece aveva già transatto col Torricelli, spargeva denuncia alla Procura della Repubblica. Nel corso dell'istruttoria però sono risultate anche le responsabilità di numerosi contribuenti, che avevano illecitamente transatto il debito con l'Erario: complessivamente, in un primo tempo, erano risultati implicati 110 contribuenti. Il magistrato, con attenta indagine, ne ha prosciolto 85 incriminando a piede libero gli altri 25.

Un sacerdote cade nella fossa mentre benedice una bara

Trieste, 2 giugno.

Un sacerdote è caduto nella fossa, mentre impartiva la benedizione alla salma di una vecchia signora che stava per essere sepolta nel cimitero di Terenzano presso Gorizia. Don Angelo Pascoli, parroco del paese, procedeva alla rituale benedizione del feretro quando, spostatosi inavvertitamente un po' troppo sull'orlo della fossa, è caduto di improvviso cedimento del terreno, vi è precipitato dentro.

Fra lo sbigottimento dei presenti, per l'insolito incidente, un congiunto della defunta si affrettava a porgere una mano al prete, ma un successivo franamento faceva precipitare pure lui nella fossa. Non è stato facile tirar su il sacerdote e il suo soccorritore, ma finalmente la bara ha poi potuto essere inumata.

Si sfracella in un burrone cercando fiori per la fidanzata

Trento, 2 giugno.

Una squadra di soccorso della Società alpinisti tridentini ha ricuperato stamattina la salma dell'impiegato ventiduenne Max Peer da Cortaccia (Bolzano), precipitato ieri in una profonda gola del Montesel in val d'Adige.

Dal racconto dei testimoni della sciagura, si è appreso che il giovane alpinista era salito assieme alla fidanzata Stefania Tezzer di 19 anni e al fratello di lei, Ignazio di 23 anni, sull'anticima del Montesel. Da questo punto i tre si erano inerpicati verso la vetta terminale costeggiando il crinale della montagna che precipita verso la località di Ravina. Giunto sull'orlo di un baratro che strapiomba per trecento metri, il Peer si è staccato dai due compagni per salire sopra un angusto campanile di roccia e raccogliere alcuni fiori alpestri. La fidanzata e suo fratello, che lo seguivano a breve distanza, hanno udito un urlo straziante e subito dopo un cupo tonfo e un franamento di pietre.

Scesi immediatamente al rifugio Ambrosi, i due giovani hanno dato l'allarme facendo partire subito quattro alpinisti che, con le corde, si sono calati nel burrone. Per l'oscurità della notte sopraggiunta non è però stato possibile ultimare il generoso tentativo di sollevare la salma con le corde. Le operazioni di recupero sono state riprese all'alba da un'altra squadra di guide. E' stato necessario improvvisare una teleferica di fortuna per far scendere la salma a valle, data la impossibilità di sollevarla fino al crinale della montagna.

Un'auto del corteo nuziale si ribalta: cinque feriti

Novara, 2 giugno.

Poco è mancato che una cerimonia nuziale si concludesse con una grave sciagura. Una delle autovetture al seguito degli sposi è uscita di strada, rovesciandosi. Dalla macchina semisfasciata tutti e cinque gli occupanti sono stati estratti feriti, alcuni anche gravemente, ma nessuno sembra in pericolo di vita.

Il pauroso incidente è avvenuto a mezzogiorno sulla provinciale che da San Martino di Trecate conduce a Cerano. Una ventina di automezzi seguivano l'auto con gli sposi per raggiungere un noto ristorante dove era stato allestito il banchetto nuziale. Ad un tratto una delle macchine, che era in coda al corteo, iniziava un sorpasso: la manovra, per cause tuttora sconosciute, non riusciva. L'auto prendeva a sbandare e il ventitreenne Giampiero Marazzini di Parabiago, che era alla guida, perdeva il controllo. La grossa autovettura — un'Alfa Romeo 1900 — usciva di strada al rovescio va sfasciandosi in un prato.

Oltre al pilota, cioè il Marazzini, che è stato ricoverato all'ospedale di Magenta, sono rimasti feriti i coniugi Guido Gazzoli, di 49 anni, e Ida Zambani, di 52, da Parabiago, ricoverati all'ospedale di Novara e giudicati guaribili in una ventina di giorni; Giordano Banfi, di 27 anni, pure da Parabiago e Rosalinda Prarilloni, di 20 anni, da Cantalupo, i quali ultimi, ricoverati all'ospedale di Trecate, sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

Ferisce a coltellate il marito della figliastra

Genova, 2 giugno.

Un falegname ha accoltellato, riducendolo in gravi condizioni, il marito della figliastra, Vincenzo Romano, di 33 anni, operaio della «Ansaldo», con lui abitante in via Coronata 85; poi ha fatto chiamare a polizia per essere arrestato. Il grave episodio è avvenuto poco prima delle 21 di stasera presso un bar di piazza Pio Negro.

Giuseppe Miscandola, di 56 anni, da Milano, ha affrontato il Romano, ingiungendogli di trattare meglio la moglie e i tre figli; ad un certo punto la discussione è trascesa e il Miscandola, in un accesso d'ira, ha tratto un coltello e ha colpito l'operaio alla regione sotto-ascellare destra; poi, abbandonato il ferito in un lago di sangue, si è avvicinato ad un passante e gli ha chiesto di chiamare subito la polizia.

In questura, ov'è stato arrestato, il Miscandola ha dichiarato che il Romano trascurava la famiglia e maltrattava la moglie. Il ferito è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Sampierdarena. La moglie, Maria Turbati, di 26 anni, è subito accorsa al suo capezzale. Quindi è stata accompagnata in questura per essere interrogata.

Alcuni ragazzi giocano al pallone con un teschio

Napoli, 2 giugno.

Alcuni ragazzi di Fuorigrotta, in piazza Impero, hanno giocato una breve partita di calcio usando come pallone un teschio umano. Un cittadino che aveva assistito allo spettacolo ha avvertito la polizia che ha recuperato il teschio inoltrandolo all'obitorio dove sarà esaminato dal perito settore dell'Istituto di medicina legale.

Sembra che ci si trovi davanti a un caso di morte «non remota». La polizia ricerca i ragazzi che giocavano con il resto umano per sapere dove lo abbiano trovato.

Grave una contadina caduta da un ciliegio

Chieri, 2 giugno.

Con prognosi riservata per la frattura della colonna vertebrale è stata ricoverata, questo pomeriggio alle ore quindici, all'ospedale di Chieri, la contadina Giuseppa Zucca, di 57 anni, residente alla frazione Monfalcone, nella borgata Madonna della Scala.

La donna si trovava su un ciliegio all'altezza di sei metri quando, per malore, precipitava al suolo. Nessuno era presente all'incidente e solo più tardi alcuni vicini, richiamati dalle invocazioni di aiuto della poveretta, accorrevano sul posto e la recavano i primi soccorsi. Trasportata con un'autoambulanza all'ospedale di Chieri vi è stata ricoverata in gravi condizioni.

In "IL CAMPIONE"
di questa settimana:
Un sensazionale reportage sul Giro d'Italia corredato dalle foto più drammatiche. Scrivono per voi: Luigi Chierici, Bruno Roghi, Vittorio Varale, Costanzo Girardengo, Attilio Camerlano, Gigi Boccacini, Dario Boni Jr., Walter Colli, Lauro Marchi e Arnaldo Verri
Leggete su
IL CAMPIONE
I campionati mondiali di calcio; due grandi servizi riccamente illustrati a cura di Vittorio Pozzo e Aldo Bardelli
I grandi incontri internazionali della settimana - Le squadre italiane collaudano le nazionali che vanno in Svezia
• IL MILAN MERITAVA DI VINCERE LA COPPA DEI CAMPIONI di Aldo Bardelli.
• AL TRAMONTO E SOTTO LA LUCE DEI FARI SI GIOCA LA COPPA ITALIA di Ferruccio Berbenni.
• IL CAMPIONATO IN CIFRE E LA BORSA DEL CALCIO a cura di Cesare Casda e di Renato Ferrari.
• Il caso Atalanta e le ultime novità sul calcio-scandali.
• PER GLI ITALIANI I 400 METRI SONO TERRENO DI CONQUISTA di Giorgio Bassetta.
Nella rubrica Italia Sportiva troverete due grandi servizi del calcio e di ciclismo
Su
IL CAMPIONE
di questa settimana:
L'inglese scrittrice del Cinquantenario a Budapest - Le 500 Miglia di Indianapolis - L'incontro Calavara - Hoepner - L'incontro Inter-Brasile
Leggete
IL CAMPIONE
il settimanale dello sportivo moderno

TESSUTI TRATTATI Texylon contro l'usura! camicia GORENA

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Alma
IL COSTUME BAGNO PERFETTO
e canteveni altri tipi, per uomo, donna, ragazzo, in vendita presso i negozi SANFER
TORINO - Via P. Micca 4
Via Dante Di Nanni, 98

Cura ricostituente del
PROTON

La somministrazione quotidiana del Proton torna di grande aiuto nel migliorare e conservare la salute dei ragazzi delicati.
Dose: da uno a due cucchiaini al giorno, secondo l'età. Gusto squisito, Tollerabilità perfetta.
PROTON
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE
(Autorizzazione A. C. I. S. N. 65715 del 17-4-1950) (562)

Settecento chilometri di deserto, tra posti di blocco e soldati in agguato

Viaggio nel Sahara al forte di Remada dopo i sanguinosi scontri con i tunisini

La guarnigione francese è circondata dalle truppe di Burghiba - La comanda il col. Mollot, che i tunisini accusano di atrocità - "Volevano annientarci - spiega l'ufficiale - per consentire il passaggio dei rifornimenti ai ribelli algerini„ - Ansiosa attesa degli sviluppi a Parigi

(Dal nostro inviato speciale)
Tunisi, 2 giugno.

Domenica, all'alba, scortati dal capitano Cau, un esile meharista con due sottili virgole di barba grigia dalle basette al mento, siamo giunti al fortino di Remada, nel misterioso Sahara. Nei giorni scorsi, qui sono avvenuti scontri sanguinosi tra francesi e tunisini, e non passa giorno senza che gli opposti schieramenti facciano a fucilate. Volevamo scoprire le ragioni per cui l'incendio, che ancora minaccia di estendersi a tutta la Tunisia, abbia avuto il suo primo e violento focolaio in questo desolato oceano di sabbia rossastra, ma arrivarci non è stata impresa facile, e non soltanto a causa dei pericoli che potevamo correre. Francesi e tunisini asseriscono ciascuno una loro verità apodittica, desiderano che sia accettata soltanto la loro versione e preferiscono evitare i controlli. Dopo molta insistenza, i tunisini ci hanno consentito di partire. «Vi lasciamo andare — dissero — fin dove ci sono le nostre truppe; dopo vi muoverete a vostro rischio e pericolo».

La proposta è stata accettata, e sabato mattina siamo partiti da Tunisi in diciassette fra giornalisti, fotografi, cineoperatori europei e americani, selezionati fra il giustificabile malumore degli esclusi. Il tragitto fino a Remada è abbastanza lungo, circa settecento chilometri di cui un centinaio su pista desertica, ma la strada asfaltata è quasi un monotono rettilineo che consentirebbe velocità elevate se non ci fossero i posti di blocco. Ne abbiamo incontrati tanti che a un certo momento ini sono stancato di contarli. Il nostro passaggio era preannunciato, e accanto ad ogni mucchietto di pietre ammucchiate trovavamo uomini e ragazzi schierati a dimostrare che tutto il popolo tunisino vigila.

Verso mezzogiorno, quando il sole folgorava implacabile, eravamo costretti a sostare agli sbarramenti di pietre e attendere che i volontari della vigilanza venissero a fare ala. Emergevano come molli, andeggianti fantasmi bianchi dall'ombra rada degli ulivi sotto cui riposavano, correvano a schierarsi nel rito d'obbligo Fanzaresi la prima tappa a Gabes, vasta oasi ricca di acqua, di palme e di giardini silenziosi in cui i fiori tropicali esplodono su una sola vivida tonalità di rosso abbacinante. Ci ricevette il governatore, che ha le funzioni di un nostro prefetto. Fu il primo a parlarci del colonnello Mollot, il comandante la guarnigione francese di Remada. Accennò, ma ancora in termini vaghi, alle crudeltà che sarebbero state commesse durante gli scontri con i tunisini.

Ripartimmo diretti a Medenine. La strada correva ormai in pieno deserto e la sabbia, sollevata dal vento, formava nuvole gialle entro cui le automobili affondavano come nella nebbia. Anche a Medenine fummo ricevuti dal governatore, e le scuse ai francesi si fecero più circostanziate. «Il colonnello Mollat — ci disse — ha fatto bruciare brutalmente il maestro di scuola Bèchir Nahbani, sua moglie, i suoi quattro bambini». «Ma perché — domandò uno di noi — li avrebbe fatti uccidere? ». «Non lo so — rispose il governatore — sono stati uccisi nella piccola scuola di Remada».

La nostra presenza aveva richiamato un po' di folla e incominciò una dimostrazione tutta per noi. «Evacuazione, armi», invocavano vecchi, ragazzi e bimbetti gridandoci la loro protesta fin negli orecchi, come se dipendesse da noi ottenere l'una e dare le altre. Ci fermammo un'ora a Medenine, e mi piacerebbe descrivere il borgo arabo calcinato nel deserto, ma occorrerebbe troppo spazio. Appeso a una parete del tetro e disadorno bar, era il manifesto del «Club du cafard», il circolo della noia allucinata. Ha per emblema lo scarafaggio, orrido protagonista delle notti di Medenine.

Partimmo per Tataouine, ultima tappa prima di Remada, poche casupole accavallate una sull'altra. Il vice-governatore ci disse più diffusamente del colonnello Mollot. Oltre al maestro, sua moglie e i quattro bambini, disse che aveva fatto fucilare due giovani cammellieri abbandonando i loro corpi sulle dune, al nero assalto dei corvi. Ed aveva fatto saccheggiare dai suoi legionari le poche case arabe del villaggio. Ci avrebbe dato tre camionette per fare quei cento chilometri di pista fino a Remada, ma disse che non rispondeva di noi. Al massimo poteva darci tre bandiere bianche da appendere fuori degli automezzi.

Le tre bandiere bianche furono messe bene in vista sui cofano e partimmo. Era quasi sera, all'orizzonte il sole era un pallido disco affogato in gialle nuvole di sabbia. Dopo quaranta chilometri un ufficiale tunisino ci fermò con risoluterza. «Qui la notte precipita, disse, e non è prudente avventurarsi al buio in queste zone». Fummo costretti a tornare a Tataouine con le bandiere bianche che irridevano schioccando.

Per trovare un tetto rifacemmo il viaggio fino a Medenine. Il governatore ci invitò a cena e ci offrì due agnelli cotti nella brace di legna. Spettacolo orrendo. Furono portati in tavola interi, lucenti di grasso, con il piccolo cranio disseccato in cima al collo scarnito, le occhiaie vuote, i denti bianchi chiusi su una verde foglia di insalata. Non mangerò più agnello per tutta la vita. Il governatore ci offrì anche bianchi letti in una camerata che ci ridiede la sensazione della vita militare. «Andrete a Remada domattina», disse salutandoci. Mantenne la parola e alle 8 eravamo già in viaggio.

A Tataouine trovammo pronte le camionette con le bandiere bianche. All'ultimo posto di blocco tunisino, situato cinquanta chilometri più in là nel deserto, sulle aride sponde di un wadi, non ci fecero difficoltà per lasciarci proseguire. «Andate cauti, disse l'ufficiale, ora entrate nella terra di nessuno». Le camionette sobbalzavano sulla pista disagevole sollevando nembi sabbiosi. Correvamo sul filo invisibile che unisce francesi e tunisini, un filo tessuto d'odio e di paura. Nello sterminato deserto non incontrammo anima viva, ma acquattati dietro alle dune, certo vi erano tunisini o francesi in agguato. Dieci chilometri prima di Remada, il capitano Cauci impose l'alt, incominciava la zona controllata dal colonnello Mollot, il quale, secondo le intenzioni tunisine, dovrebbe star chiuso dentro il forte. I soldati francesi erano disseminati fra le dune, intorno a pesanti autocarri con mitragliatrici puntate sulle carovaniere. «Vi aspettavamo già ieri sera, disse il capitano Cau ridendo sottile, perché non siete arrivati? ».

Salì su una camionetta e ci precedette al fortino, circondato da mura merlate. I vasti, aridi cortili battuti dal sole mi apparvero come voragini di bianca follia. Il colonnello Maurice Mollet ci ricevette subito. E' un duro, asciutto uomo di 49 anni, con i capelli grigi tagliati a spazzola e occhiali cerchiati di metallo. E' diventato importante all'improvviso, il suo volto è apparso su riviste e teleschermi di mezzo mondo, di lui si parlerà all'Onu quando sarà discussa la questione tunisina. «Non voglio riprese cinematografiche, disse perentorio, non sono una diva». Ma si comprendeva che avrebbe desiderato di essere disobbedito. Parlò degli attacchi tunisini al forte. «So, disse, che il delegato di Tataouine ha promesso di sgozzarci ad uno ad uno».

Sorrise coi denti duri e bianchi, tutti in mostra. Qualcuno gli domandò come erano morti il maestro di scuola, sua moglie e i quattro bambini. «Erano partiti con la popolazione civile di Remada, e la sera sono tornati senza che io lo sapessi. Durante la notte del 24 maggio qui si è combattuto duro, raffiche di mitra e l'esplosione di un obice possono aver ucciso in casa loro. Non escludo che siano morti per proiettili tunisini, la scuola è a due passi dal forte».

Siamo andati a vedere la piccola scuola, dov'era anche la abitazione del maestro. All'esterno, i muri erano crivellati dai proiettili e nell'interno tutto appariva schiantato. Sulle pareti e sul soffitto erano rimaste larghe chiazze di sangue. Tanti gessetti per scrivere sulla lavagna erano disseminati sul pavimento. Qui fu trovata morta la moglie del maestro. Lui, invece, è stato trovato sei chilometri lontano, sulla sabbia del deserto. Dei quattro bimbi due soli furono trovati morti, degli altri non si sa nulla.

Girammo per il villaggio costruito a ridosso del forte, poche miserabili caverne d'argilla deserte e silenziose, con gli usci tenuti insieme da sbarrette di legno inchiodate. «La popolazione civile araba, cinquecento persone — disse il colonnello Mollot — è partita poche ore prima che incominciasse il combattimento. I tunisini avevano predisposto tutto per attaccarci e annientarci». Da un uscio sbucarono due donne arabe, una di mezza età, l'altra vecchia, con un occhio bianco e radi denti gialli. Fumavano e volevano offrirci il caffè. Erano la sola, squallida compagnia femminile rimasta ai legionari francesi.

Incontrammo la signora Mollot con le quattro figlie. Una è sposata e ha una bimbetta. Vivono nel forte da sei anni tra ufficiali e legionari. «Sono già nonno», disse il colonnello, e accarezzò il capo biondo della nipotina. Posò con loro per le fotografie, rise al rombo delle macchine cinematografiche, lieto che lo avessero disobbedito. «Ma perché — gli domandammo — i tunisini avrebbero deciso di attaccare a Remada, e non altrove? ».

«E' semplice — rispose il colonnello — il mio presidio è modesto e il posto è importante. Da qui si controllano le carovaniere del deserto. Eliminandoci si sarebbero liberati da un fastidioso ostacolo».

Non disse altro, ma era facile comprendere la sua allusione. Da qui transita buona parte delle armi che arrivano dall'Egitto attraverso la Libia e giungono ai *fellagha* algerini. La guerra d'Algeria si combatte anche in questi quadrivi di pista tunisine che il vento cancella, ma che il colonnello Mollot vede ad occhi chiusi. «Se le ordinassero di abbandonare il posto — gli domandammo — che cosa farebbe? » «Sono un soldato e non faccio politica — rispose. Vedremo come si metteranno le cose». Intorno i legionari giocavano a bocce, altri guardavano curiosi, le mani in tasca, la sigaretta all'angolo delle labbra.

Tutti avevano un fondo di inquietudine negli sguardi, come si sentissero in trappola. Mi ritornò alla mente il bar di Medenine e il *Club du cafard*. Qui, nel forte di Remada, sotto la spinta della paura, la noia allucinata deve rasentare la follia. «Mandatemi alcune delle fotografie che avete fatto», disse la moglie del colonnello Mollot, e nel suo sorriso tramò quasi un lampo di angoscia. Pensando a che cosa potrebbe accadere a Remada se le truppe francesi decidessero di resistere, compresi lo smarrito sorriso della signora Mollot. Partendo salutai il tenente che ci aveva accompagnati dicendogli: «*Bonne chance*». Contrasse le labbra e rispose: «Ormai non abbiamo più *chances*».

Francesco Rosso

Il colonnello Maurice Mollot, comandante francese della fortezza di Remada, fotografato insieme con la sua famiglia sulla porta del fortino principale (Telef.)

Nuovi scontri nella notte nella Tunisia meridionale

TUNISI, 2 giugno.

Un portavoce del governo di Tunisi ha dichiarato questa sera che nella zona di Remada (Tunisia meridionale) ha avuto inizio nella notte un nuovo combattimento tra forze tunisine e forze francesi.

Felice inizio della nuova linea con Parigi

Entro l'estate l'aeroporto di Caselle sarà tecnicamente il primo d'Italia

Dichiarazioni nella capitale francese degli esponenti di Torino - Verrà completata la pista di tre chilometri, costruita una nuova stazione passeggeri ed installato il quadriradar - Il collegamento con la Francia potrebbe continuare anche nell'inverno

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 2 giugno.

La nuova linea aerea fra Torino e Parigi si sta avviando nel migliore dei modi: una ventina di passeggeri paganti, in prevalenza italiani, si erano aggiunti domenica al gruppo degli ospiti dell'Alitalia nel volo inaugurale; altrettanti, in prevalenza francesi, si aggiungeranno domani (le corse sono, com'è noto, trisettimanali: domenica, martedì e giovedì) e la società ha dovuto respingere alcune richieste; già per il volo di giovedì si sono registrate prenotazioni. Avevamo rilevato ieri come l'orario del ritorno dalla Francia appaia particolarmente favorevole in quanto tutte le altre linee per Roma — una decina — tranne una, partono in mattinata e non nel pomeriggio: ci sembra interessante notare ora come i venti passeggeri paganti di domani risultino diretti in parti uguali a Torino e a Roma. Un segno questo dell'importanza dello scalo piemontese, che ci si augura di veder confermata nelle prossime settimane.

Insieme al gruppo di esponenti e tecnici torinesi, ospiti anche oggi a Parigi dell'Alitalia e del suo direttore in Francia, comandante Casale, abbiamo partecipato ad una serie di riunioni e conversazioni con autorità ed esperti francesi che si concluderanno domattina con un ricevimento offerto dal presidente del consiglio municipale e sindaco parigino, signor Levêque. Il dato più rilevante ci sembra il favorevole interessamento francese per il ruolo che Torino sta assumendo nelle comunicazioni aeree ed è auspicato soprattutto una sistemazione definitiva di Caselle, e sia l'assessore Rosboch, in rappresentanza del sindaco avv. Peyron, sia il generale Brach Papa e il colonnello Boricco, presidente della società, hanno sottolineato quanto è stato fatto in questi ultimi mesi ed hanno garantito che i lavori di completamento saranno ultimati entro l'estate.

«Con una pista che sarà di tre chilometri, con la nuova stazione passeggeri, con l'impianto d'una serie di attrezzature che vanno dal quadriradar al sentiero luminoso, Caselle — è stato dichiarato unanimemente — sarà sotto l'aspetto tecnico il primo aeroporto d'Italia».

Altro punto a favore di Caselle è costituito dal nuovo collegamento stradale diretto che consentirà di raggiungere il centro in un tempo-record per l'aeroporto di una grande città, e cioè in una ventina di minuti: è giusto riconoscere che anche in questo campo si è fatto molto, ma è opportuno insistere nell'invito ad una pronta radicale sistemazione di certi tratti stradali ancora troppo angusti, decisamente superati. E da Caselle, infine, tecnici e passeggeri, specialmente stranieri, si augurano la realizzazione di quello che in Italia sembra così difficile da ottenere: l'espletamento rapido, efficiente, cortese di tutte le formalità di transito.

La concessione della nuova linea internazionale non costituisce un punto d'arrivo, ma di partenza: occorre darsi da fare subito in questi mesi prima del 30 ottobre, data entro la quale verrà deciso se continuare o meno anche nel periodo invernale. A favore della continuazione c'è la prospettiva di un flusso turistico francese verso le nostre località sciistiche, dal Sestriere a Cervinia, e — come ci è stato fatto notare oggi — anche verso la Riviera Ligure: nell'una e nell'altro senso giovarà l'anno prossimo il completamento delle due autostrade per Ivrea e Ceva-Savona, che consentiranno ulteriori guadagni di tempo nei raccordi aeroautomobilistici. Ma sono intanto soprattutto i torinesi ed i piemontesi a dover provare la validità della nuova linea sceglendo il mezzo aereo. Il soddisfacente andamento del collegamento con Roma lascia sperare che non sia errata la impressione di una mentalità «anticaccia» dei torinesi.

Ricordiamo infine orari e prezzi.

Roma ore 10 - Torino 11,35; Torino 12,15 - Parigi 13,15.

Parigi ore 15,10-Torino 16,45; Torino 17,25-Roma 18,55.

Prezzo sola andata Torino-Parigi 23.500 lire; andata e ritorno 42.500 (35.000 se il ritorno è effettuato entro 5 giorni).

Giovanni Giovannini

Aereo da turismo si schianta su un isolotto del Danubio

Morti i tre passeggeri - L'apparecchio ha sfiorato un gruppo di bagnanti

Vienna, 2 giugno.

(s. b.). Una impressionante sciagura aerea è avvenuta ieri, alle 2 del pomeriggio, su una isola del Danubio distante pochi chilometri da Vienna; un velivolo da turismo si è schiantato in mezzo alla riva dell'isola, che in quell'ora era piena di bagnanti, e i tre giovani che si trovavano a bordo sono deceduti. Per fortuna, nessun bagnante è stato sfiorato dal bolide, precipitato da 150 metri d'altezza.

Il pilota, Karl Heider, di 20 anni, che aveva ottenuto la patente di volo da appena un mese, stava calbendosi a bassissima quota sopra la folla che occupava l'isola, in spericolate acrobazie aeree. Ad un tratto il velivolo non obbediva più ai comandi del pilota inesperto. Lo si vedeva puntare con l'elica in giù contro le acque: la parte anteriore piombava nel fiume, mentre la parte centrale si sfasciava sull'isola, frantumandosi completamente.

Degli altri due passeggeri che hanno trovato la morte, uno aveva 25 anni e il secondo 22. E' questa, negli ultimi tempi, la terza sciagura con aerei da turismo che avviene in Austria.

Un motociclista muore cozzando contro un muro

Saluzzo, 2 giugno.

Stasera verso le 20 nei pressi di Piasco, sulla provinciale che conduce nell'alta Valle Varaita, è rimasto vittima di un tragico incidente motociclistico il falegname saluzzese Giuseppe Arnaudo, di 24 anni, residente nella nostra città in piazza Risorgimento.

L'Arnaudo stava tornando a casa dopo aver trascorso la giornata di festa nell'alta valle. Non si sa per quale motivo, nei pressi di Piasco, mentre abbordava una curva, il motociclista usciva di strada e andava a sbattere contro un muro. Si presume che l'Arnaudo, poco pratico della guida, non abbia saputo mantenere in equilibrio il motomezzo nell'abbordare la curva. Gravemente ferito, veniva trasportato all'ospedale di Saluzzo, dove i medici gli riscontravano la frattura della base cranica e della colonna cervicale. Le sue condizioni peggioravano ben presto, per cui il povero ragazzo poco dopo decedeva.

Sospiro di sollievo a Parigi

Pullman investito da un treno in Francia

La casellante non aveva chiuso il passaggio a livello - Un morto, quattro feriti e venti contusi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 giugno.

Uno scontro fra un pullman e un'automotrice è avvenuto stamane alle 9,21 al passaggio a livello del paesetto di Ezy-sur-Eure. Il bilancio è di un morto e di quattro feriti uno dei quali in fin di vita, oltre a venti contusi. La colpa dell'incidente è imputabile alla casellante, che aveva dimenticato il cambiamento di orario deciso a suo tempo ed in vigore da stamane.

Alle 9,21 il pullman dell'autolinea Parigi - St. André de l'Eure, giungeva come di consueto dinanzi al passaggio a livello aperto e proseguiva: soltanto nello scorgere la casellante ricordava che l'orario era mutato e che l'automotrice doveva partire in quel momento dalla stazione distante appena duecento metri. Si precipitava per abbassare le sbarre, ma era ormai troppo tardi: l'automotrice, partita un minuto prima, aveva già raggiunto la velocità di 70 chilometri all'ora e investiva in pieno il pullman spezzandolo in due pezzi che venivano trascinati per una cinquantina di metri.

Al fragore spaventoso la gente accorreva per soccorrere i feriti che venivano trasportati immediatamente all'ospedale. Nel pullman, fortunatamente, vi erano soltanto quattro viaggiatori oltre al conducente, mentre venti persone si trovavano nell'automotrice.

La polizia, informa che la fine settimana è stata micidiale sulle strade francesi dove gli scontri tra automobili sono stati numerosi, provocando la morte di 35 persone oltre a moltissimi feriti. Nel solo scontro avvenuto durante la notte in un sobborgo parigino, tra due piccole automobili che procedevano a tutta velocità, si sono registrati quattro morti e otto feriti.

l. m.

Dopo l'incidente per Soraya

Opposizione in Germania al progetto legge sulla stampa

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 giugno.

(m. c.) La libertà di stampa è una questione delicatissima — ha detto stasera alla radio il vicepresidente del Parlamento federale, deputato socialdemocratico Carlo Schmid, a proposito della cosiddetta «legge Soraya», cioè la proposta di legge preparata dal governo per la difesa e la protezione del rispetto verso i Capi di Stati stranieri. Schmid ha preso posizione contro la legge definendola superflua ed inopportuna e raccomandando, in sua vece, un maggiore autocontrollo dei giornalisti.

La *lex Soraya* è la risposta del governo di Bonn alle proteste dello Scià di Persia contro le notizie a suo tempo apparse sulla stampa tedesca in merito alle vicende sentimentali di Soraya, conclusesi col suo divorzio da Reza Pahlevi: in tali notizie il governo di Teheran aveva riscontrato i motivi sufficienti per ritenere offesa e calunniata la persona dello Scià, di qui la protesta inviata dall'ambasciatore iraniano a Colonia al Ministero federale degli Esteri, le scuse presentate al diplomatico dal ministro Von Brentano e infine la proposta di legge per l'emendamento del paragrafo 103 del codice penale.

Tale emendamento non incontra certamente il favore né degli ambienti giornalistici né di quasi tutti i circoli politici: negli stessi ambienti cristiano-democratici non sono mancate le critiche, e i socialdemocratici hanno già fatto sapere di votare contro l'emendamento quando verrà discusso al Parlamento, per cui non è certo se la *lex Soraya* troverà una maggioranza parlamentare; la presa di posizione di Carlo Schmid è infatti condivisa, anche se tacitamente, da numerosi parlamentari cristiano-democratici.

Fondò la Madonnina del Grappa

Don Facibeni è morto all'età di 74 anni

Firenze, 2 giugno.

Stamane all'alba, è morto nella sede dell'Istituto «Madonnina del Grappa», da lui fondato al termine della prima guerra mondiale, don Giulio Facibeni. Aveva settantaquattro anni.

L'idea di fondare un Istituto destinato ad assistere i figli dei Caduti in guerra, sorse nella mente di don Facibeni nel 1914 allorché si trovava sul Grappa come cappellano militare. E l'Istituto sorse, nonostante le difficoltà incontrate, anche perché don Facibeni voleva a ogni costo tener fede alla parola data ai suoi soldati. L'opera fondata da don Facibeni conta attualmente sedici case e ospita oltre ottocento ragazzi.

La morte ha colto il sacerdote d'improvviso. Ieri mattina egli si era recato nella chiesa del Carmine per officiare il rito nuziale di un ragazzo della «Madonnina» e stamani avrebbe dovuto benedire l'unione di un altro allievo. Ieri sera, dopo essersi trattenuto a lungo al solito nel giardino della «Madonnina del Grappa», si ritirava nella sua camera. Fin dopo le due e mezzo ha riposato tranquillo. Ma all'alba, quando un sacerdote, don Carlo, che vegliava su don Facibeni dormendo in una cameretta contigua, s'è recato nella sua stanza per chiudare la imposte delle finestre, il è accorto che questi era ormai privo di vita.

La notizia sparsasi in città, ha prodotto profondo cordoglio. La salma è stata esposta in una sala del primo piano dell'Opera Madonnina del Grappa. Per tutta la giornata è stato un continuo pellegrinaggio di cittadini, di autorità e personalità, che han voluto rendere l'estremo omaggio all'estinto.

AGOSTINO PARRUCCHIERE

Tra caschi e tinture, tra una messa in piega e un taglio «alla paggio» Agostino non ci raccapezza più! Pettinare una signora non è una cosa semplice e Agostino cerca di fare del suo meglio per interpretare i gusti delle sue clienti. Ma ci riuscirà poi? Lo saprete se assisterete questa sera, alle ore 20,50, a questo «sketch», che apparirà nella rubrica televisiva «Carosello». La trasmissione vi è offerta dalla Società Durban's, produttrice del famoso «dentifricio dal sorriso», la quale vi augura buon divertimento e vi ricorda che «sorride bene chi sorride Durban's».

Quattro adolescenti italiani uccidono un giovane a New York

Violenta lotta fra "bande" di diversa nazionalità - La vittima assalita con la fidanzata in un parco

New York, 2 giugno.

Quattro giovani di famiglia italiana sono comparsi oggi davanti al magistrato sotto la accusa di omicidio preterintenzionale. Si tratta di Louis Campo e di George Clemente, entrambi di 16 anni, di Philip Petrone e di Edward Castellano, di 15, tutti e quattro residenti a New York.

Essi fanno parte di una «banda» detta *Delle* che esiste. Venerdì sera si sono recati in un parco della parte orientale di Harlem per effettuare una «spedizione punitiva» contro persone di origine spagnola. Nella zona esiste un acceso antagonismo fra gruppi di origine italiana e portoricana e di origine negra.

Visto il ventitreenne Julio Ramos, che sedeva su una panchina con la fidanzata, i quattro giovani hanno assalito in coppia malmenando Julio Ramos e la sua ragazza con le stecche divelte da una panchina e con una bottiglia rotta. Mentre la ragazza se l'è cavata con lievi contusioni, il Ramos è deceduto il giorno dopo all'ospedale.

Ford e Chrysler non rinnovano i contratti coi loro dipendenti

Detroit, 2 giugno.

Per la prima volta negli ultimi 40 anni, i 535 mila lavoratori della «General Motors», della «Ford» e della «Chrysler» lavorano senza alcun contratto che regoli i loro rapporti coi datori di lavoro. La prima a non rinnovare i contratti è stata la «General Motors»; ora la «Ford» e la «Chrysler» hanno fatto la stessa cosa. I vari contratti conclusi con le organizzazioni sindacali sono scaduti da ormai una settimana e le trattative per rinnovarli risultano fallite. L'industria automobilistica è tra i settori più colpiti dall'attuale ristagno economico in America. Nei magazzini delle fabbriche si sono accumulate scorte di veicoli invenduti. Perciò i datori di lavoro non si preoccupano, per ora, di eventuali scioperi delle maestranze, rimaste senza contratto.

Il segretario generale della confederazione dei lavoratori dell'automobile, P. Reuther, ha dichiarato: «Il vantaggio dei datori di lavoro diminuirà di mano in mano che passerà il tempo e si esauriranno le scorte di macchine. Verrà il momento in cui le società troveranno che sarà saggio tener conto della nostra posizione». Questo momento, secondo gli operai, dovrebbe giungere nel prossimo agosto, quando entreranno in funzione le linee di montaggio dei modelli per il 1959.

Scoppia un vagone cisterna devastando un villaggio negli S.U.

New York, 2 giugno.

L'esplosione di un carro cisterna di un convoglio ferroviario ha provocato la devastazione del villaggio di Monte Pulaski (Illinois) di 1.500 abitanti. Mille persone sono rimaste senza tetto, due ferrovieri sono morti. I danni superano i 625 milioni di lire.

Un abito di lana che non pesa 1 Kg.

Ci si domanda se anche quest'anno esploderà il caldo della scorsa estate con i 45° all'ombra. Stagioni così eccitate da non lasciarci quasi il tempo di andare per gradi nel nostro abbigliamento, ieri in cappotto e domani subito mezzi nudi, sono spesso pericolose per chi non sia dominato dalla prudenza e dal buon senso. Il nostro organismo è stato messo in grado dalla natura di mantenere, entro certi limiti, una temperatura costante; ma al di sotto o al di sopra di certi limiti la vita delle cellule diventa difficile. Si sa che una forte caduta di temperatura provoca l'assideramento ed all'opposto un'alta temperatura il colpo di calore. L'organismo durante i periodi climatici più severi deve essere opportunamente aiutato affinchè mantenga una temperatura normale in tutto il corpo. Di oscillazioni di poco conto in genere non ci accorgiamo ma quando esse superano delle differenze di un certo valore i nostri organi di difesa non riescono ad equilibrare il forte innalzamento di temperatura, sicchè il nostro corpo si riscalda fino a raggiungere temperature fisiologicamente non sopportabili. Il nostro organismo va dunque aiutato e cautelato da questi squilibri; mantenendo una sana traspirazione, permettendo praticità di movimento ed evitando d'indossare vestiti troppo pesanti o poco aerati. Lo scopo di un vestito è quello di formare intorno al corpo una fascia d'aria della temperatura di 36,5°, ma tale *optimum* si può ottenere con un tessuto di purissima lana. Un buon vestito di lana ha la possibilità di trattenere molta aria tra le sue maglie senza impedire la traspirazione cutanea che elimina, attraverso il sudore, i prodotti tossici. Un particolare tipo di tessuto creato apposta per l'estate viene oggi diffuso dalla Lanerossi nei tipi *fresco* e *tropical*; il peso di un vestito fresco o tropical Lanerossi è inferiore ad 1 kg. e dà un senso di grande agiatezza all'organismo. Vestire bene non vuole dire crearsi eccentricità e vuota eleganza ma rendere confortevole, pratico e salutare il proprio abbigliamento. La Lanerossi ha immesso sul mercato interno ed estero dei magnifici tessuti che rispondono a questi requisiti, adatti per l'uomo, nei tipi *fresco* e *tropical*, e per la donna nel tipo chiamato *sprint mélanges*.

ULTIME NOTIZIE

Freddezza degli Stati Uniti verso il nuovo governo

Nessun messaggio o invito di Eisenhower al gen. De Gaulle

Il Presidente si limita ad augurare alla Francia una rapida soluzione delle sue difficoltà - "L'America non può esultare quando un «uomo-forte» prende il potere„ - La risposta a Kruscev per trattative fra scienziati

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 giugno.

Il Presidente Eisenhower, con una dichiarazione diramata ieri sera, ed il governo americano, con un breve commento del segretario di Stato Dulles, hanno espresso *proforma* al generale De Gaulle la loro «soddisfazione» per la «soluzione» della crisi francese che era stata seguita "con simpatia e spirito comprensivo". «Ci attendiamo di veder continuare le amichevoli relazioni che hanno sempre caratterizzato la nostra lunga associazione con la Francia» ha fatto eco il presidente Eisenhower. I suoi portavoce hanno aggiunto che gli Stati Uniti si rendono conto che egli sarà troppo occupato nei sei mesi dei pieni poteri per potersi assentare da Parigi, eccetto che in caso di un incontro con Eisenhower e Macmillan per la preparazione di un eventuale incontro fra i capi di Stato dell'Occidente e dell'Oriente.

Altri governi alleati, fra cui quello inglese, hanno invece inviato messaggi personali a De Gaulle. La differenza di atteggiamento è stata ovviamente notata. Quando si è chiesto se il mancato invio di un messaggio personale di Eisenhower a De Gaulle era deliberato, i portavoce americani hanno in sostanza risposto che «gli Stati Uniti non possono esultare quando un governo democratico cede la sua autorità ed i suoi poteri ad un uomo forte perché governi con decreti-legge. Possono farlo ancor meno quando ciò avviene sotto la minaccia di un pronunciamento militare. Probabilmente, però, solo l'ulteriore corso degli avvenimenti giustificherà contatti o messaggi personali».

Il riserbo americano è stato indirettamente sottolineato da Dulles uscendo da un lungo colloquio con Eisenhower, dedicato in gran parte alla crisi francese e alla risposta all'ultima nota sovietica. I giornalisti hanno chiesto a Dulles se riteneste che il governo De Gaulle rimarrà fedele all'Alleanza atlantica. «Ho saputo — ha risposto Dulles pesando le parole — che il generale De Gaulle avrebbe dichiarato di voler essere fedele agli obblighi del Trattato e ne dedurrei quindi che la Francia vorrà esser fedele ai suoi impegni internazionali».

L'uso del condizionale e la implicita cautela confermerebbero quindi che sino ad ora il governo americano ha atteso non ha ricevuto un'esplicita riaffermazione della validità degli impegni del trattato. Tuttavia, ufficialmente, il Segretario di Stato, ha detto di aver discusso a lungo la situazione francese con il Presidente ed ha rifiutato di indicare quali conclusioni erano state raggiunte.

Dulles si è limitato ad esprimere la «nostra speranza ed aspettativa di mantenere strette e cordiali relazioni con il nuovo governo francese, guidato dal generale De Gaulle».

Nessuno a Washington tenta di nascondere la sorpresa suscitata dal fatto che nella sua risposta alle personali congratulazioni di Macmillan, De Gaulle non ha ritenuto di accennare né alla Nato né agli altri impegni internazionali della Francia.

Tutto ciò, del resto, avveniva prima che si profilasse la minaccia che il nuovo governo non ottenesse l'approvazione della Assemblea per la riforma costituzionale, sicché la riserva americana viene facilmente interpretata anche come una manifesta: una di elementare cautela in una situazione tutt'altro che chiara. Il fatto stesso che il margine di maggioranza ottenuto ieri da De Gaulle non sia stato quello che egli stesso aveva indicato come necessario per dare l'indicazione di una forte volontà popolare, spinga il governo americano a persistere nella prudenza e ad augurarsi che la situazione si chiarisca ormai in un senso o nell'altro, il più rapidamente possibile.

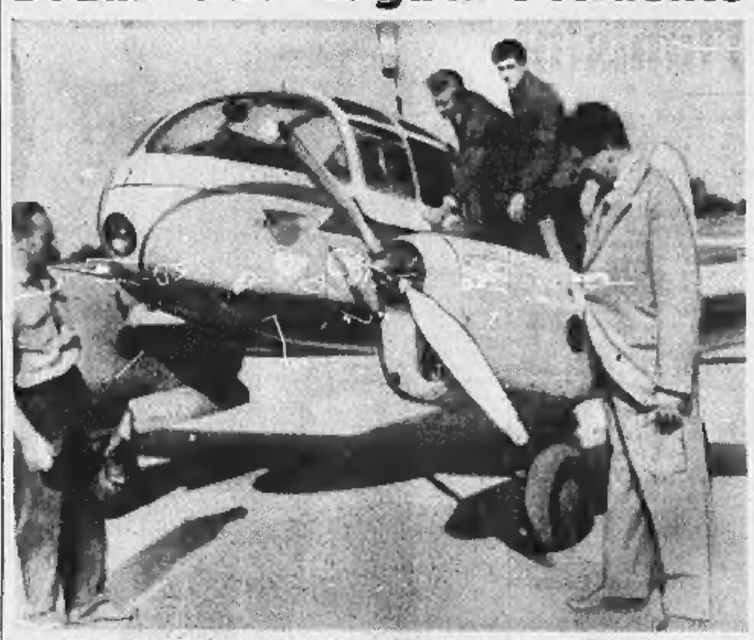
Gravi questioni internazionali, infatti, premuno su tutti i governi alleati: a l'eventuale inabilità di quello francese a prendere decisioni coerenti e stabili è un pericolo che qui si vorrebbe evitare ad ogni costo. Il ricorso tunisino al Consiglio di Sicurezza pone gli Stati Uniti in una posizione assai difficile non potendo, come non si vorrebbe, insistere per una definizione precisa della funzione e dei compiti delle truppe francesi stazionate in Tunisia ed eliminare così tanto una causa di conflitto quanto l'azione sobillatrice svolta dai nazionalisti arabi contro il presidente Burghiba.

Finché la crisi francese non sarà risolta e De Gaulle non avrà potuto recarsi ad Algeri per affrontare sul posto la situazione, gli Stati Uniti cercano quindi di mantenere la discussione sul ricorso tunisino e sul controricorso francese entro i limiti di un normale dibattito.

Quanto alla risposta alla nota di Kruscev, Eisenhower ha approvato il testo preparato da Dulles con il quale non si sollevano obiezioni alla possibile inclusione di scienziati cecoslovacchi e polacchi accanto a quelli sovietici ed alleati nella conferenza per studiare come giungere ad una sospensione degli esperimenti atomici in tutto il mondo. Si è chiesto a Dulles se ritenga che la Russia voglia includere anche la Cina comunista fra i membri della prossima conferenza tecnica: egli ha risposto di non credere che essa possegga già scienziati atomici capaci di fornire un contributo utile allo studio, indicando con ciò che l'unico criterio per l'ammissione è, secondo il governo americano, quello della qualificazione scientifica e tecnica e non dell'appartenenza all'uno o all'altro blocco politico.

Gino Tomajuoli

Drammatica fuga in Occidente



Il monoplano da turismo cecoslovacco dopo l'atterraggio a Vienna (Telefoto)

Lo hanno minacciato con una rivoltella scarica

Tre cecoslovacchi obbligano il pilota ad atterrare con l'aereo presso Vienna

Sono due sposi e un autista - Avevano affittato il velivolo, un bimotore, per un breve volo - Hanno chiesto asilo politico alle autorità

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 giugno.

Alle 8 di oggi pomeriggio un piccolo bimotore cecoslovacco è atterrato in circostanze drammatiche nell'aeroporto di Asper, presso Vienna. Un uomo ed una coppia di sposi hanno costretto il pilota, minacciandolo con una pistola scarica, a dirottare il velivolo dalla Cecoslovacchia verso l'Austria.

Poiché quello di Asper è un aeroporto speciale per aerei da turismo, oggi, giorno di lavoro, vi regnava la massima tranquillità. Ad un dato momento, alcuni meccanici percepivano un ronzio e poi scorgevano un bimotore che compiva delle strane evoluzioni, come se non si decidesse ad atterrare: ancora prima di toccare con le ruote la pista d'asfalto, l'apparecchio faceva un'ultima impennata, quindi ritornava bruscamente indietro e con una manovra pericolosa raggiungeva finalmente la terra. Era un piccolo aereo, di una compagnia statale cecoslovacca, contrassegnato con la sigla «Okegl».

Scendevano quattro passeggeri, i quali, fino all'arrivo della polizia, prendevano provvisoriamente posto nella sala di aspetto dell'aeroporto. Al primo sguardo gli impiegati notavano la grande agitazione che animava il pilota, il quale, ad un certo punto, scoppiava in un pianto dirotto. Ad una donna che aspera lì vicino, l'uomo diceva di essere impiegato in una compagnia statale e di essere stato costretto ad atterrare con la forza dai tre passeggeri; diceva, quindi, di essere preoccupato per la sorte della propria moglie e dei bambini che aveva a casa, i quali, non a causa sua, avrebbero potuto, ora, essere sottoposti a rappresaglie.

Frattanto i tre profughi, pieni di gioia, riferivano come s'era svolta l'impresa. Avevano noleggiato l'aereo dichiarando di voler compiere un volo sul territorio cecoslovacco, precisamente dalla città di Olmütz a quella di Budweis. Nelle vicinanze della frontiera austriaca uno dei due uomini (non si sa ancora quale dei due, esattamente) estraeva una pistola scarica e la puntava contro la nuca del pilota, imponendogli di dirigere la rotta su Vienna. Essi infine asserivano di essere disperati e di non avere nulla da perdere ormai nella vita: avrebbero preferito schiantarsi al suolo con l'aereo piuttosto che atterrare sul territorio ceco. In un primo tempo il pilota aveva tentato di reagire, facendo compiere al bimotore alcune violente acrobazie nel cielo; ma alla fine, vista la ferma decisione dei profughi, pronti anche al suicidio, aveva finito per arrendersi e per ubbidire docilmente.

I tre cecoslovacchi, che hanno chiesto asilo politico alle autorità, si trovano tuttora sotto inchiesta presso la polizia, che indaga sui motivi, finora ancora poco chiari, della fuga. I tre, comunque, non sembrano sprovvisti di denaro; non è da escludere che il colpo, compiuto con una fermezza e un'audacia eccezionali, sia stato preparato minuziosamente da lungo tempo. Le loro generalità sono: Jaroslav Vydra, conducente di taxi, trentaseienne; Josef Kornik, restauratore, di 38 anni, e sua moglie Vlasta di 36. Il pilota è il quarantenne Jan Janda.

e. b.

Sparatoria alla frontiera tra Cecoslovacchia e Germania

Roma, 2 giugno.

Alcuni colpi di arma da fuoco sono stati scambiati oggi alla frontiera tra Cecoslovacchia e la Repubblica Federale tedesca, nei pressi di Zwiesel, 200 km. a nord-ovest di Monaco da una pattuglia cecoslovacca e da una tedesca. Funzionari di frontiera tedeschi hanno dichiarato che il fuoco è stato aperto dalla pattuglia cecoslovacca che si trovava in territorio cecoslovacco a una ottantina di metri dal confine. I tedeschi hanno risposto e si sono portati più all'interno in territorio tedesco. Una delle guardie tedesche, Ferdinand Wallner si è fratturata una gamba in seguito ad una caduta.

I cecoslovacchi si sono addentrati per circa trenta metri in territorio tedesco, hanno sollevato il Wallner e lo hanno portato dall'altra parte del confine. Essi hanno bendato la gamba del ferito, ma poi, nell'udire alcuni fischi, si sono allontanati per mettersi al riparo. I cecoslovacchi pensavano che stessero per sopraggiungere rinforzi tedeschi; invece erano le altre guardie germaniche che cercavano il loro compagno. Wallner ha approfittato del fatto di essere lasciato solo per trascinarsi in territorio tedesco.

Non è chiaro se al momento della sparatoria i tedeschi fossero in territorio cecoslovacco o tedesco. Nella zona, densa di boschi, il confine corre a zig zag e non è segnato da filo spinato.

Alcuni funzionari di confine occidentali hanno ricordato che Wallner è stato il principale testimone in una recente investigazione su un caso di spionaggio che portò all'arresto di una guardia tedesca e di un cecoslovacco sospettato di spionaggio. Gli stessi funzionari hanno fatto l'ipotesi che la sparatoria odierna possa essere in relazione con tale fatto.

Precipita sulla Norvegia un misterioso reattore

Oslo, 2 giugno.

Un bimotore a reazione non identificato, a freccia, di nazionalità sconosciuta, è precipitato stamani nel fiordo di Hammerfest, presso l'estremo lembo settentrionale della Norvegia.

Sembra che si tratti di un aereo sovietico, il quale avrebbe perduto l'orientamento. La distanza fra la regione di Hammerfest e il confine russo è di circa 400 chilometri.

Aereo belga costretto ad atterrare a Berlino Est

Berlino, 2 giugno.

L'agenzia d'informazioni della Germania orientale annunciato oggi che il 29 maggio un aereo militare belga da ricognizione ha sorvolato senza autorizzazione il territorio della Repubblica democratica tedesca ed è stato costretto ad atterrare su un aeroporto della costa baltica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sono scomparsi i furgoni di agenti dalle strade della capitale dopo gli incidenti di ieri sera

A Parigi è tornata la calma scioperi e malumore in provincia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 giugno.

Sono scomparsi dalle strade parigine i numerosissimi furgoni pieni di agenti e di uomini armati che, posti ai punti strategici e dinanzi agli edifici pubblici, dovevano assicurare l'ordine. La capitale riprende a poco a poco l'aspetto consueto. Però le autorità rimangono vigilanti e se Parigi non ha più l'aspetto di una città che si prepara ad affrontare fatti gravi, non si deve credere che le guardie mobili siano ripartite. Sono soltanto in caserma.

Le manifestazioni avvenute ieri sera in vari punti di Parigi, sebbene non abbiano mai preoccupato la direzione della polizia che controllò sempre la situazione, stanno a dimostrare che una importante frazione dell'opinione pubblica è contro l'attuale governo.

Nessun movimento di sciopero viene registrato oggi nella capitale, mentre ne sono segnalati in provincia: a Montluçon, nelle fabbriche delle gomme Dunlop e nelle fabbriche metallurgiche Pinguely; a Lilla in vari stabilimenti; a Villerupt, nell'est della Francia, alle fabbriche siderurgiche Senelle.

La situazione invece è normale nel Pas de Calais e i tentativi di sciopero sono falliti a Marsiglia.

Il nuovo ministro dell'Interno, Emile Pelletier, ha inviato ai prefetti di Francia, suoi ex colleghi, poiché egli è stato sino a ieri prefetto della regione parigina, un telegramma per chiedere il loro appoggio al mantenimento dell'ordine, promettendo che riceveranno presto i mezzi necessari.

I tribunali incominciano a condannare i dimostranti che furono arrestati la settimana scorsa. Tutti, siano di estrema destra o di estrema sinistra, sono stati condannati oggi ad ammende tra i sei e i trentamila franchi, ma con la condizionale ogni qual volta si trattava del loro primo reato.

l. m.

Scambio di querele a Cuneo per il comizio neofascista

Cuneo, 2 giugno.

Il comitato «Cuneo brucia ancora», sorto nel maggio scorso per protestare contro il comizio neofascista del generale Battisti, si riunirà domani alle 21 in municipio per esaminare la situazione creatasi dopo l'episodio del 18 maggio che ha avuto notevole eco nazionale: basti rilevare che a Vercelli e ad Alessandria si stanno formando movimenti analoghi; il comitato cuneese si riunirà domani sera appunto per collegarsi con tali gruppi in sede regionale, nonché per esaminare la possibilità di effettuare a Cuneo un convegno nazionale di studi giuridici che dovrebbe avere, fra l'altro, lo scopo di perfezionare una procedura efficiente per porre fuori legge il m.s.i.

Saranno pure espresse deplorazioni contro un articolo del federale missino per la provincia di Cuneo, Sergi, che in un recente scritto sul *Secolo d'Italia*, ha rivolto frasi ritenute ingiuriose al sindaco democristiano prof. Del Pozzo. Il Sergi ha querelato il comitato «Cuneo brucia ancora» per un volantino diffuso prima del comizio Battisti, in cui si stigmatizzia il passato fascista-repubblichino del Sergi stesso. Tale volantino sarebbe stato compilato su notizie fornite telefonicamente da un fratello del Sergi, attuale segretario dell'Anpi di Brescia.

Sulla porta della chiesa

Schiaffeggiato da tre ragazze mentre si va a sposare

La Spezia, 2 giugno.

Tre giovani donne hanno schiaffeggiato stamane un giovanotto che stava conducendo all'altare la sua fidanzata. L'episodio è accaduto all'ingresso della chiesa dei frati francescani della frazione di Marzetta e protagonisti ne sono stati il rappresentante M. G. di 27 anni e la fidanzata F. B. di 19.

Accompagnati dai parenti, essi stavano per entrare in chiesa per unirsi in matrimonio quando dalla piccola folla di curiosi che sostava all'ingresso si sono fatte avanti le tre giovani che hanno affrontato il candidato sposo colpendolo ripetutamente a ceffoni. Le tre ragazze sono state subito immobilizzate e allontanate, mentre la fidanzata del rappresentante veniva colta da malore.

Superata la crisi, la cerimonia ha avuto luogo più tardi. Sembra che le tre ragazze che hanno aggredito lo sposo, siano sorelle di una giovane che fu fidanzata per sette anni con il rappresentante e da lui poi lasciata.

ULTIME DI CRONACA

Sola ed inferma a 75 anni si toglie la vita con il gas

Un'anziana signorina, che da vent'anni abitava sola in una soffitta di via Mazzini 4, si è uccisa con il gas. La donna, Lucia Bussolino, di 75 anni, viveva facendo qualche lavoro di cucito e di rammendo. Negli ultimi tempi era apparsa sofferente; si ritiene che sia stata indotta al gesto disperato dalle sue cattive condizioni di salute.

Verso le 15,30 di ieri un coinquilino, notando un forte odore di gas, avvertiva la portinaia che telefonava alla polizia. Giungevano un sottufficiale ed alcuni agenti del commissariato Monviso; ma la porta della soffitta era chiusa a chiave. Per non perdere altro tempo, uno degli inquilini, il signor Bartolomeo Gatti, usciva sul tetto da un altro abbaino e raggiungeva la mansarda della Bussolino.

Ogni soccorso appariva però inutile: la donna giaceva cadavere sul pavimento, accanto ad un divano dal quale probabilmente era scivolata quando aveva perso i sensi. Il tubo di gomma era stato staccato dal bocchettone. Tutto il resto, della stanzetta, era in perfetto ordine: prima di uccidersi la Bussolino aveva pulito e rassettato ogni cosa con la massima cura.

Giovane di 20 anni ferito in un incidente di moto

Verso l'una della notte scorsa, in una curva presso Barbania, il ventenne Giorgio Perrero, ivi residente, ha perduto il controllo della propria motocicletta e dopo avere sradicato tre paracarri è finito nel fosso che fiancheggia la strada. Trasportato all'ospedale di Ciriè, il giovane, che ha riportato profonde ferite al capo, è stato giudicato guaribile in un mese e ricoverato.

— Nell'attraversare la piazza di Carignano, ieri mattina, la sessantaseienne Maddalena Bano, del luogo, è stata travolta da una macchina. Soccorsa dall'investitore, la poveretta è stata trasportata all'ospedale civile e ricoverata con prognosi riservata per la frattura della base cranica.

Arrestato per la sparizione di parecchi milioni di gioielli

I carabinieri del nucleo giudiziario hanno arrestato ieri nella sua abitazione di via Bogino 17 il commerciante Attilio Ghibellini, di 46 anni. Il Ghibellini deve scontare 3 anni e 2 mesi di reclusione per appropriazione indebita, falso in scrittura privata e alterazione di carta di identità, come da condanna emessa nel febbraio del '55 dal tribunale di Milano.

Nel novembre del '54, il Ghibellini fu presentato all'ufficio Franco Giordano, di via Po, ed allibentò una carta d'identità alterata ebbe l'incarico di procacciatore d'affari. In breve fece pervenire ai Giordano diversi ordini, poi risultati inesistenti, falsificando anche le firme dei clienti. Ottenuto infine un campionario del valore di parecchi milioni scomparve dalla circolazione. Parte dei preziosi furono ritrovati a Torino, altri a Milano, dove il Giordano, improvvisatosi poliziotto, scoprì il Ghibellini, sebbene questi si celasse sotto un falso nome e lo fece fermare.

Il 1° giugno ha raggiunto la serenità e la pace l'anima buona e semplice di

Teresa Parianti
ved. Ventavoli

Partecipano la tristissima notizia i figli:

Bruno con la moglie **Vincenza Besio** e figli **Lorenzo, Maria Luisa** col marito **Igino Toral, Maria Teresa** e **Delia**;

Wanda ved. **Emanuelli** con i figli **Franco** e **Daniela**;

Bruna col marito **Giovanni Mariotti**;

i fratelli **Guido** e **Corrado**;

le sorelle **Ida** e **Tullia**;

cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 3 giugno alle ore 16 da corso Vigevano 23.

La sepoltura avverrà a Monsummano (Pistoia) mercoledì 4 giugno alle ore 12.

Per volontà dell'estinta niente fiori. Offerte all'Asilo Carlo Cappelli di Monsummano.

I familiari ringraziano il dott. Mercatelli che per lunghi anni ha assistito la cara congiunta con vero affetto filiale.

La famiglia **Besio** prende viva parte al dolore del genero e cognato Bruno Ventavoli per la perdita dell'adorata Mamma.

Le Presidenze dell'**AGIS - Associazione Generale Italiana Spettacolo** e dell'**ANEC - Associazione Nazionale Esercenti Cinema** partecipano con vivo cordoglio al dolore del comm. Bruno Ventavoli, vice presidente dell'ANEC per la perdita della cara Mamma.

Roma, 2 giugno 1958.

Il Consiglio Direttivo dell'**AGIS-Piemonte** e tutti gli **Esercenti Cinema Piemontesi** partecipano al grave lutto che ha colpito il loro presidente regionale, Bruno Ventavoli, per la dolorosa perdita della Mamma.

La **Minerva Assicurazioni** e l'**Ufficio AGIS-Minerva di Roma** si associano al dolore del comm. Bruno Ventavoli.

La Delegazione Piemontese dell'**ACEC** prende viva parte al dolore del comm. Bruno Ventavoli, presidente regionale dell'AGIS, con cristiani suffragi.

La Delegazione Provinc. **AGIS** e gli **Esercenti Cinema di Alessandria** si associano al dolore che ha colpito il loro presidente regionale Bruno Ventavoli

---

La Delegazione Provinc. **AGIS** e gli **Esercenti Cinema di Asti** prendono viva parte al grande dolore del presidente regionale Bruno Ventavoli.

La Delegazione Provinc. **AGIS** ed il comm. **Lino Novelli** di Casale partecipano al dolore del presidente regionale Bruno Ventavoli.

La Delegazione **AGIS** e gli **Esercenti Cinema della Provincia di Novara** si associano al dolore del loro Presidente Regionale Bruno Ventavoli.

La Delegazione Provinc. **AGIS** e gli **Esercenti Cinema di Vercelli** esprimono il più vivo cordoglio al loro Presidente regionale Bruno Ventavoli.

Gli **Spettacolisti Viaggianti del Piemonte** esprimono il più profondo cordoglio al comm. Bruno Ventavoli, presidente regionale dell'AGIS.

Giovanni Nigra e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Ventavoli per la perdita dell'adorata Mamma.

Giuseppe Erba e famiglia partecipano fraternamente al dolore dell'amico Bruno Ventavoli.

Giuseppe Filippa e famiglia prendono parte al dolore dell'amico Bruno Ventavoli.

Cav. **Pallastrini** e famiglia prendono parte al dolore del comm. Bruno Ventavoli per la perdita della Mamma.

Col. **Pessi** e famiglia partecipano al dolore del comm. Bruno Ventavoli.

La famiglia **Allegri, Fosco, Bergadano-Verdun** partecipano con cordoglio al profondo dolore dell'amico comm. Bruno Ventavoli colpito nel più vivo dei suoi affetti con la perdita della Mamma adorata.

L'amico **Aldo Zanfrognini** prende viva parte al dolore di Bruno Ventavoli.

L'amico **Berardo Drossi** di Settala partecipa al dolore di Bruno Ventavoli.

Le famiglie **Lorea** e **Garbolino** prendono viva parte al dolore del comm. Bruno Ventavoli.

Le famiglie **Righini, Guidi** e **De Agostini** partecipano al dolore del comm. Bruno Ventavoli.

La famiglia che prende viva parte al dolore del comm. Bruno Ventavoli.

Dr. **Ferruccio Soldini** e famiglia partecipano al dolore del comm. Bruno Ventavoli.

Enrico De Filippi e famiglia prende viva parte al dolore del comm. Bruno Ventavoli.

La famiglia **Pizzio** si associa al grande dolore per la perdita della cara Mamma dell'amico Bruno.

Carlo Giacheri e **Andrea Gazzera** prendono viva parte al dolore dell'amico Bruno.

La **S.r.l. Cinema Teatro Alcione** partecipa al dolore dell'amministratore Bruno Ventavoli.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e gli **Azionisti** delle **Soc. p. A. Campi Elisi** e **M.I.C.S.A.** prendono viva parte al dolore di Bruno Ventavoli, consigliere di Amministrazione.

I **Sindaci** e gli **Azionisti** della **S.A.C.A. (Soc. An. Cinema Acqui)** partecipano al dolore dell'amministratore unico Bruno Ventavoli.

Aldo Bellucci ed il **Personale** della **S. r. l. M.I.P.** partecipano al dolore del contitolare comm. Bruno Ventavoli per la perdita dell'adorata Mamma.

Gli **Azionisti** ed il **Collegio dei Sindaci** della **Soc. p. a. Teatro Nuovo Regiane** si uniscono al dolore dell'amministratore Bruno Ventavoli.

La **Soc. G.E.M.** si associa al dolore del comm. Bruno Ventavoli, amministratore della Società.

La **Soc. r. l. Nuovo Cine** si associa al dolore del suo amministratore unico comm. Bruno Ventavoli.

La **Soc. p. A. S. Paolo** partecipa al dolore del suo amministratore delegato comm. Bruno Ventavoli.

La **Soc. p. A. Statuto** si associa al dolore del suo amministratore delegato comm. Bruno Ventavoli.

La **Soc. San Ciriaco** partecipa al dolore del suo amministratore unico comm. Bruno Ventavoli.

La **Soc. p. A. S.I.C. Cine Esperia** si unisce al dolore del suo consigliere di amministrazione comm. Bruno Ventavoli.

La **Soc. Cine Lucento** prende viva parte al dolore del suo amministratore comm. Bruno Ventavoli.

La **S. r. l. Cine Giardino** si associa al dolore del suo amministratore comm. Bruno Ventavoli.

I **Soci** e gli **Atleti** del **Gruppo Sportivo Giardino** si associano al dolore del loro presidente comm. Bruno Ventavoli per la dolorosa perdita della Mamma.

La **Soc. Cine Italia** si associa al dolore del suo amministratore comm. Bruno Ventavoli per la perdita della Mamma.

La **Soc. Cine Alpi** prende parte al dolore del suo amministratore comm. Bruno Ventavoli.

Il **Personale** dell'**AGIS-Piemonte** esprime le più vive condoglianze al suo presidente Bruno Ventavoli per la perdita della cara Mamma.

L'**Ing. Francesco Nuti** prende parte al dolore della famiglia Ventavoli.

Il **Cine Club Piemonte** si associa al dolore del comm. Bruno Ventavoli.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Bruno Ventavoli:
Melchiore Cornaglia e famiglia.
Lucia e **Dino Mensa.**

Antonio Fusaro e **Achille Dagnini** della **Globe Films International — Agenzia di Torino** — partecipano al lutto dell'amico comm. Bruno, per la perdita della sua cara mamma

Teresa Parianti
ved. Ventavoli

Torino, 2 giugno 1958.

Margherita e **Camillo Sola** si associano al dolore del comm. Bruno Ventavoli.

Si associano al dolore del comm. Bruno Ventavoli le famiglie: **Merra, Moschini, Raviola, Nebiolo.**

La **Direzione E.C.I. Esso Circumnavigazione Italiano**, prende parte al dolore del comm. Bruno Ventavoli.

Giuseppina e **Gaetano Principe** si associano al dolore che ha colpito l'amico Bruno Ventavoli.

Renato Bertoglio e l'**Italfilm** prendono viva parte al dolore del comm. Bruno Ventavoli.

Cenza e **Luigi Sbriziolo** si uniscono al dolore dell'amico Bruno Ventavoli.

Si associano al dolore:
Walter Signori
Giuseppe Sorrentino
Dino Maranzana.

Anita Zelesi si associa al dolore della famiglia Ventavoli.

Rina, Giuliana e **Lina Ricci** prendono viva parte al grande dolore del caro amico comm. Bruno Ventavoli.

La famiglia **Cardia** si associa al dolore del comm. Bruno Ventavoli.

Anna e **Ignazio Tedesco** prendono viva parte al dolore del comm. Bruno Ventavoli.

Prendono viva parte al dolore del comm. Bruno Ventavoli il Personale del cinema: **Maffei, Esperia, Nazionale, Statuto, Alpi, Italia, San Paolo, Nuovo, Lucento, Giardino, di Torino; Boglione di Bra; Blumiti di Borgomanero; Rinaldi di Arquì; Italia e Michiardi di Ciriè.**

Il **Personale** e gli **Orchestrali** del **Cine-Teatro Alcione di Torino** si associano al dolore del comm. Bruno Ventavoli.

Campioli-Sabatini e gli **Artisti** del **Teatro Nuovo** prendono parte al dolore del comm. Bruno Ventavoli.

Mario Ferraro e famiglia si associano al dolore del comm. Bruno Ventavoli.

La famiglia **Capella** partecipa al profondo dolore del comm. Bruno Ventavoli per la perdita della cara Mamma.

Il **Personale** del **Ristorante Solferino** prende viva parte al dolore della famiglia Ventavoli.

Maria e **Armando Banchi** si associano al dolore dell'amico comm. Ventavoli per la morte della

Mamma

Il dott. **Giovanni** e **Luciano Dertasea** si uniscono al grande dolore dell'amico Bruno Ventavoli.

Frana Villanis Audifredi e famiglia partecipa al dolore della famiglia Ventavoli.

Manlio e **Ugo Gigliotti** partecipano al grande dolore dell'amico Bruno Ventavoli.

Si associano al dolore di Bruno Ventavoli:
Silvio Chabert
Ugo Tavernari
Leonardo Miraglio e famiglia
Angelo e **Arturo Maggiora**
Emilia Quaglia e **Alessandro Carosi**
Enrico Picca
Cesarina e **Luigi Bisi.**

Dr. Alberto Nobili e famiglia prendono viva parte al dolore di Bruno Ventavoli per la perdita della cara Mamma.

L'ANICA, Delegazione Regionale del Piemonte, partecipa con profondo cordoglio al dolore del comm. Ventavoli per la morte della

Madre

Guido Fornino e **Alfonso D'Auria** si associano al grande dolore del comm. Ventavoli.

Il dr **Giovanni Scimeca**, direttore commerciale della **Globe Films International S.p.A., Roma**, partecipa con profondo cordoglio al dolore dell'amico Bruno per la scomparsa dell'adorata Mamma

Teresa Parianti
ved. Ventavoli

Roma, 2 giugno 1958.

Serenamente si è spento in Roma il 1° giugno 1958 il

DOTT. ING.
Vincenzo Pasquale
di anni 83

A funerali avvenuti **Re Cesare** l'annuncio i figli:
dott. ing. **Camilla** con la moglie **Alberta Consoglio** e i bimbi **Anna** e **Roberto**;
dott. prof. **Elia** con il marito **Rino Gianoli** e la bimba **Silvana** e **Piera.**

Le famiglie **De Luca** e **Amerio** si uniscono al dolore dei cugini per la morte del loro caro papà

Ing. Vincenzo Pasquale

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari il

Cav. Antonio Zenone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, fratello, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. alle ore 9 da via Salvatore Farina 5; quindi la Salma verrà trasportata a Villanova d'Asti.

Partecipano il dolore della famiglia Zenone:
Mario Prone
Carlo Cattaneo
Ettore Schiapparelli
Gino Fracca con le rispettive famiglie.

Dopo una assistenza interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Angelo Ancera

Danno il triste annuncio: la moglie **Maria Albanese**; i figli: **Iole** col marito ing. **Ennio Chiatante** e figli **Angela, Paola, Nicola** e **Carlo**; **Dora** col marito avv. **Saverio Silvani** e figli **Ernesto, Giotti** e **Angelo**; **Bice**; ing. **Felice** con la moglie **Lucia Gai** e figli **Angelo** e **Paolo**; dott. **Luigi**; i fratelli ing. **Paolo, Vincenzina**, dott. **Felice** presidente sezione contenzioso Corte dei Conti; generale ing. **Vincenzo, Lucia** e **Battina**; cognati, nipoti e parenti tutti.

Galatina (Lecce), 2 giugno '58.

La mattina del 2 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Rituccì

Profondamente addolorati lo piangono: la moglie, i figli, i nipotini, i fratelli, le sorelle, il genero, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 3 corr., ore 14,30, da via San Donato 49 bis.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

3-6-1957 — 3-6-1958

PROF. CAV. UFF.
Francesco Farina
Direttore Didattico

La moglie e la figlia lo ricordano a chi lo conobbero.

Messa anniversaria parrocchia Madonna di Campagna mercoledì 4 giugno, ore 8.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per l'affettuosa dimostrazione di stima e di cordoglio tributata al loro caro

Luigi Antonio Cobbo

la famiglia sentitamente ringrazia tutti coloro che presero parte all'immenso dolore.

Il 31 maggio, munito dei conforti religiosi, ha reso la sua bella anima a Dio la

Contessa Lola Passerin d'Entrèves
nata Ferrero di Palazzo e d'Ormea

Ne danno il tristissimo annunzio:
il marito Carlo;
i figli: **Ettore** con la consorte **Vittoria Torrigiani Malaspina** e figli **Claudia** e **Andrea**;
Vincenzo con la consorte **Papa Mayer** e figli **Carlo, Maria Cristina, Franca** e **Maurizio**;
le sorelle, i cognati, le cognate, gli zii, i nipoti, i cugini e l'affezionata **Sandrina Gisel.**

Per desiderio della cara Estinta la famiglia non prende il lutto e ne dà partecipazione a funerali avvenuti.

Non fiori ma opere di bene.

La **Società in Nome Collettivo Amedeo Natoli di V. A. P. e C.-Entrèves & C.** ha il profondo dolore di annunciare la scomparsa, avvenuta il 31 maggio 1958

CONTESSA
Paola Passerin d'Entrèves
nata Ferrero di Palazzo e d'Ormea

adorata del suo titolare, conte Vincenzo Passerin d'Entrèves.

Prendono profonda parte al grave lutto:
Giuseppe Riva e famiglia
Giacomo Repetto e famiglia
Giovanni Reiter e famiglia
Carlo Albatique e famiglia
Carlo Verin e famiglia
Cesare Crivelli e famiglia
Luigi Susa e famiglia
Rignette Abeal
Adele Barbesi
Lina Benedetti
Rosana Biscuti
Bruna Benfanti
Lucia Cattarina
Carla Rudinelli
Giorgia Varesi.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano vivamente al doloroso lutto del consigliere anziano conte dottor Carlo Passerin d'Entrèves per la morte dell'adorata consorte

CONTESSA
Paola Passerin d'Entrèves
nata Ferrero di Palazzo e d'Ormea

Tutto il Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipa vivamente al doloroso lutto del consigliere anziano conte dottor Carlo Passerin d'Entrèves per la morte dell'adorata consorte

CONTESSA
Paola Passerin d'Entrèves
nata Ferrero di Palazzo e d'Ormea

Prendono viva parte al dolore dell'amico Ettore Passerin d'Entrèves per la scomparsa della

Mamma

I colleghi e gli studiosi di storia di Torino:
Maria Avetta
Franco Bolgiani
Francesco Cognetta
Giorgio Faleo
Walter Maturi
Narcisa Nada
Carla Pischedda
Guido Quazza
Giorgio Varcarino
Franco Venturi.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Carmela Belloni Ghiringhelli

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Riccardo**;
i figli **Alberto** con la moglie **Mimo Lingua** e figlia **Maria Carmen, Luigi** con la fidanzata **Mariuccia Langini**;
fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 3 ore 16 partendo da corso Agnelli 4.

Giuseppe e **Maria Llagos** partecipano al dolore della famiglia Belloni.

Mazzeo, Faletto, Tariasa si associano al dolore dei familiari.

Ufficiali e **Personale Civile** del **Comando** e **Direzione Lavori Genio Militare di Torino** prendono viva parte al dolore del rag. geom. Alberto Belloni per la perdita della sua mamma signora

Carmela Belloni Ghiringhelli

Dopo lunga malattia è spirato serenamente

Carlo Deabate
anni 29

Desolati Lo piangono: la moglie **Egle Gabutti**, mamma, papà, i fratelli: **Augusto** con la moglie **Assunta, Luciano**; la sorella, la cognata **Elsa** con il marito **Giuseppe** col piccolo **Sergio**, cugini, zii e parenti tutti.

La Salma partirà da Torino, via Baiardi 12, domani mercoledì ore 8,30 per Cravanzana (Cuneo) ove alle ore 11 seguirà il funerale.

Vi sarà servizio di Pullman.

La presente serve anche di ringraziamento.

La **Ditta Birra Bosio & Caratsch**, prende viva parte al dolore dei

RIMINI - BELLARIA - IGEA M.

LA GRANDE SPIAGGIA 25 km. su sabbia vellutata

ALCUNI dei 1000 Alberghi e pensioni di tutte le categorie

RIMINI - HOTEL Est.
Grand Hotel Lusso
Savoia Excelsior 1
Parco 1
Mocambo 1
Amati 2
American Hotel 2
Lido Suisse 2
Continental 2
Stella Polare 2
Riviera Villa Rosa 2
Milano 2
Miretta 2
Augustea 2
Iesolo 2
Jesa 2
Columbia 2
Touring 2
Nuovo Fallco, Hotel 2
Cocciuilla (La) 2
Villa Bianca 2
Europa 2
Diamond 2
Zolle 3
Spiaggia Marconi 3
Primula 3
Edera 3
Giovanni 3
RIMINI città - Hotel
Aquila d'Oro Ris. 2
Palazzo Ris. 2
Moderno Ris. 2
Rhodesia Tipici
Excelsior Sa Bruno
Vecchia Rimini
RIMINI - Pensioni
Argia & Ritz 2
Arizona 2
La Plata 2
Villa Marina 2
Tergeste 2
Stella d'Oro 2
Levante 2
Stella Marina 3
Primula 3
Ada 3
Ca' del Fiori 3
Clara 3
Elisa 3
Maristiana 3
San Marco 3
Mesirolli 3
Alicia Grazia 3
Italia 3
RIMINI - S. Giuliano a Mare
Pens. Settembra 3
Pens. Maria Serena 3
RIMINI - Rivazzurra
Alb. De Franco Hotel 2
Alb. San Francisco 2
Alb. Vela d'Oro 3
Pens. Davos 3
MIRAMARE
Alb. La Florita 3
Alb. Sicna 3
Alb. Regina 3
Pens. Belvedere 1
Pens. Riviera 2
Pens. Anita 3
Pens. Irene 3
Pens. Alba 3
VISERBA
Alb. Stella d'Italia 3
Alb. Nautic Hotel 3
Pens. Belvedere 3
Pens. Florida 3
Pens. Alba 3
VISERBELLA
Albergo Belvedere 3
Albergo Cigno Hotel 3
TORRE PEDRERA
Albergo Graziella 3
Albergo Olimpia 4
Pens. Fanny 3
BELLARIA
Hotel Bristol 2
Hotel Marconi 2
Hotel Miramare 2
Splendid Piccadilly 3
Hotel Roma 3
Hotel La Perla 3
Hotel Principe 3
Pens. Columbia 3
Pens. Rosa Maria 3
Pens. Villa Saba 3
Pens. Villa Giulia 3
IGEA MARINA
Hotel Agostini 2
Hotel Italia 2
Hotel Onofri 3
Hotel Alba d'Oro 3
Hotel San Giorgio 3
Hotel Nettuno 3
Hotel Piccolo Fiore 3
Hotel Gorini 3
Hotel Margherita 3
Hotel K 2 4
Pens. Eliseo 3
Pens. Flora 3
Pens. Smeraldo 3
Pens. Villa del Pini 3

INFORMAZIONI: presso le Direzioni d'Alberghi e Pensioni

IMPORTANTE STABILIMENTO ELETTRODOMESTICI

CERCA CAPO CONTABILE PRIMA CATEGORIA ESPERTO CONTABILITA' GENERALE - INDUSTRIALE - MAGAZZINI - PRATICHE FISCALI REFERENZE - PRETESE.

SCRIVERE CASSETTA 2230 - S.P.I. - TORINO

IV SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

Ancona 12 - 27 luglio

RAGIONIERE

possibilmente pratico servizio vendite a credito cercasi per mansioni di responsabilità presso importante azienda commerciale. Età anni 25-35. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese a Cassetta n. 1387, S.P.I., TORINO

---

mobili
Baravero
arredamenti

VIA BELFIORE 43 TORINO

TERME DI BOGNANCO

700 metri sul mare (a 10 minuti da Domodossola)

Stazione climatica e di cura della celebre acqua S. LORENZO - Malattie del fegato stomaco - intestino - Purgativa diuretica

FUNIVIA - CINEMATOGRAFO - MANIFESTAZIONI VARIE

GRANDE ALBERGO MILANO - Telef. 54-13 e 54-29

DENTI ARTIFICIALI

fissati con Dentofix

Il DENTOFIX, polvere finemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e adifero tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, si da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il DENTOFIX annulla inoltre lo sgradevole odore di sotto determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di DENTOFIX insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pascotto - Via XXV Aprile 23 - Genova.

Importante Casa Olearia cerca rappresentanti

Provincie: Cuneo, Vercelli, Asti, Aosta

Scrivere: SPI casella 2A. - San Remo

TESSUTI PURA LANA

liquida vendendo direttamente al pubblico un vasto assortimento suoi pregiati prodotti il Lanificio

LACLAIRE & SALIETTI

in TORINO - Via GUASTALLA, 25

Interno cortile - Telefono 80-368

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 81-524

TERME di BOARIO

Stagione: APRILE - OTTOBRE

MODERNA ATTREZZATURA ALBERGHIERA

Divertimenti - Attrazioni

FEGATO - INTESTINO - RENE - RICAMBIO

Informazioni: AZIENDA CURA SOGGIORNO - BOARIO TERME 18 (BRESCIA) - Telefono 78 - Darfo

---

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

TERRENO industria leggera corso Orbassano, vendesi anche frazionatamente. Cerutti, A. Doria 15.

TERRENO industriale (Grugliasco) mq. 6.000 (razionabili, fronte strada, luce, acqua, ottimo prezzo, eventuali facilitazioni, vendo. Telefonare 553-[illegible]

TERRENO industriale, piccoli grandi lotti, conveniente. Regione Barca, telefono 240-861. B9730

TERRENO mq. 1500, collina Torino, progetto approvato 2 villette vendesi. Telefonare 40-836. F7962

TOMMASO Groat 4-6-8 [illegible] pronti subito modernissimi alloggetti, pagamento dilazionato a Mutuo S. Paolo. IFIT, telef. 53.000. 2148

TRANQUILLITA' vista collina, tram vicini vendonsi ultimi alloggetti nuovo fabbricato Millefonti, Cortemilia 31. Telefonare ufficio 697-467. [illegible]

ULTIMO alloggio libero adattabile ufficio con [illegible] arredati. Domodossola 7 (piazza Rivoli). Telefonare 870-456.

UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere biservizi. Telefonare 772-162. 1626

VENARIA vendesi terreno per costruzioni mq. 4000, Salma, Fiume 30. B9642

VENDESI alloggio mansardato levante pinerolese, Corso Piacchiera. Tel. 974-[illegible]

VENDESI terreno tra due grandi corsi possibilità 40 camere bella posizione. Telefonare 284-330. 05139

VENDIAMO alloggi 1-2 camere tinello cucinino, nuova costruzione, vicinanze corso G. Cesare. Telefono 86-438. B9566

VENDO direttamente casa signorile 17 vani due laboratori 70 mq. cadauno, 14 milioni più mutuo, alto reddito. Telefonare 841-576, 841-593. 80615

VENDO due camere vuote primo piano, Gran Madre. 1.000.000. Telefon. 521-005.

VENDO, [illegible] Regina Margherita, alloggio 3 camere cucina servizi, libero, 5 mansarde. Telefonare 35-721. 81648

VENDO libera casetta vecchia 3 camere giardinetto 1.400.000, Sassi, Strada Cartman 92. 05424

VENDO terreno 400-1500 mq. adatto case Falchera. Telefonare 775-629. 81612

VENDONSI alloggi liberi e occupati, 1, 2, 3 camere, cucina, bagno. Via Bologna 9. Visite 16-18. 3023

VENDONSI redditizie 2 camere isolate interne, via Piazzi, Telef. 893-466.

VENDONSI set soffitte più alloggetto libero camera cucina centralissimo, alto reddito. Telefonare 650-070. 8864

VENDONSI ultimi alloggi signorili, due, tre camere servizi via Nomaglio 61. Facilitazioni pagamento. Visite anche domenica pomeriggio, Telefonare 528-251.

VIA Cialdini, vendo una, due camere tinello, cucinino, servizi. Telefonare 40-081.

VIA Duino, vendo, affitto, locale seminterrato signorilissimo, mq. 265. Facilitazioni pagamento. Telefonare 694-600. 5574

VIA Nizza 301, vendonsi alloggi signorili, negozi e seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telef. 690-114, 30-310.

VIA Ormea angolo Canova, vendo alloggi bellissimi signorili, tutti comforts abitabili settembre. Rivolgersi cantiere.

VIGIMANZE Pietà Nuova avveniri alloggio nove vani divisibile. Scriv, cassetta 6005, Sez, Torino. F7422

VILLA con parco magnifico, rustico con 35.000 mq. terreno, adiacenze Torino, posizione avvenire per impiego capitale vendo Sibona, Telefonare 42-683. 6820

VILLA precollinare 4 camere servizi, laboratorio, urge vendere. Telefon. 393-967.

VILLA signorilissima precollinare panoramica, comoda tram, 12 camere, tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, bellissimo grande giardino, costruzione recentissima, vendesi. Telefonare 44-435.

VILLAGGIO degli Alberoni, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzina, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse riscaldate. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. 4065

VILLETTA 6 ottavo giardino completamente recintato vendo 6 milioni, zona Pregolato. Telefono 627-392. 1818

VILLETTA 30 km. Torino, 5 vani, due piani fuori terra, tutti comforts, giardino boschetto, 2500 mq. terreno cintati, zona signorile, climatica, altitudine 650 metri, 2.500.000. Affarone! Angiolo, Nizza 8. 3996

VISITATE negozi e box. Com. F.A.I., corso Lecce 20. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Frejus ang. Roccafore. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Telesio 63 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via San Bernardino 3 bis. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Di Nanni 113. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Peschiera 301. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Unione Sovietica 169. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Ferrucci 96. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Sacchi 36. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari interpellato nostri uffici vendita di via Cavour 7, telefoni 537-406; 522-831. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Rosta 9/11. 7291

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Di Nanni (Boringhieri). 7291

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Monte Grappa ang. Paoli[illegible]. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Avigliana 12. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Duca Abruzzi 10/12. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., Montevecchio ang. Colli. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Giolitti 49. 392

VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Alfieri 17. 392

ZONA commercialissima centrale vecchio stabile ad uso via ricostruibile vendo. Scrivere cassetta 8351, SPI. Torino.

ZONA Francia libera 3 camere cucina terrazza servizi vendo 2.400.000. Telefonare 587-474. 50657

ZONA Francia, via Onegna 16, vendiamo nuovi 1-2 camere tinello servizi 2.300.000, 3.600.000. Visite 9-12. Telef. 627-070.

ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici alloggi pronti giugno, mutuo 8. Paolo ed ulteriore rateizzazione triennale. IFIT, telefono 52.000. 7148

300.000 casetta, libera, tre camere, giardino. Villetta, [illegible], libera, Sassi, giardino, 2.300.000. Casetta, libera, Rosglie, grandissimo terreno vendo. Bassino Po 21

---

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTERESI cortile mq. 250 a 450 indipendente con porta carraia possibilmente in Borgata Vittoria conoscenza tettoie. Telefonare 330-497. 81684

APPARTAMENTO signorile o piano palazzina cercasi in affitto minimo due bagni padronali circa 300-400 metri superficie preferibilmente zona Crocetta o Valentino con giardino o panoramico. Scrivere cassetta 2361, SPI, [illegible]

CERCO camera servizi Statuto, Parella, massimo 12.000. Telefon. serali 883-782.

CONIUGI cercano affittare alloggio 2-3 camere servizi ultimo piano, terrazzo oppure precollinare. Telefonare 578-353.

---

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A pensionati affittiamo, 30.000 mensili, alloggio con mq. 2000 [illegible] fertilissimo collina Moncalieri. Telef. 32-675, Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino. 81590

A pochi passi da Santa Rita affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 2 e 3 camere, tinello, cucinino, servizi termosifone necessario. Rivolgersi ore pomeridiane portineria, corso Sebastopoli 198. 6139

A 5000 camere; 8000, 10.000, 14.000 alloggetti, Maritano, S. Ambrogio 4.

ABBIAMO finitissimi, tinelli completa, due camere tinello cucinino, 21.000-22.000. Mongiuevro 154. Tel. 553-975. 7187

ABBIAMO, S. Paolo, camera cucina 10 mila; due, cucina 14.000. Carandina, Di Nanni 61. F7902

ADIACENTI Grandi Motori affittasi piano terra locale nuovo 180 mq. cortile, altro 30 mq. stesso luogo 1° piano 300 mq., altro 150 mq. Telef. 274-048. F7310

AFFASONE avviatissima parrucchiera [illegible] cedo, reddito dimostrabile. Telefonare 241-113. 8[illegible]9

AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione due camere cucina servizi, libere subito, via Castelmonte delle Lanze 16 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria.

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere, servizi, corso Montecucco 21. 4893

AFFITTANSI camera Vanchiglietta 7000, altra San Paolo 7000, altra Borgo Po 7000. Agenzia Succo, Andrea Doria 5.

AFFITTANSI grande soffitta San Paolo 7000; altra centrale 4000. Agenzia Succo, Andrea Doria 5. 2956

AFFITTASI, vendesi alloggetto 2 camere cucina entrata terrazzo 16.000, 5° piano. Telefonare 31-943. B9686

AFFITTASI vicinanze Torino cantina 1000 mq. vasche, muri protezione. Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino. F7290

AFFITTASI, 35.000, due camere cucina accessori Città Giardino, Guido Reni 96/12

AFFITTO annualmente 2 camere, rustico, collina asfaltata. Telefonare 520-635 pomeriggio. F6881

AFFITTO capolinea 6, Rochemolles 20, alloggio 2 camere tinello cucinino terzo bagno. M5803

AFFITTO 15.000 due camere, cucina, bagno, [illegible] Francia. Telefonare 790-976.

ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi vista panoramica, affitta impresa, via Tunisi 64, telefonare 398-676. 7957

ALLOGGIO signorile due camere tinello cucinino garage piazza Martini [illegible]. Telefonare 774-510, dopo ore 14.

ALLOGGIO signorile, tre camere tinello cucinino servizi terrazzo affittasi, via Durandi. Telefono 690-912. 6[illegible]718

ALLOGGIO [illegible] 5 camere cucina servizi moderni affittasi Bonafous 7.

AMMEZZATI camera vicinanze piazza Castello, uso ufficio, 15.000. Tel. 53-572.

ATTICI [illegible] grandi terrazzi panoramici affittansi alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno, in nuovo palazzo Cuneo 15. F7038

AUTOTRASLOCHI accurratissimi Mastropietro. Autotarghi imballi: Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386 230.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzia, risparmio. Gai, telef. 21-009.

AUTOTRASLOCHI e trasporti in genere. Autonarzi [illegible]. Telefonare [illegible] Mazzucchi. M6739

AFFITTANSI locali uso negozi prospicienti corso centralissimo o locali industriali primo piano. Telefonare 760-607, mattinata. 3896

AFFITTANSI negozi nuovi adatti elettricista, meccanico, parrucchiere, stoffe e confezioni, ecc. Via Villarbo 104. Tel. 43-837.

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici, Visite pomeriggio. 2088

AFFITTANSI subito alloggi nuovi signorili soleggiati 2-3-4 più servizi, zona Crocetta. Un Sovietica 38 ang. Magellano. Telefonare 538-599. M7500

AFFITTANSI via Forlì 142, negozi di qualsiasi dimensione, adatti qualunque genere. Telefonare 853-228. 5964

AFFITTASI alloggetto camera cucina gabinetto, piano quarto, via Cialdini 11, lire 13.000. Visite: martedì giovedì sabato pomeriggio. 5102

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi, ampio terrazzo su corso, Vinaglio 17. 81644

AFFITTASI alloggio una camera e cucina. Cigna 61. Telefono 22-477. 80561

AFFITTASI alloggio via Di Nanni 3 camere, cucina, accessori. Telefon. 380-514.

AFFITTASI alloggio 1-2 camere, tinello, accessori 11.000-15.000. Via Ranchetta, telef. 380-514. 05162

AFFITTASI appartamento grandioso 11 ambienti e servizi doppio ingresso primo piano centralissimo adatto anche uffici studi amministrazioni scuole private, libero 1° ottobre. Telefonare 893-048.

AFFITTASI bellissimo alloggio 2 camere tinello cucina servizi 18 mila. Cimarosa 67, 21-804. B9653

AFFITTASI camera cucinino terzo S. Rita, vuoto oppure ammobiliato. Telefonare 33-824. M7518

AFFITTASI camera indipendente centrale 8000; camera cucina 10.000, camera tinello servizi 15.000; Parella 2 camere cucina grandi servizi 18.000. Graziano, Galliari 2. 81572

AFFITTASI camera, ripiazzo, uso deposito, ufficio 4000, Monfalcone. Telefonare 362-410. 8004

AFFITTASI corso Agnelli 84 alloggio signorile tre camere cucina, doppi servizi. Telefonare 72-494 ore dei pasti.

AFFITTASI due camere tinello cucinino servizi nuovo. Tel. 273-803. SC80381

AFFITTASI in palazzina 3 camere cucina più servizi, vicinanze Michelin. Telefonare 297-853. F7350

AFFITTASI in villa precollinare alloggio 5 camere servizi. Scrivere [illegible] 4284, SPI, Torino. [illegible]

AFFITTASI locale nuovo mq. 130 uso magazzino, officina silenziosa. Telefono 394-518. F7254

AFFITTASI locale 60 mq. uso magazzino, officina, deposito. Telefono 293-877.

AFFITTASI precollinare in villa nuova signorilissima due alloggi 4 camere doppi servizi garage terrazzo giardino 60.000. Graziano, via Galliari 2, telef. 687-370.

AFFITTASI su strada magazzino artigiano mq. 43, barriera Milano. Tel. 295-124.

AFFITTASI terreno 3000 mq. con spaloss tettoie, magazzini depositi, sedie camere abitazione, vicino Belnasco. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino. 401

AFFITTASI uso ufficio magazzino alloggetto confortevole pianoterreno, Cortemilia 21. Telefonare ufficio 697-497. 569

AFFITTASI, via Saluzzo 64, magazzino mq. 210. Telefonare 50-545. M7453

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 32-732. Gigolari. T4481

AVVOCATO cede locazione due locali centralissimi uso ufficio legale e commercialista, servizi comuni con studio notarile liberi primo agosto. Scrivere cassetta 8394, SPI, Torino. F7366

BOCCHERINI 8 (Giulio Cesare) affittansi 1-3 [illegible] servizi terzo luogo negozio.

CAMERA cucina servizi terzo centrale anche semiammobiliata, affittasi, Padova 6, tel. 53-572. 4699

CIALDINI 45, affittansi 4 camere servizi prima subito. Telefonare 553-782.

COLLINA Torinese affittasi estate annualmente camera cucina giardino, comodità riobora. Telefonare 891-983. F7296

FILADELFIA 35 int. 4, affittansi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tinteggiati, nuova signorile costruzione. Tel. 690-098

IMPIEGATE Fiat [illegible] per luglio agosto camera vuota vicinanze Lingotto Mirafiori comodità. Scrivere alla cassetta 8385, SPI, Torino. F7272

LOCALE mq. 40 uso negozio posizione centrale affittasi. Nizza, Garibaldi 20.

LOCALE uso negozio deposito mq. 53 affittasi vendesi via Aosta 15. Telefonare 772-037 ore 12-15. M6831

MAGAZZINI o garagi affittansi. Via Bonzo 18, capolinea 19. Pernazzo. 05166

NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-698. 2764

NEGOZI nuovissimi affittansi. Corso Cairoli 132. 1963

NEGOZIO ampio, grande vetrina-retro. Rosselli 20, affittasi, telefonare 41-850.

NEGOZIO centrale, adiacenze piazza Statuto, affittasi. Telef. 538-310 ore ufficio.

OTTIMI nuovi alloggi 3-4-5 camere, negozi, magazzini, affittansi Brunnano 10, rispetto Fiat [illegible]. Telefonare 51-843, oppure portineria. 6139

PORTA Palazzo nuova costruzione, affittansi alloggi, negozi, Telefonare 277-851.

PRONTI giugno e ottobre, affittansi alloggi e negozi. Via Aosta 29, Torino.

PROPRIETARIO affitta alloggio nuovo due camere servizi barriera Lucio Orbassano. Telefonare 538-984. B9633

PROPRIETARIO offre camera indipendente vuota grande comodità. Cauzione. Telefonare 50-768. M7514

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12. 1834

UFFICI e negozi con ampi magazzini accessibili autonarzi affittansi nuovo palazzo via Principe Tommaso 38 vicinissimo palazzi Fiat corso Marconi. Telefonare amministrazione 650-158.

UFFICIO grande centralissimo, occorrendo divisibile, affittasi. Telef. 770-006.

UFFICIO magazzino, vasti locali, anche divisibili, piano terreno e seminterrato, centrali, luminosi, casa signorile, affittasi direttamente. Telefonare 573-792.

VIA del Ridotto 20, proprietario affitta camera cucina. Telefonare 50-077.

VIA Nazione affittasi tre camere cucina bagno lavoro centrale. Telefon. 893-890, 884-541. 81578

VIA Pietro Giuria affittansi, vendonsi negozi, locali seminterrati adatti magazzini laboratori. Rivolgersi pomeriggio: via Petrarca 38. 6684

VIA Varazze 5, affittasi lire 23.000 alloggio tre camere cucina lavoro bagno, piano quarto. Visite: mercoledì, venerdì ore 18-19. 5103

ALADINO, Villa Orchidea, vicinissimo mare, centrale, ottima cucina, prezzi modici. 7270

ALBERGO Savoy, Rimini Rivazzurra, costruzione 1937, moderna signorile prima linea. 7240

ALBISOLA Capo, Nuova Pensione Rosella, 100 metri mare, sinfonie, comforts moderni, trattamento familiare. 7452

BELLARIA Pensione Valpolini, prima linea, cucina casalinga, prezzi modici. Interpellateci. 6556

BELLARIA Pensione Zanolini, centrale, moderna, tranquilla. Bassa stagione 1200, alta stagione 1600 7647

BELLARIA, Rimini. Pensione Lumini, prima linea, spiaggia propria. Ottimo trattamento. 3012

BELLARIA Villa Giulietta, via Alberizzi, signorile, ristorante, cucina familiare, modica. 7328

BORDIGHERA, Pensione Sestini, trattamento confortevole. Scrivere, telef. 28-26; Milano 578-129. 8029

BORGIOVERezzi (Savona), Pensione Ideal, familiare, prezzi miti, cabine proprie. Interpellateci. 7044

CATTOLICA Hotel Plaza Col. A, posizione incantevole tranquilla sul mare, spiaggia privata, tennis privato, autoparco, tutti comforts moderni, trattamento signorile, tutte camere con doccia bagno. [illegible] mo lire 2200, compreso servizio, tasse cabina. 7178

CATTOLICA Pensione Ideale, vicina mare, tutti comforts, autoparco, prezzi convenienti. 7858

CHIAVARI, Pensione Zaccaro, vicino mare. Corso Dante 40, telef. 30-80. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Cumulativi. 8027

COURMAYEUR Pensione Stella Ora, 15 giugno-15 luglio 1400-1600 tutto compreso **DIANO** Marina, Fra[illegible] Assu. Soggiorno ideale, prezzi convenienti. Tel. 35-116.

FINALMARINA, Stella Maris posizione unica, giugno settembre 1400 tutto compreso. M7278

HOTEL Stockholm, Miramare Rimini, confortevole, tutte camere acqua corrente calda fredda. Giugno-settembre 1450.

LOANO, Lungomare piazzale Mazzini, nuova pensione Mida, confortevolissima 1800-2000, tutto compreso, anche cabina.

LOANO, Pensione Raffaella. Comforts moderni, cucina, trattamento ottimi. Prezzi modici. Prenotare. 7363

LOANO, Villa Cristina, camere con vitto, alloggio. Prezzi modici. 81234

PEGLI, Pensione familiare riduzione per bambini, Valsania, viale Rimembranza 11, Pegli. [illegible]

PIETRALIGURE, Pensione Eden. Giugno 1300, luglio 1600, compreso tasse, cabina.

RICCIONE Albergo Zanzani Annali, centrale, cucina rinomata, prezzi modici.

RICCIONE Hotel Du Petit Bar, direttamente mare, posizione incantevole, prospetti, autoparco. 7423

RICCIONE, Hôtel Pensione Alfonsina, vicinissima mare, camere con bagno, prezzi convenienti. 7961

RIMINI mare Soggiorno [illegible], giugno-settembre 1000, luglio-agosto interpellateci

RIMINI Miramare, Pensione Torsi, sul mare, giugno 1100, luglio interpellateci.

RIMINI, Pensione Belmoggiorno giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI Pensione Silvana, giugno settembre 1000, luglio agosto prezzi reclamistici.

RIMINI Pensione Lidia vicina mare, giugno 1100, luglio 1400 complessiva.

---

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare [illegible] centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli modi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione [illegible] lunga ratenziani. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Tel. 785-638. 16594

AFFITTASI Condove, appartamento vuoto ammobiliato, annualmente o solo estate, Telefonare ore 13-15 al 778-370.

AFFITTASI presso Pegli appartamentino luglio agosto vicino [illegible] mite. Verri, Sapello, Pra. F7306

ALBENGA affittasi mensilmente due camere cucina indipendenti, altre tre letti uso cucina. Nicoli, viale Italia 21.

LIDO Genova affittasi periodo, estivo appartamento 10 vani riservisi giardino prezzo modico. Scrivere cassetta 40 V, API, Genova. 3023

OSPEDALETTI Ligure affittasi, stagione estiva, appartamentino ammobiliato, signorile, panoramico, vicino mare. Scrivere cassetta 15 A, SPI, Sanremo. 3032

SANREMO centralissima camera matrimoniale, bagno, fronte mare, affittasi 1° luglio 1-2 persone, eventualmente pensione. Scrivere cassetta 14 A, SPI, Sanremo.

S. MARGHERITA Ligure, corso Matteotti 32/10 affittasi alloggio vuoto mobiliato 3 camere servizi. Fitto mite.

VALLE d'Aosta affittasi villa montagna. Scrivere cassetta 1010, SPI, Torino.

---

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBISOLA Mare, Pensione «da Bolli», sul mare. Riduzioni famiglie. Prenotate.

BELLARIA Pensione Millefiori, vicino mare, giugno-settembre 1050, luglio 1400.

RIMINI, Pensione Villa Vera, tranquilla, soggiorno ideale, ogni comforts. Prenotatevi. 7615

RIMINI Pensione Ida Selma, vicinissima mare, modernissima, confortevole, ottima cucina, giugno-settembre 1100 [illegible] compreso. Gestione propria. 7824

RIMINI, Pensione Medina, modernissima, comforts. Ottimo trattamento. Bassa 1200. Alta modici. 8011

RIMINI Pensione Tacconino, modernissima, giugno-settembre 1150. Tel. 31-558. Torino. 80475

RIMINI San Giuliano Mare, Pensione Ondamarina, prima linea, giugno 1000.

RIMINI, Stella Marina, H categoria sul mare, acqua calda fredda, bassa stagione 1500 tutto compreso. 8581

SPOTORNO, Nuova Pensione Villa Paradiso, Soggiorno incantevole, trattamento accurato. Interpellateci. 7972

VALTOURNANCHE, Albergo «La Brenaz», nuova costruzione; soggiorno estivo lieto e tranquillo; pensione incantevole, soleggiatissimo, ottimo trattamento; pensione giornaliera, luglio-settembre da lire 1400; agosto da L. 1600. Telef. 93-07, dalle 12 in poi. [illegible]

VARAZZE Albergo Suetta buon trattamento, giugno 1600, luglio 1800.

VARAZZE, Giugno, 23 agosto settembre 1000. Luglio 1400. Agosto 1600. Famiglia Ferri (Reccagno). 7773

VARAZZE, lungomare, soggiorno familiare, prezzi miti. Paolina, via Torino 1, cancello. 7976

VARAZZE. Soggiorno familiare Bonacelli, via Roma 3, ogni giardino 1400 tutto compreso. 7978

VARAZZE. Soggiorno familiare, prezzi miti. Riduzioni giugno, settembre. Telefonare: Torino 276-026. 7967

VARAZZE. Soggiorno villa Regazzoni, Coda 5, vicino mare. Telefonare 77-680.

VISERBA centro Villa Mordini, vicinissima mare, giugno 1000, luglio 1400.

VISERBA. Pensione «Ala» [illegible] mare. Parcheggio auto. Trattamento ottimo. Giugno settembre 1150, luglio 1700, agosto 1750. Tutto compreso. B016

---

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A Chiavari Collegio Tigullio capita alunni per vacanza al mare preparazione esami di riparazione. Telefonare [illegible]55.

ALL'ISTITUTE Stenografico «Cima» Milano 3 giugno corsi accelerati estivi. Via Roma 284, telef. 50-354. 328

AVRETE possibilità impiego qualificandovi stenografia, dattilografia complementi, ecc., istituto Oreglia, Pressia 22.

BOIDOGL, Nizza 65: istituto consulenza lavoro autorizzato, Tessile, regolarizzazione documenti aziendali, paghe.

DIPLOMI lingua inglese francese conseguirete Scuola anglo-belga, corso Umberto 42, Roma. 31662

FREQUENTANDO rapidi corsi completerete entro breve possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Componeteler, via Cavour 1. 1366

PETTINATRICI accreditatevi diventerete frequentando Scuola Maria, 5, Anselmo 15. Telef. 61-363. 81718

QUALIFICATEVI saldatori ossiacetilenici ed elettrici, frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. 609

SALDATORI provetti diventerete frequentando Scuola, via Galvani 12. Specialità insegnamento saldatura elettrica. Diploma Ministeriale. 81586

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, complementaria, contabilità, paghe e contributi, consulenti sindacali, lingue. Via Po 2, tel. 47-272, 3191

STUDIUM, dattilografia, stenografia, complementaria. Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14, tel. 86-655. 1747

---

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia nuovi corsi inglese e francese ore mezzo serale o pre-ufficio. Telefonare subito 553-970.

BOIDOGL, Nizza 65, insegna rapidamente, completamente: Paghe, tenuta documenti aziendali, favore sicuro.

CORRISPONDENTE traduttore inglese francese lunga permanenza estero assume impegni serali. Scrivere cassetta 4309, 6[illegible], Torino. 81720

GEOMETRA eseguirebbe proprio domicilio disegni lucidi planimetrie. Telefono 633-753. M6653

SEGRETARIA impiegata esegue, ore libere, disegni, calcoli, progetti, mime. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino. 81702

INGLESE tedesco francese traduzioni tecniche commerciali. Telefonare 46-043 ore 14-15.30. F7418

RAGIONIERE commerciale autorizzato tiene libri paga. Bozza, telefonare 371-029 pomeriggio. F8575

TEDESCO madrelingua, lezioni, ripetizioni, traduzioni, metodo moderno, insegnante esperto. Telefonare 51-797. 81712

---

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTANSI [illegible] ammobiliate singole e matrimoniali centrali. Telefon. 51-742.

AFFITTASI signorina ammobiliata 2 letti centralissima, confortevole, pulitissima. Telefonare 43-603. 81584

AMMOBILIATA centrale 1-2 letti affittasi. Per informazioni telefonare 670-002.

BELLA ammobiliata tranquilla ambiente signorile a distinto, Vinaglio. Telefonare 521-837. 81690

DAMERA ammobiliata per signorina. Telefonare 693-785. 05351

CAMERE indipendenti operai impiegati, sposi con senza pensione. Prezzi modici. Telefonare 790-357. 05333

CERCASI camera ammobiliata presso signora sola, serietà. Scrivere cassetta 6384 SPI, Torino. B9909

MATRIMONIALE nuova pulitissima luogo, zona Sempioni, prezzo modico. Telefono 770-985. 81634

PENSIONE centrale vitto alloggio 28.500 mensili, comodità moderne. Tel. 553-387.

PENSIONE completa tutti comforts prezzi convenienti, piazza Vittorio Veneto 1.

PENSIONE familiare completa, ambiente signorile, confortevole, camera acqua calda. Telefonare 80-229. F7380

BELLARIA Villa Giulietta, via Alberizzi, signorile, ristorante, cucina familiare, modica. 7328

BORDIGHERA, Pensione Sestini, trattamento confortevole. Scrivere, telef. 28-26; Milano 578-129. 8029

BORGIOVERezzi (Savona), Pensione Ideal, familiare, prezzi miti, cabine proprie. Interpellateci. 7044

CATTOLICA Hotel Plaza Col. A, posizione incantevole tranquilla sul mare, spiaggia privata, tennis privato, autopar

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

EX brigadiere carabinieri, ex capo riglo, ottime referenze, cerca qualsiasi occupazione. Incarichi fiducia, mitì pretese. Scrivere rubrica 6775, SPI, Torino. M8681

GEOMETRA ex-diplomato, appartenente piccolo capitale impiegherebbesi presso impresa edile. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino. F7326

GIOVANE diplomata [illegible] presterebbesi come infermiera ambulatorio [illegible] grande industria. Scrivere Viale persone Malocco, via Genola 12 Torino.

INGEGNERE 31enne pratico direzione tecnica amministrativa cantieri stradali, ferroviari, gallerie, libero subito, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 2338, SPI, Torino. M6823

MAGAZZINIERE 35enne, diplomato, pratica determinate prodotti metallurgici, meccanici, elettrici, radiotelefonici, privato contabile o corrispondente, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino. M8783

PERITO elettromeccanico giovane, doti organizzative, serrato impiego, offresi. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino.

RAGIONIERE commercista francese, dattilografa correntemente) segretaria. Telefonare 397-468. F72122

RAGIONIERE contabilità pagin anche piccole industrie, offresi. Telef. 688-355.

RAGIONIERE già dirigente amministrativo grande industria chimica, vasta conoscenze bancarie offresi impianti contabilità tenuta libri compilazioni bilanci demandare finali quant'altro attinente media piccola industria; massima serietà capacità esperienza trentennale. Scrivere cassetta 3386, SPI, Torino. M8801

SEDICENNE bella presenza stenodattilo compitometer 3ª Commerciale occuperebbesi serietà. Telefonare 276-337. G5168

SIGNORINA residente [illegible] compagnia villeggiatura signora sola oppure simile. Telefonare 293-979. M8819

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUME azienda ottima pratica ufficio cantiere, buona referenze, impresa costruzioni. Scrivere cassetta 3245 SPI, Torino.

AZIENDA stampaggio lamiere cerca provvisto capo ufficio stura esperto costruzione stampi tranciu, piega, imbutitura, macchine lavorazioni medie grandi serie. Richiedesi assoluta capacità ed esperienza pluriennale. Dopo massima energia per guida reparto. Si costituiscono le domande non corredate di completo curriculum con referenze controllabili e pretese. Scrivere cassetta 8343 SPI, Torino. M8451

BIDONCI, Nizza 45, cerca ambosessi neniuque residenti avviare lavoro domicilio aziendali, previo insegnamento.

ESPO [illegible] supertsimo progettazione costruzione stampi per lamiera e attrezzature di precisione [illegible] industria. Indicare età referenze. Scrivere cassetta 6361, SPI, Torino. M9640

CERCASI abile commessa [illegible] tessuti, pratica vetrine, possibilità miglioramento. Esigesi referenze dettagliate. Scrivere cassetta 8295 SPI, Torino. 95178

DENCHI dattilografa libera, [illegible] battente 350, 20-30enne. Indicare scuole, posti occupati, durata. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino. 8708

CERCASI signora o signorina ottima educazione, quale dama compagnia, orario diurno, ottimo trattamento, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4322 SPI, Torino

CERCASI signora per controlli magazzino conoscenza macchina scrivere, istituzione. Scrivere cassetta 4361, SPI, Torino.

DIRETTRICE albergo pratica cercasi per stagione estiva. Alghero Villeggiandi, Bardonecchia. F7366

DISEGNATORE edile provetto, pratico sviluppo progetti particolari cerca studio architetti. Inviare domande specificando età e referenze a cassetta 3248 SPI, Torino

DITTA importatrice importante cerca signorina 22-25anni perfetta stenodattilografia, pratica lavori ufficio. Offerte manoscritte dettagliate a cassetta 6390 SPI, Torino. M9694

FILATURA del Piemonte cerca assistente ring; inviare offerta cassetta 4242 SPI, Torino. 80631

IMPORTANTE industria zona per filiale Torino abile magazziniere, preferibilmente pratico materiali radio elettrotecnici per assunzione immediata. Curriculum manoscritto, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria nord Italia cerca ingegnere o tecnico veramente specializzato per studio e applicazione standardizzazione meccanica ed elettrica costruzione apparati elettronici. Inviare curriculum pretese. Scrivere cassetta 1362 SPI, Torino. 7708

IMPORTANTE industria romana cerca capo officina esperto calderaria ed carpenteria metallica indicare curriculum, referenze, pretese casella 32 P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3001

IMPORTANTE industria torinese assumerebbe impiegata 30-35enne pratica lavori ufficio, contabilità, libri paga. Inviare referenze, curriculum vitae, titoli studio. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria nord Italia cerca ingegneri pratici [illegible] progetto apparecchiature telefonia alta frequenza. Ensibilità eccellenti per personale retribuzione specializzato. Scrivere cassetta 1284 SPI, Torino. 7707

IMPORTANTE [illegible] industriale zona Toscana cerca dirigente amministrativo, in attività di servizio presso grande azienda come direttore o vice-direttore, disposto migliorare proprio trattamento economico. Inutile presentarsi senza possesso referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 16 G, SPI, Firenze, Assicurasi massima riservatezza e discrezione. M908

INDUSTRIA meccanica precisione 50 operai assumerebbe capo officina collaudista esperienza con cognizioni tecniche e produttive moderne. Fornire dettagliato curriculum comprendente età, posti occupati, grado istruzione professionale a cassetta 4258 SPI, Torino. 51438

ISTITUTRICE straniera o Italiana perfettissima conoscenza una o meglio due lingue estere (spagnolo, francese, inglese, tedesco); referenziatissima, moralità, attuale, giovane o mezza età, ottimo carattere esigesi per tre bambini 10, 9, 6 anni per lungo periodo. Scrivere cassetta 108 N, Pubblimun, [illegible]. 7982

MAGAZZINIERA farmaceutici qualificata cerca seria azienda. Scrivere dettagliando, cassetta 2270 SPI, Torino. M7400

ORGANIZZAZIONE privata [illegible] ramale tutti articoli, cerca impiegati, segretari, componenti commissioni interne ecc, affidare a provvigioni Buoni acquisti per cotleghi, dipendenti. Massima riservatezza Telef 20-235. 28378

OSTETRICA esperta parto psicofisico, cerca Clinica Sant'Anna di Bari. 7379

PERFETTO francese inglese tedesco stenotitilografia pratica ufficio anche ottima giornata cercasi. Telefonare 784-944.

PERITO agrario diplomando oppure neodiplomato desiderasi formarsi buona pratica cercasi da azienda agricola Monferrato, vitto alloggio e mensile. Scrivere età retribuzioni richiesta pratica cassetta 1603, SPI, Torino. 4650

RADIOMERE possibilmente pratico servizio vendita a credito cercasi per magazzini di rappresentanza presso importante azienda commerciale. Età anni 25-35. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese a cassetta 1387 SPI, Torino. 7755

SEDICENNE pratica lavori ufficio desideri migliorare, assume, referenze. Scrivere cassetta 4295 SPI, Torino. 81546

SEGRETARIA direzione cercasi da importante stabilimento vicinanze Torino, comodità ferrovia, richiedesi: perfetta conoscenza francese, elevata cultura, personalità, primarie referenze. [illegible] età, [illegible] familiare, studi fatti, lingue conosciute, posti occupati, referenze, pretese a cassetta 2383 SPI, Torino. M8796

STENODATTILO pratica mansioni segreteria cercasi. Indirizzare offerte dettagliate a cassetta 62/A, Bigra, Torino.

STENODATTILO pratica cercasi. Atlanta, via Pietro Micca 21. M8749

UNIVERSITARI-E, insegnanti cerchiamo residenti cercansi lavoro interviste conciliabile altre occupazioni. Preferibile esperienza. Curriculum a cassetta 237 N, SPI, Milano. 7980

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA settentrionale 35enne indipendente [illegible] passaporto offresi fine giugno esto privato od istituto religioso, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. 81352

AUTISTA 30enne lunte patenti pratico corti e lunghi viaggi offresi per ribaltabili o qualsiasi altro lavoro. [illegible] cassetta 4001, SPI, Torino. 80734

CAMERIERA pratica, bella presenza, offresi albergo o ristorante stagione al mare. Telefonare 43-156. M8663

CERCASI portinaia, coniugi senza prole marito muratore. Telefono 304-518.

COLLAUDATORE, studi. disegno, offresi. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. [illegible]

MACELLAIO 21enne offresi qualunque lavoro anche ocna [illegible], Telefono 289-579. M8633

OFFRESI magazziniere carico scarico contabilità varie, patente auto settentrionale 23enne. Telefonare 775-403.

OFFRESI meccanico motorista Diesel con esperienza controllabile. Gabriele presso Bussi Alberto, corso Vercelli 28, Torino. 81616

PENSIONATO ex carabiniere, guardia giurata, dinamico, referenziato, offresi qualsiasi lavoro, [illegible] preferito. Scrivere cassetta 23/Z, Ajpa, Torino. 8004

QUARANTAQUATTRENNE serio, offresi mezza giornata, patente 2ª bennina, altro lavoro. Telefonare 299-546. M9009

QUARANTANOVENNE pienamente esperto impiego scrivano notturno autorimessa, magazziniere fattorino, patente 2ª bennina e Diesel. Telefonare 772-813. M7316

RAGAZZA 18enne istituirsi o operaia offresi a ore, giornata. Telefono 687-631.

SIGNORA presenza offresi istituirsi, ore, giornata. Gherra, corso Toscana 15.

SIGNORINA, presenza, offresi commessa, cassiera, segretaria, incaricti fiducia, lavoro decoroso. Telefonare 397-770.

VEDOVA cerca lavoro mezza giornata purchè decoroso, anche commessa. Scrivere cassetta 6398, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria nord Italia cerca ingegneri pratici [illegible] progetto apparecchiature telefonia alta frequenza. Ensibilità eccellenti per personale retribuzione specializzato. Scrivere cassetta 1284 SPI, Torino. 7707

IMPORTANTE [illegible] industriale zona Toscana cerca dirigente amministrativo, in attività di servizio presso grande azienda come direttore o vice-direttore, disposto migliorare proprio trattamento economico. Inutile presentarsi senza possesso referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 16 G, SPI, Firenze, Assicurasi massima riservatezza e discrezione. M908

INDUSTRIA meccanica precisione 50 operai assumerebbe capo officina collaudista esperienza con cognizioni tecniche e produttive moderne. Fornire dettagliato curriculum comprendente età, posti occupati, grado istruzione professionale a cassetta 4258 SPI, Torino. 51438

ISTITUTRICE straniera o Italiana perfettissima conoscenza una o meglio due lingue estere (spagnolo, francese, inglese, tedesco); referenziatissima, moralità, attuale, giovane o mezza età, ottimo carattere esigesi per tre bambini 10, 9, 6 anni per lungo periodo. Scrivere cassetta 108 N, Pubblimun, [illegible]. 7982

MAGAZZINIERA farmaceutici qualificata cerca seria azienda. Scrivere dettagliando, cassetta 2270 SPI, Torino. M7400

ORGANIZZAZIONE privata [illegible] ramale tutti articoli, cerca impiegati, segretari, componenti commissioni interne ecc, affidare a provvigioni Buoni acquisti per cotleghi, dipendenti. Massima riservatezza Telef 20-235. 28378

OSTETRICA esperta parto psicofisico, cerca Clinica Sant'Anna di Bari. 7379

PERFETTO francese inglese tedesco stenotitilografia pratica ufficio anche ottima giornata cercasi. Telefonare 784-944.

PERITO agrario diplomando oppure neodiplomato desiderasi formarsi buona pratica cercasi da azienda agricola Monferrato, vitto alloggio e mensile. Scrivere età retribuzioni richiesta pratica cassetta 1603, SPI, Torino. 4650

RADIOMERE possibilmente pratico servizio vendita a credito cercasi per mansioni di responsabilità presso importante azienda commerciale. Età anni 25-35. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese a cassetta 1387 SPI, Torino. 7755

SEDICENNE pratica lavori ufficio desideri migliorare, assume, referenze. Scrivere cassetta 4295 SPI, Torino. 81546

SEGRETARIA direzione cercasi da importante stabilimento vicinanze Torino, comodità ferrovia, richiedesi: perfetta conoscenza francese, elevata cultura, personalità, primarie referenze. [illegible] età, [illegible] familiare, studi fatti, lingue conosciute, posti occupati, referenze, pretese a cassetta 2383 SPI, Torino. M8796

STENODATTILO pratica mansioni segreteria cercasi. Indirizzare offerte dettagliate a cassetta 62/A, Bigra, Torino.

STENODATTILO pratica cercasi. Atlanta, via Pietro Micca 21. M8749

UNIVERSITARI-E, insegnanti cerchiamo residenti cercansi lavoro interviste conciliabile altre occupazioni. Preferibile esperienza. Curriculum a cassetta 237 N, SPI, Milano. 7980

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA settentrionale 35enne indipendente [illegible] passaporto offresi fine giugno esto privato od istituto religioso, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. 81352

AUTISTA 30enne lunte patenti pratico corti e lunghi viaggi offresi per ribaltabili o qualsiasi altro lavoro. [illegible] cassetta 4001, SPI, Torino. 80734

CAMERIERA pratica, bella presenza, offresi albergo o ristorante stagione al mare. Telefonare 43-156. M8663

CERCASI portinaia, coniugi senza prole marito muratore. Telefono 304-518.

COLLAUDATORE, studi. disegno, offresi. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. [illegible]

MACELLAIO 21enne offresi qualunque lavoro anche ocna [illegible], Telefono 289-579. M8633

OFFRESI magazziniere carico scarico contabilità varie, patente auto settentrionale 23enne. Telefonare 775-403.

OFFRESI meccanico motorista Diesel con esperienza controllabile. Gabriele presso Bussi Alberto, corso Vercelli 28, Torino. 81616

PENSIONATO ex carabiniere, guardia giurata, dinamico, referenziato, offresi qualsiasi lavoro, [illegible] preferito. Scrivere cassetta 23/Z, Ajpa, Torino. 8004

QUARANTAQUATTRENNE serio, offresi mezza giornata, patente 2ª bennina, altro lavoro. Telefonare 299-546. M9009

QUARANTANOVENNE pienamente esperto impiego scrivano notturno autorimessa, magazziniere fattorino, patente 2ª bennina e Diesel. Telefonare 772-813. M7316

RAGAZZA 18enne istituirsi o operaia offresi a ore, giornata. Telefono 687-631.

SIGNORA presenza offresi istituirsi, ore, giornata. Gherra, corso Toscana 15.

SIGNORINA, presenza, offresi commessa, cassiera, segretaria, incaricti fiducia, lavoro decoroso. Telefonare 397-770.

VEDOVA cerca lavoro mezza giornata purchè decoroso, anche commessa. Scrivere cassetta 6398, SPI, Torino.

TORNITORE cambio ricambi, lunga [illegible], offresi qualunque lavoro in seguito. Scrivere cassetta 8356, SPI, Torino. F7284

TRENITORE qualificato 18enne zona cerca ufficio. Telefonare 265-487. F6969

TRENTENNE abile riparazioni carrozzeria verniciatura saldatura raddrizzatura offresi ovunque anche estero. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino. [illegible]

VENTICINQUENNE piemontese meccanico auto offresi scopo miglioramento. Telefonare [illegible]. 51660

VERNICIATORE specializzato altro fondo offresi serio ditta. Telefonare ore pasti 71-062. 81666

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A [illegible] [illegible] fisa, offresi alto stipendio. Gilio, via Passalacqua 6.

ABITUCCIA [illegible] subito signorina fino anni 8 amante bambini, referenze. Telefonare 338-654. M9817

ABILE cameriera, brava, intelligente, trova buona sistemazione presentandosi Aretta, Vinzaglio 12. 7319

ABILISSIMA sfruttrice cercasi, paga massima. Telefonare 687-433. M8633

AGGIUSTATORE pratico manutenzione macchine avvitoppatrici cerca primaria industria dolciaria. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. F7306

BAMBINAIA per due bambini 3 e 4 anni cercasi. Telefonare orario ufficio 49-011 ore pasti 580-132. M8835

CERCANSI abilissima signorina e macchinista per macchine speciali. Inutile se non veramente provette. Presentarsi via Venti Settembre 78. 80633

CERCANSI cameriere praticissimo ristorante, bella presenza, referenze, lingue presentarsi se non abilissime. Tel. 537-969

CERCANSI da sartoriccio operaie [illegible] triel plastico. Telefonare 263-818.

CERCASI abile meccanico [illegible]. Telefonare 21-543. M8841

CERCASI apprendista pratico riparazioni e lavaggio macchine. Via Vanchiglia 45.

CERCASI bancarista pratico tavola calda. Telefonare 527-969. M8826

CERCASI cameriera, anche disposta periodo estivo trasferirsi con piccola famiglia dintorni Torino, buon [illegible], referenze. Telef. 681-783, mattino giorno 3, 8 e seguenti. F6865

CERCASI commessa 20-30enne abbigliamento, pratica fatturazione e dattilografia. Telefono 46-103. 80722

CERCASI pensionato per ufficio chiosco benzina corso Vittorio 76, Shell.

CERCASI ragazza 14-18 bella presenza aiuto bar. Telefonare 21-804. M7328

CERCASI ragazzine facili commissioni laboratorio. Scrivere alla cassetta 8385, SPI, Torino. F7276

CERCASI ragazzo 14enne per commissioni. Telefonare 596-814. 80620

CERCO commessa praticissima alimentari anche mezza giornata. Telefonare pomeriggio 31-057. F7234

COLLEGIO cerca inservienie per cucina. Telefonare 60-679. 81684

CONIUGI soli cercano capace tutto fare fissa ben retribuita. Melani Sport, via Cavour 6. F7388

COMMESSE calzature e pelletteria cerca importante ditta. Contattanti muniscanti referenze e non qualificati. Scrivere cassetta 2377, SPI, [illegible] M6773

CUSTODI senza figli per villa 6 km. da Torino cercasi, anche un marito occupato. Scrivere età, referenze a cassetta 1013, SPI, Torino. 3676

DITTA tessuti provincia cerca abile commesso vetrinista. Scrivere cassetta 2384 SPI, Torino. M6797

FACILE lavoro raccolta francobolli offresi domicilio impiegati studenti ambosessi. Possibilità immediata, buon guadagno. Scrivere Trafalgar, casella postale 180, Torino. F7242

FAMIGLIA quattro persone adulte assume domestica fissa, tuttofare, 18-35enne sana, referenziata, pratica, buon trattamento. Scrivere Farmacia Galluccl, Rescaldina (Milano). F6697

GUARDIA caccia cereali riserva vicino Fossano. Giovane energico pratico allevamento fagiani. Indicare età posti occupati situazione famiglia. Scrivere cassetta 6393, SPI, Torino. M9630

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Casseri, San Quintino 4 bis. T4103

MAGLIFICIO Kelty assume stabilmente abilissime confezioniste. Lagrange 39, telefono 534-998. F7232

MOBILIFICIO cerca appendista verniciatore avviato. Via Accademia Albertina 29, telef. 882-396. 6769

OFFRESI facile lavoro domicilio. Aralido, via Bernardino Luini [illegible]. 05327

OPERAIO specializzato per manutenzione stabilimento dintorni Torino, esperto campo elettrico, calcola a pensione, ottimo meccanico, possibilmente buon falegname. Scrivere dettagliando posti occupati, pretese a cassetta 8246 SPI, Torino.

PANTOGRAFISTA cercasi per costruzione stampi. Telefonare 380-604. 51607

SARTORIA Ferma, via Cavour 7, cerca abilissima pantalonista e aiutante sarta uomo. 7953

TIPOGRAFO impressore prima seconda categoria, preciso, accurato, capace, cercasi. Indicare posti occupati, attuale posizione. Scrivere cassetta 9312, SPI, Torino

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABILE rappresentante introdotto cercasi ogni zona, vendita nuova lozione sicura guarigione forfora, caduta capelli. Cassetta 53 L, SPI, Firenze. 7950

AGENTI assumiamo ovunque, vendita drapperie, lanerie, seterie, biancherie, coperte, confezioni, costanti, ritirale. Vasissimo campionario. Tessilidea, Prato.

AZIENDA importante conserve alimentari primarie marche nazion cerca rappresentanti introduttissimi, conoscitori clientela. Risposta dettagliata, assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 45 T, SPI, Genova. 7698

CERCASI rappresentante Alta Italia introdotto abbigliamento seria ditta confezioni. Scrivere cassetta 8357 SPI, Torino.

CERCASI rappresentanti tessuti. Vendite rateali. Mantelli, Via San Antonino. Firenze. 7820

CLIENTELA ombrelai Liguria Piemonte auto propria abbinerei buona rappresentanza ombrelli. Scrivere cassetta 33 V, SPI, Genova. 7974

COLORIFICIO specialità pittura lavabile e smalti, cerca rappresentante introdotto imprese pitturazione Piemonte. Scrivere cassetta 1487 B, SPI, Genova. 7365

COMBUSTIBILI solidi e liquidi importatore Società metanizzazione cerca agenti introduttissimi industrie ed commercianti per zone [illegible] Piemonte. Dettagliare referenze ed esperienza commerciale. Scrivere cassetta 312 C, SPI, Milano. 7781

CONCESSIONARIO medicinali industria tedesca, propagandisti propri, accetta rappresentanze, propaganda farmaceutici, affini. Scrivere cassetta 4302, SPI, Torino.

CRAVATTIFICIO importante stilisterebbe [illegible] medio [illegible] elemento introdotto buona clientela Piemonte Liguria. Scrivere Cassetta, Abbevandi 19, Bologna.

DISPONENDO sicuri Roma collaboratori industria gomma, plastica, Cassetta 10 C, SPI, Bologna. 3012

FABBRICA torinese impermeabili nulla assume rappresentanti affezionati Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino.

GIOVANE elemento ottima famiglia buona cultura generale cerca importante ditta ramo rappresentazioni aziendali per iniziare carriera vendita previa adeguata preparazione specializzazione tecnica professionale. Stipendio provvigioni. Scrivere cassetta 332 C, SPI, Milano. 8038

GIOVANE introdotto alimentaristi capoluoghi Emilia cerca ditta rappresentanza. Cassetta 5 C, SPI, Bologna. 7963

GIOVANI attivi rappresentanti ambosessi, facile parola, auto propria, serietà massima per seguenti zone: Asola, Torino cerca subito importante organizzazione nazionale per vendita rateale a privati consumatori biancheria corredi e confezioni, affidiamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Esclusività provinciale. Inutile interpellarci senza solide garanzie ci lasceppibili referenze. SPI, cassetta 72 A, Venezia. 6696

IMPORTANTE pubblicazione cerca produttori pubblicità qualificatissimi ogni provincia. Serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 36 V, SPI, Genova. 7976

SOCIETA' importatrice esclusiva alternativa vernice verticale per parquet cerca concessionario esclusivo per Torino Piemonte ampia [illegible] parquet. Scrivere dettagliando e referenziando cassetta 11 G, SPI, Firenze. 7949

VIAGGIATORE introdotto tabaccherie Piemonte cercasi stipendio ribasso spese piccola provvigione. Telefonare 553-138.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abiti accurtamenti, accurata investigazioni, prenotatrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi a [illegible] n. Pio Quinto 30 (Porta Nuova). Telef. 682-110. 304

ANNUNCIATORI accurtamenti informazioni prenotatrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, aog. Carlo Alberto. Telefon. 41-100, 521-549. 3357

ARIS detectives svolgono indagini, servizi [illegible] Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, accertamenti, indagini, [illegible] ovunque «Polpolo», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

PETTENATI, istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Corso Alberto 40-51, tel. 47-372.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE, bellezza viso, corpo, specialità: dimagranti circolatori distensivi. Telefonare 382-870. F6391

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31 telef. 683-213; 683-681, troverete le migliori occasioni di autovetture sportive e di lusso: Giulietta T.I. nuova, Aurelia B-24 Spider recentissima, Triumph TR 3 Spider nuova, Giulietta Sprint '58. Vasto assortimento di 600, 1100, Giulietta normali e T.I. elaborate Vignale. 8000

ALL'AUTOSALONE Molle, Tunisi 197 rendesi, cambiasi: Ford Consul, Volkswagen nuove, Giulietta, Appia, bellissime 1400 Diesel; altre benzina, assortimento Familiari, inclusa 103 motore, camioncini 1100. Telefonare 670-093. 501

ALL'AUTOSALONE « Montecuccolo », Pettanca 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento [illegible] nuove, occasione, cambi, rateazioni. 14332

ALL'AUTOSALONE Tesoriere, Roma 209 bis, telefono 42-536: Giulietta berlina, TI, Sprint, 1900 super, Aurelia B-12, Granturismo 2500; altre belgotaria liquigas, 1400-A, 103, TV Farina, 600. Cambi, rateazioni. 5469

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eseguita sbandamenti prove simulazioni. Saf, via Montebello 21 angolo 9. Maurizio, telef. 882-907. Fresan, corso Inaconi 74, telef. 761-648, 12843

APPIA, Ardea, 103, 600, 103 familiari, 500 vetture, giardinette, belvedere. Permutasi, rateazioni. Autoagenzia Scisilla, Galileri 11, Tel. 60-494. 575

ARDEA 5 marce motore rodaggio, inedito vendo 830.000. Telefonare 73-613. 80670

ARDEA 1953, ottimissime, gomme bianche, ricaldamento, bellissima, vendo. Sant'Anselmo 8. 676

CAUSA salute vende trattore KW 35 con attrezzi agricoli, Calabrese, Cascina Grange, Fiano T. 80668

COMPRAVENDITA Moretti, Fiat, Alfa, elaborate, fuori serie. Rosetta 18. Telefonare 20-905. 376

COMPRO contanti occasione privato, Bianchi, Topolino 1il, Aprilia, Augusta, Giardinetta effettivamente. Indicare prezzo fino dettagliando. [illegible] cassetta 2016, SPI, [illegible]. 8037

COMPRO contanti qualsiasi autoveiture, pagando massimo. Mail Unit 7. 630

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cuirone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copricasse, tende campeggio. Museo, corso Francia 196.

DODGE ottime condizioni meiano nel bonnole vendesi. Telefonare 760-573. 3334

FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. 838-936.

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70%, valore autoveiture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 5. 437

FINSARA, rapidissimo finanzia acquisto autoveicoli. Via della Rocca 38, Telefono 882-882. 8164

FUORIBORDO tipo corsa 250 occasionissima vendo anche rateizzandole scafo o motore. Telefonare 683-946. 80635

FURGONCINO 500 C ottime condizioni vende privato. Telefon. ore ufficio 683-181.

IFITAUTO, 8, Quintino 4 bis, concede rapidissime prestiti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fubra, Chieti 16, telef. 888-890. 444

IN perfette condizioni unico proprietario vende giardinetta metallica, Torricelli 4 A.

ITALCAR Commissionaria Lancia dispone ultimo ottime Apoia I e II serie, Via Berlotta 7 interno. Tel. 42-447, 526-777.

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi, impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-953. 3401

LIQUIDOGAS impianti perfettissimi 52.000 metano 40.000, qualsiasi autovettura, Martorelli 60, telef. 22-109. 17195

METANO Agip consente economia 70 % e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 45.000, bombola uso gratuito. Zpam, Bollerli 71, tel. 280-300, 288-986

MORETTI ottima 100.000, 500 C 350.000, 1100 7 q.li 330.000, 102 TV, Appia, 600, Torquato Tasso 9. 81352

NOVITA' Aermacchi: autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Baltiano, Vercelli 68. 321

OCCASIONISSIMA unico proprietario vende 500 C 1951, via Torricelli 4/A.

OCCASIONISSIME: Appia II, 103 semnuovo, 103 TV Pinin Farina, 600 C Belvedere, 600, Aurelia B 12, Rateazioni. S. Secondo 83. 3573

OCCASIONISSIME belvedere (1954) unico proprietario bellissima, 1100 B, 500 C, camioncino ballila, Sicilianini. Telefonare 73-875. F7316

OTTIMA 1100 Mosone 125.000, Giardinetta 140.000, Ballila 60.000. Corso Vittorio 117. 80387

PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, lire 1.555.000 sfogansata. Commissionaria, Napione 36, telef. 61-606.

PRATICHE automobilistiche rapidissime da « Gillio », via Passalacqua 6. Telefono 553-975. 4083

PRESTITI anticipiamo 60-70 % valore [illegible]. Celerità, discrezione. Consulto, Re Umberto 5. 437

PRIVATO vende giardinetta metallica 600 C 1953 con accessori motore 12.500 commercialissima. Telefonare ore pasti 774-964. 81144

PRIVATO vende ottima giardinetta. Telefonare ore pasti 282-466. 80687

PRIVATO vende privato pulmino '56, ottimo stato, motore 1500. Vittoria, C. Solferino 125. 05160

PRIVATO vende 500 C perfetto. Telefonare 382-437. 80691

PRIVATO vende 600 km. 7000 ottime condizioni. Telefonare 764-903. 05140

PRIVATO vende 1100 TV 1955, azzurra, motore rimasato, gomme ottime, accessori, 655 mila. Telef. 280-331 ore ufficio.

RENAULT Dauphine ultimi modelli, consegna rapida, cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, Gioria 54. Telef. 697-872.

SACAUTO, Commissionaria Fiat, autoveicoli, frigoriferi, Lunghe rateazioni. Autocarri, vetture nuove ed usate. Corso Racconigi 141, telef. 30-440. 8440

VENDESI Dodge ribaltabili 4wd, 626 ribaltabili, condizioni pagamento, Telefonare 769-150. F7349

VENDESI 500 seminuovo, Topoline C, Condizioni. Telefonare 672-930. 81475

VENDESI 1100 C gommata nuova, sana, perfetta 180.000. Pochettino, Polonghera 32. 340

VENDESI 1400 metano cantoncino [illegible], condizioni. Telefonare 680-337.

VENDO 500 B ricaldamento ottimo stato. Telef. 796-396 ore 20-21. F7356

600 fuori serie nuova Viotti, vendo cambio, « Vera », Pomba 11. 5164

600 vende mesi 8 km. 2300 laglando B vendo privato. Telefonare 363-516.

600 C mesi, occasione vendo. Telefonare 682-963 ore pasti. 05381

600 (1957), 600 (1955), 500 C Belvedere rendonsi. Autorimessa, Susa 26.

615/M come nuovo, vendo, permuto, facilitando. Corso [illegible] 4. 3314

643 Fiat [illegible] vendesi. Telefonare 53-855, 30-207. Eventuale rateazione.

1100-103 fine '55, seminuovo, privato vende, cambia. Facilitazioni pagamento. Latteria, via Valprato 28. 1803

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A [illegible] rateazioni 1400, 103, familiare, 600, belvedere, autocarri 10 quintali, Cavalieri, Brescia 18. 976

A metano 1100 cabriolet, C berlina, Aurelia B 10. [illegible] 46-007.

A tasso bancario macedoni rapidamente prestiti su autoveicoli sino 18 mesi. Rag. Guala, Ancodola 3. Telef. 51-071.

ABA, acquista, vende autovetture ogni tipo, 103, 600, Familiare, 500, X. 616, 1100 E.L.R. Corso Regina 152. 1183

ABBIAMO Appia prima seconda serie, Giulietta TI, elaborate e normali nuove, Giulietta, berline seminuove, Volante Regence seminuova, 1300 granluce, 1400 cabriolet, 103 familiari occasioni, 27, 500 nuove, occasioni, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-581. 3363

ABBIAMO assortimento [illegible] nuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

ABBIAMO bellissimo giardinette, 500, 103, Appia 1°, Borgward, Autosalone, Peugeot 203, B 20, 2500 balestrata, giardiniera 1400 motore bellissima ed altre occasioni. Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefono 882-882. 1303

ABBIAMO pulcinamente con poco anticipo 600 quattro posti, 600, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, consegna immediata, vetture revisione tutti i tipi. Cambi, Autosalone, Berola 17, telefono 527-970.

ABBIAMO attualmente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTIAMO contanti vendiamo facilitando 1400 Nafta 1100 ELR, camioncino 103, 600, 500 B 135.000, 500 A 65.000, Po 43. F6775

ALLA « Vela » finanziamenti autoveicoli. Autovetture nuove, occasioni, Pomba 11.

ALL'AUTOAGENZIA Candor, corso Palestro 4, tel. 50-462 Appia, Ardea ultima, 103 familiare, 103 nuova seminuova, 600 nuova seminuova [illegible] 1100 E ultima, Belvedere diverse, 600 C. Prenotazioni, [illegible] rateazioni. 216

ANTEGUERA vende belvedere metallica ultimo, motore revisionato, perfette condizioni. Visibile presso Elettrauto corso San Maurizio 71, telef. 882-580.

ASSORTIMENTI 1100-103, 600, Belvedere, Topolini, 1100 E, Ardea, furgoni 500 C, 1400, occasioni diverse. Prenotazioni nuovi (6p). Vendo cambio rateizzo. Stati Uniti 7. 7165

ATTENZIONE [illegible] fresata a Fiat 103 con speciale modifica, garantita km. 40 mila, Saf, via Montebello 21, telefono 389-907. Fresan, corso Inaconi 74, telefono 761-648. 12843

AUTOAGENZIA « Cenisia » via Grosseavallo 3, telefono 774-336, Aurelia B-12, B-20 Appia, Ardea, 103, 600, belvedere, 1400 diesel camioncini Ardea e Romeo furgone

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra-vendita automobili nuove, seminuove, assortimento occasioni diverse, permute rateazioni. 4362

**AUTOGAR